Anno 107 - Numero 131

Mercoledì 18 Giugno 1975

GLI ELETTI IN PIEMONTE E LIGURIA E POSSIBILI SINDACI: da pag. 2 a pag. 7

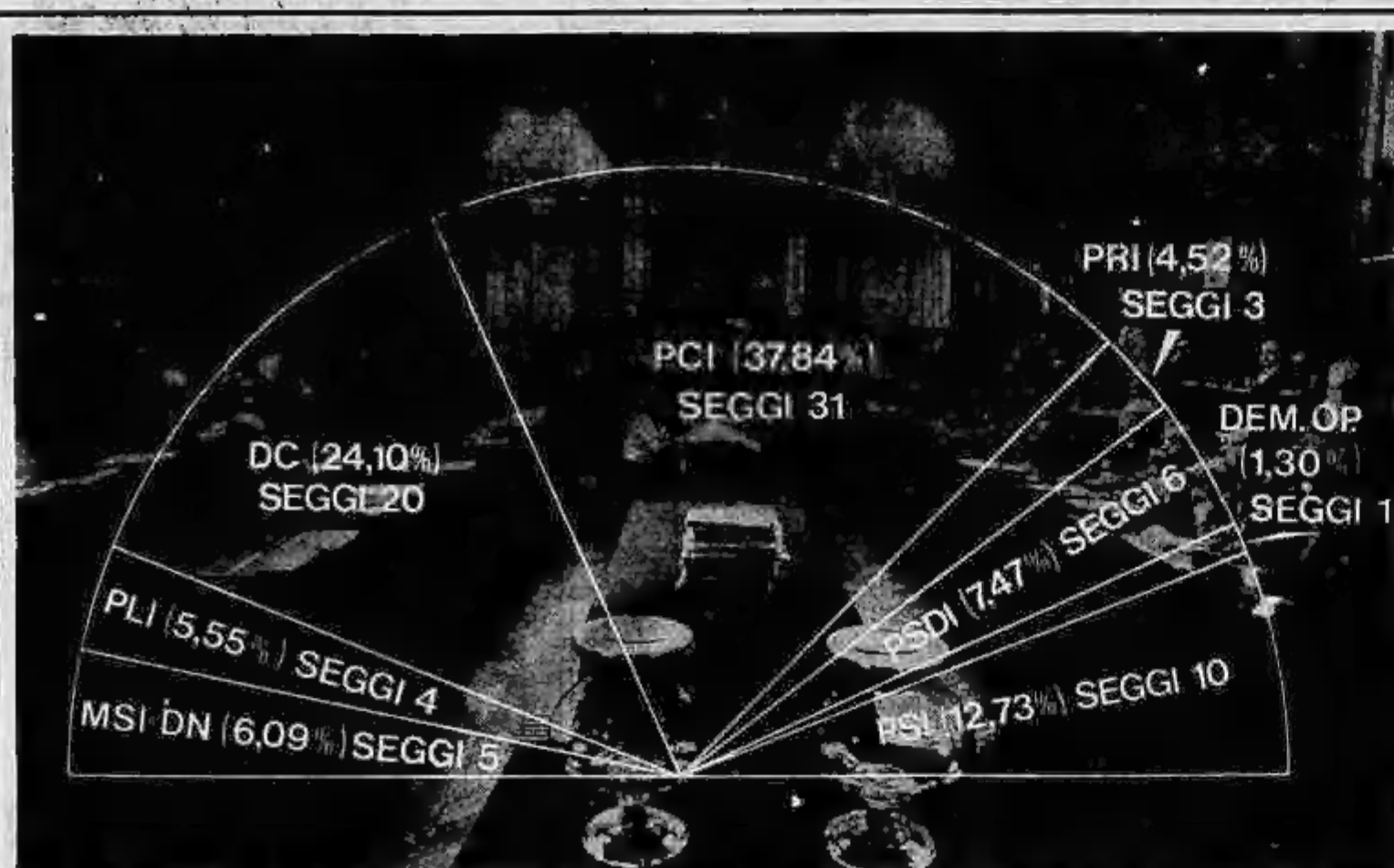
TEMPO
Sereno

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

edizione borse

Conclusi i calcoli delle preferenze

I CONSIGLIERI ELETTI AL COMUNE DI TORINO

Come si presenta il nuovo Consiglio comunale di Torino: 31 consiglieri sono comunisti (prima erano 25, compresi 2 psiuppini); 20 sono democristiani (prima erano 23); 10 socialisti; 6 socialdemocratici; 5 missini; 4 liberali; 3 repubblicani; 1 di democrazia operaia (ultrasinistra). Una giunta di sinistra (pci-psi) dispone di 41 voti su 80 e avrebbe l'appoggio esterno anche del consigliere di democrazia operaia. Una giunta di centro-sinistra (dc-psi-psdi-pri) non sarebbe più possibile perché dispone soltanto di 39 consiglieri su 80. Nella foto: percentuali e seggi dei partiti

Questi i consiglieri comunali eletti a Torino secondo i dati definitivi, ma sinora ufficiosi, raccolti nella sede del Municipio (mancano solo 6 seggi su 1638):

PCI (31 consiglieri) — Diego Novelli 31.444; Igino Ariemma 10.191; Angela Maria Rosolen 7428; Giovanni Latilla 7415; Giancarlo Carcano 5867; Bonaventura Alfano 4826; Gianni Dolino 3928; Giancarlo Quagliotti 3089; Piero Fassino 2711; Renato Agnoletto 2708; Lorenzo Gianotti 2705; Marcello Vindigni 2624; Giorgio Balmas 2582; Nazzareno Guassi 2580; Fiorenzo Alfieri 2442; Ermanno Marchiaro 2363; Gino Giulio 2109; Angela Teresa Migliasso 2087; Lorenzo Bonino 1977; Giuseppina Aronica 1936; Carlo Foppa 1918; Filiberto Rossi 1882; Pietro Comollo 1859; Eleonora Artesio 1684; Maurizio Mancini 1678; Rosalba Molineri 1647; Gioacchino Guastamacchia 1502; Eraldo Conti 1566; Giorgio Santilli 1547; Giuseppe Ghezzi 1525; Luisa Bianco 1544; Angelo Galassi 1501; Angela Dina 1617.

DC (20 consiglieri) — Giovanni Porcellana 22.364; Piero Aceto 9283; Dante Notaristefano 6530; Emilio Bergoglio 6382; Vinicio Lucci 6004; Walter Martini 5487; Bruno Alberton 5472; Claudio Artusi 5176; Giuseppe Bracco 5143; Carmine Nardullo 5139; Anna Maria Viziale 5005; Ciro Albanese 4948; Camillo Montanaro 4417; Renato Valente 4406; Giampiero Leo 4322; Maria Rosa Campolonghi 4282; Mario Berardi 4281; Michele Revelli 4128; Sergio Vinciguerra 4126; Antonio Cocozzello 3913.

PSI (10 consiglieri) — Sergio Borgogno 4580; Giorgio Cardetti 3258; Gabriele Salerno 3208; Giuseppe Rolando 3141; Libertino Scicolone 3121; Aldo Ollivieri 3112; Marziano Marzano 2720; Antonino Cogliandro 2689; Luigi Romeo 2398; Bruno Segre 2036.

PSDI (6 consiglieri) — Terenzio Magliano 5563; Silvano Alessio 3577; Girolamo Alabiso 3504; Donato Meda 3315; Giuseppe Dondona 2298; Giuseppe Lodi 2292.

MSI-DN (5 consiglieri) — Tullio Abelli 6209; Andrea Galasso 4204; Piero Capello 3968; Aldo Rovito 2934; Giorgio Bedendo 2484.

PLI (4 consiglieri) — Carlofelice Rossotto 3246; Attilio Bastianini 2522; Giuseppe Bava 2268; Mario Altamura 1983.

PRI (3 consiglieri) — Enzo Biffi Gentili 3160; Giorgio La Malfa 3022; Andrea Francone 808; Paolo Bairati 796; Ugo Musso 756.

DEM. OPERAIA (1 consigliere) — Bruno Canu 1023.

LA BORSA OGGI

Mercato incerto recuperi modesti

(SERVIZIO A PAGINA 13)

Le città che possono passare alla sinistra

Roma, 18 giugno.

I dati emersi dalle urne delle elezioni regionali sono stati confermati in larga parte, come ci si attendeva, dallo spoglio dei voti per il rinnovo dei consigli provinciali e comunali. Le linee di tendenza si sono mantenute: il partito comunista è avanzato del 6 per cento nelle province, e del 6,6 nei comuni con più di 5 mila abitanti. Il partito socialista ha guadagnato l'1,7 per cento nelle province, mentre nei comuni superiori ai 5 mila abitanti ha preso due punti netti; la democrazia cristiana è calata del 2,5 per cento nelle province, e del 2,3 nei comuni.

Il psdi è sceso nelle provinciali di un punto e mezzo, e di 1,3 nei comuni con oltre cinquemila abitanti. I repubblicani hanno guadagnato lo 0,3 nelle province, e lo 0,6 nei comuni. I liberali hanno perso il 2,2, sia nelle province che nei comuni; i neofascisti hanno guadagnato lo 0,8 nelle provinciali (ma rispetto alle politiche hanno perso l'1,4) e hanno guadagnato l'1,1 nei comuni (ma rispetto alle politiche la flessione è stata del 3,4). Pdup e Democrazia proletaria hanno totalizzato lo 0,5 nelle provinciali, conquistando 8 seggi, e lo 0,7 nelle comunali.

Ora si apre il problema della formazione delle maggioranze, a tutti e tre i livelli. I cambiamenti forse maggiori della geografia politica si avranno nei comuni.

Un rapido esame della ripartizione dei seggi nei capoluoghi di provincia potrà dare un'idea di quanto può accadere. In undici capoluoghi in cui prima erano possibili solo «governi» di centro-sinistra, adesso sono possibili giunte di sinistra, (comunisti e socialisti), appoggiate in qualche caso dal pdup. Questo senza contare le amministrazioni di almeno altri dodici capoluoghi, soprattutto in Emilia, Toscana e Liguria, dove già esistevano maggioranze «frontiste».

Gli undici capoluoghi dove la situazione si è ribaltata (il primo dato fra parentesi si riferisce ai seggi dell'eventuale maggioranza, il secondo a quelli dell'opposizione) sono: Alessandria (30, 20), Vercelli (21, 19), Torino, (41, 39), Mantova (23, 16), La Spezia (28, 22), Piacenza (27, 23), Arezzo (24, 16), Carrara (24, 11), Firenze (33, 27), Pisa (27, 23), Venezia (33, 28), Cremona (21, 19).

A Milano, per appena 24 voti, il partito comunista, pur essendo divenuto il partito più forte della città, non ha ottenuto il ventiseiesimo seggio. La situazione nel capoluogo lombardo è assai difficile: il centro-sinistra può totalizzare 43 seggi, la sinistra 40, e nessuna delle due formazioni può reggersi senza accordi che escano da queste due formule.

Un altro problema di non facile soluzione è creato da Napoli. Il pci è divenuto il partito più forte (27 seggi) seguito dalla dc (24 seggi). Al terzo posto, però, viene il msi (15 seggi) che si giova in larga parte dei voti delle antiche «clientele» di Lauro. Anche in questa città il centro-sinistra non è in grado di reggersi, in mancanza di un appoggio esterno.

In generale si è notato, nel Meridione, un rifluire verso i partiti dell'area democratica dei voti che nelle politiche del '72 avevano rafforzato il msi. Un caso esemplare è quello di Palermo, dove il Movimento sociale ha perso, rispetto al '72, l'8,8% dei suoi suffragi.

Marco Tosatti

Domani Fanfani davanti al "tribunale,, della dc

Roma, 18 giugno.

Il governo Moro (dc e pri) riuscirà a sopravvivere dopo le elezioni-terremoto di domenica scorsa? A rigore di logica costituzionale, le elezioni regionali non dovrebbero avere alcun effetto sulla vita del governo centrale; ma in base alla prassi italiana, che fa cadere i governi senza un voto esplicito del Parlamento, ogni occasione è buona.

La vita del governo Moro è strettamente legata alle decisioni della dc. Questo partito, che da trent'anni ha la maggioranza dei voti, ha visto ridursi a soli due-tre punti il distacco dall'inseguitore più vicino, il pci. Per i democristiani è la fine di un'epoca, ed anche di una abitudine mentale: la certezza che l'egemonia della dc in Italia fosse "immortale", qualsiasi cosa succedesse.

Non è stato così, e la parte più aperta dei cattolici e dei democristiani lo andava dicendo da anni. Ora, per la dc è arrivato il momento di fare quell'autocritica che rinvia da tempo.

I capi di accusa li elenca oggi il quotidiano più vicino alla Confindustria, Il Sole-24 Ore, anche se li riferisce un po' a tutti i partiti della maggioranza di governo. L'elettorato ha detto «un "no" chiaro e netto contro il clientelismo, le lottizzazioni, le inettitudini, le arroganze di un potere contro il quale, del resto, il voto non traduce che anni di più o meno intenso malcontento». «Il riequilibrio della bilancia (...) dipende dalla riduzione del peso del malgoverno».

E' questa la lezione che la dc deve imparare e che da domani comincia a prendere in considerazione. Domani si riunisce la direzione del partito per valutare i risultati delle elezioni. Fanfani ha fatto dire che non ha nessuna intenzione di presentarsi dimissionario. Fino a questo momento soltanto le correnti di sinistra chiedono la sua testa.

La direzione di domani dovrebbe fissare, probabilmente, la data del consiglio nazionale da convocare in luglio. Non pare che la dc voglia convocare subito il suo congresso, che è previsto invece per l'autunno. Da qui ad allora si prenderà tempo per riflettere. E' anche probabile che il governo Moro possa continuare a vivere in questo intervallo di tempo. I socialisti sono favorevoli a questa soluzione.

Pare tuttavia che Fanfani miri a riformare subito un governo di centro-sinistra a quattro con dc, psi, psdi, pri. Non è una soluzione facile, in questo momento.

Una cosa è sicura: Fanfani non potrà formare un governo «centrista», come aveva minacciato prima delle elezioni per intimorire i socialisti. Gli elettori hanno annullato questa alternativa dal punto di vista politico (in Parlamento le proporzioni rimangono ancora quelle di prima). Per la prima volta nella storia italiana, un risultato elettorale non dà ai partiti di centro (dc, psdi, pri, pli) la maggioranza.

Non sembra neanche il caso che la dc tenti una sortita improvvisa chiedendo elezioni anticipate, nella speranza di riprendersi dal suo declino. I comunisti, che in caso di elezioni politiche guadagnerebbero certo parecchi seggi, non le vogliono; i socialdemocratici (che avrebbero tutto da perdere) non le vogliono neppure loro, così come i dimezzati liberali. I socialisti sono anch'essi contrari.

I socialisti, oggi, sono i veri arbitri della situazione per quanto riguarda il governo. Tra i partiti del centro-sinistra sono gli unici ad avere avuto un buon successo. Ora il psi si prepara a presentare il conto alla dc di Fanfani. Le decisioni ufficiali le prenderà dopo la direzione della democrazia cristiana: per il momento, l'impressione è che il psi voglia rifare il centro-sinistra, ma a condizioni diverse dal passato.

Il segretario socialista, De Martino, ha già pronte le sue richieste: 1) bisogna assicurare l'ordine democratico nel Paese per eliminare finalmente le minacce fasciste, le manovre oscure di Nap e Br e per contrastare la delinquenza. Tanto per cominciare, bisogna creare il sindacato di polizia; 2) immediato cambio di rotta nella strategia economica del governo, che ha portato i disoccupati ad oltre un milione; 3) misure per difendere l'occupazione e combattere la recessione, come chiedono sindacati e industriali; 4) varare la riforma della casa e dell'edilizia, che sarebbero di aiuto alla ripresa economica.

Alberto Rapisarda

I CONSIGLIERI IN PIEMONTE

ALESSANDRIA

Questa la composizione del consiglio comunale:

DC (13 seggi) — Attilio Castellani [illegible]; Giuseppe Cotroneo 2071; Domenico Ferretti 1615; Luciano Vandone 1343; Aldo Lucini 1294; Mario Giordano 1189; Vittoriosa Treisie 1004; Biagio Verde 899; Renzo Patria [illegible]; Vincenzo Milanoli 886; Giancarlo Mirone 857; Pier Angelo Picchio 818; Lucio Bassi 787.

PSI (10 seggi) — Felice Borgoglio [illegible]; Piero Magrassi 3225; Francesco Barrera 2358; Piero Fornaiano 2145; Francesco Franzò 1878; Vincenzo Sansotta 1882; Alberto Fiori 1788; Carlo [illegible] 1606; Osvaldo Poggio 1298; Gianfranco Zino 1023.

PSDI (3 seggi) — Pier Luigi Romita 853; Renato Coclio 816; Gianni Ferrari 395.

PRI (1 seggio) — Carlo Taverna 506.

PCI (20 seggi) — Alfio Brina 4859; Bruno Fracchia 2887; Emilio Notti 1598; Gian Lorenzo Cellerino, indipendente, 1182; Umberto Rossini 1101; Mauro Begalzi 1071; Natale Vazzan 1022; Franco Livorsi 992; Silvana Daimeri 982; Donatella Maestri Podestà 927; Mario Bruciamacchie 851; Ettore Barletta 747; Glauco Ravazzi 732; Stefano Beria 712; Giulio Veronese 707; Giovanni Ghé 706; Mauro Gemma 694; Mario Verna 681; Ezio Guerci 654; Carmelo Sparacino 385.

PLI (1 seggio) — Franco Borsalino 375.

MSI (2 seggi) — Giancarlo Perla 863; Lorenzo Sedani 259.

CASALE

Questi i nominativi e le preferenze dei quaranta consiglieri eletti:

DC (11 seggi) — Carlo Mina (1373); Riccardo Coppo (1047); Riccardo Triglia (959); Piero Mina (884); Ernestina Valterza (776); Paolo Ferrari (744); Severino Scagliotti (719); Italo Biestri (625); Piero Capra Marzani (539); Franco Cellerino (516); Gianni Turino (507).

PSI (8 seggi) — Mario Oddone (1083); Francesco Cresmano (1074); Gianni Cardillo (606); Pier Giorgio Corona (486); Aldo Barbano (483); Vittorino Rossi (477); Cesare Luparia (353); Franco Rispone (348).

PSDI (3 seggi) — Carlo Bizzarro (482); Ottavio [illegible] (452).

PRI (1 seggio) — Cesare Caire.

PCI (14 seggi) — Franco Ponti (1847); Giorgio Barbesino (600); Andino [illegible] (595); Anna Maria Ariotti (551); Giovanni Abbate (515); Luigi Cappa (378); Secondo Core (361); Roberto Vismara (345); Carlo Cavajano (305); Luigi Dainesi (305); Lorenzo Luparia (288); Pietro Gallo (274); Calogera Chimento (267); Mauro Coppa (207).

PDUP-M. (1 seggio) — Giuseppe Maranda (237).

PLI (2 seggi) — Giovanni Ghena (286); Alessandro Accalino (239).

MSI (1 seggio) — Carlo Banella (230).

BIELLA

Questa la composizione del consiglio comunale:

DC (12 seggi) — Franco Borri [illegible]; Luigi Squillario 741; Franco Petrini 608; Lidia Lanza 600; Ido Rolando 528; Cesarina Ferraris 460; Gabriele Pagani 432; Gianluca Susta 437; Alberto Zanone 420; Rita Turrini 423; Ottavio Cappio 370; sul nome dell'ultimo consigliere vi è ancora incertezza tra Giampiero Bonino e Cesare Penna (sui voti preferenziali vi sono discordanze).

PSI (5 seggi) — Franco Bielli 750; Gustavo Buratti [illegible]; Bruno Strukel 408; Edilio Galuppi 398; Francesco Sapienza 309.

PSDI (3 seggi) — Giuseppe Barbera 578; Marziano Magliola 280; Silvio Jorioz [illegible].

PRI (2 seggi) — Guido Tucci 236; Ferdinando Caucino 215.

PLI (4 seggi) — Stefano Porta 926; Alvise Mosca 535; Piero Vaglio 308; Marco Volpe 338.

PCI (12 seggi) — Elvo Tempia [illegible]; Arello Forna 692; Wilmer Ronzani [illegible]; Alberto Treves 493; Sara Vella Cadeddu 470; Vincenzina Eulogio 461; Graziano Fizzotti 444; Mario Furia 348; Giorgio Bredariol 300; Stefano Chiorino 236; Franco Ferlisi 192; Adriano Leone 180.

MSI (2 seggi) — Alessandro Delmastro 310; Piero Ramasco Vettor 212.

VERBANIA

Tre donne per il pci in Comune

Verbania, 18 giugno.

Il clamoroso successo dei comunisti, che a Verbania hanno visto aumentare i seggi da 9 a 16 in Consiglio comunale (10 sono andati alla dc, 6 al psi, 2 ciascuno a psdi e Intesa di destra, 1 ciascuno al Partito di Unità proletaria e al pri, mentre il pli ha perso l'unico seggio che aveva), non preclude la possibilità di un accordo per una giunta di centro-sinistra, anche se logica e tradizione lasciano un maggiore spazio alla ricomposizione di una Giunta di sinistra. Questa potrebbe contare su 25 seggi (pci, psi e pdup), mentre una di centro-sinistra (dc-psi-psdi-pri) ne avrebbe 21.

Uno degli eletti del pci in Consiglio comunale, Giovanni Majerna, rinuncia, essendo stato eletto anche alla Provincia; gli succede Ivana Ronchi. Saranno quindi tre le donne che il pci porterà in Consiglio a Verbania, tra cui Paola Barassi, la più giovane dei consiglieri in senso assoluto, essendo nata il 1° maggio di diciotto anni fa.

Stamane manifesti e volantini annunciano una «grande manifestazione delle sinistre democratiche» per questa sera, alle 21, in piazza Mazzini. Vi hanno aderito ufficialmente pci, psi, Partito di Unità proletaria.

VERCELLI

Solo nel pomeriggio si conosceranno i nomi dei quaranta eletti al Consiglio comunale. Dovrebbero comunque sedere a palazzo civico, secondo le indicazioni dei partiti, i seguenti consiglieri:

PCI (16 seggi) — Ennio Baiardi, Ezio Robotti, Gilberto Valeri, Luigi Di Mello, Dina Cotto, Pier Mario Baraseco, Francesco Leale, Bruno Baltaro, Marco Reis, Giuseppe Bertotto, Angelo Fragiacomo, Giovanni Valera, Mauro Giudice, Anita Bonardo, Claudio Cattin, Aldo Besate.

PSI (5 seggi) — Roberto Scheda, Emilio Bellomo, Giuseppe Ferraris, Marco Barberis, Glauco Ponzana.

PRI (1 seggio) — Dario Colombo.

PSDI (2 seggi) — Renato Cerutti, Giovanni Sacco.

MSI (2 seggi) — Roberto Gilardi, Andrea Galasso.

PLI (2 seggi) — Carlo Ranghino, Riccardo Greppi.

DC (12 seggi) — Carlo Boggio, Aldo Vené, Renzo Isola, Valeriano Agnesina, Marco Ciocca, Amedeo Corio, Gianni Racca, Gianfranco Bertone, Maurizio Ambrosini, Renato Ranghino, Giuseppe Corradino, Gianfranco Saracco.

CUNEO

Ecco le preferenze ottenute dai 45 consiglieri eletti nel comune di Cuneo:

DC (19 seggi) — Delfa Rosso, [illegible]; Ferrero 1782; Graffino 1250; Giraudo 1214; Cerutti 1140; Viano 1078; Tonello 1028; Bonino 1007; Collidà 920; Aiocco 827; Briatore 923; Martini 922; Mellano 884; Alfero 868; Gerbaudo 819; Dalmasso 789; Gallo 784; Marino 745; Sagliette 741.

PSI (7 seggi) — Burdese 812; Viara 438; Musso 439; La Dolcetta 491; Ferra 364; Silvestri 353; Marengo 307.

PSDI (3 seggi) — Sireri 450; Romeo 388; Asselle 284.

PRI (2 seggi) — Martino 884; Algranati [illegible].

PCI (6 seggi) — Starlese 1646; Desogus 586; Lo Turco 594; Dadone 520; Comello 367; Conforti 338.

PLI (2 seggi) — Dalmasso 338; Motta 325.

MSI (1 seggio) — Chiarenza 257.

ASTI

I 45 eletti al consiglio comunale e le preferenze ottenute sono:

PCI (13 seggi) — Ferraris 2407; Ciratti [illegible]; Binelli 1463; Carun 1387; Machera 706; Pastrone 671; Laiolo 670; Bosi 670; Verderio 626; Platone 597; Nattino 501; Briatore 600; Ricca 450.

DC (15 seggi) — Berzano [illegible]; Borello 2040; Vigazzola 1821; Sutera 1341; Vercelli 1270; Zarrella 1167; Sappa 1141; Costelli 1139; Oliino 1112; Sodano 1101; Galeasso 1015; Fassio 1011; Caracciolo [illegible]; Chirone 964; Marchetti 921.

PSI (5 seggi) — Galvagno [illegible]; Goitre 1030; Cresta 593; Moro 532; Canestri 486.

PSDI (4 seggi) — Vigna [illegible]; Salla [illegible]; Marchisio 367; Adamo 328.

PRI (1 seggio) — Cantarelli 682.

PLI (1 seggio) — Pasta 459.

MSI (1 seggio) — Oddone [illegible].

La situazione in Liguria dopo le elezioni comunali del 15 giugno

SANREMO: Parise (espulso dalla dc) arbitro nella formazione della giunta

DALL'INVIATO

Imperia, 18 giugno.

Anche la Riviera dei Fiori si è tinta di rosso. I partiti di centro-destra hanno accusato grossi cedimenti a vantaggio delle sinistre. «In molti comuni, da sempre capisaldi della dc in Liguria — ha dichiarato Luciano Verda, presidente uscente della Giunta regionale, imperiese — non pensavamo davvero di perdere tanti suffragi. Attendiamo indicazioni da Roma prima di prendere qualsiasi decisione e tentare alleanze in sede locale».

«Per la prima volta dopo la guerra — ha dichiarato Francesco Rum, riconfermato consigliere regionale del pci ad Imperia — l'entroterra "bianco" ha cambiato bandiera, non si fida più delle promesse dc e gli ha girato le spalle».

Il pci nel capoluogo di provincia ha guadagnato 3 seggi passando da 11 consiglieri a 14. Gli eletti sono: Torelli, Valcado, Di Maggio, Castellano, Puppo, Zanchi, Erasmo, Caneto, Vassallo, Castagno, Fassio, Corrado, Setti e Borzone.

Dc (15 seggi): Scajola, De Michelis, Contestabile, Vassallo Giuseppe, Zingaro, Porrelli, Panizza, Amabile, Pilade, Giribaldi, Adolfo, Gorlero, Re, De Nivola, Beria.

Psi (5 seggi): Cagnone, Sagliette, Ruscigni, Serrati, Barbagallo.

Psdi (2 seggi): Zanazzo, Ranise; pri (2 seggi): Rapetto, Ghiglione; pli (1 seggio): Fossati; msi (1 seggio): Rovere.

Tra le curiosità c'è da segnalare l'elezione nel pci della nipote del Vescovo di Siena: Anna Maria Castellano. Nuovo probabile sindaco la riconferma di Alessandro Scajola (3601 preferenze).

A Sanremo è quasi impossibile comporre una maggioranza. Le sinistre hanno guadagnato terreno, ma non sono determinanti. La lista indipendente «Nuova Sanremo» (7 consiglieri) è arbitra della situazione. «Non ci allearemo mai con la dc», ha dichiarato il dott. Spagniesi, indipendente, subito dopo la sua elezione. Si prospetta l'arrivo di un commissario prefettizio e la necessità di indire nuove elezioni. La dc, infatti, ha perso 2 seggi e con gli attuali 14 consiglieri non è più in grado di comporre una maggioranza di centro. Il sindaco uscente, Piero Parise, che dopo aver litigato con i suoi colleghi della democrazia cristiana ha fondato la lista «Nuova Sanremo», è stato il più votato: 3652 preferenze.

Ecco i nomi dei nuovi 40 consiglieri comunali. DC: Casini, Pippione, Lanza, Parodi, Lanteri, Accinelli, Cavaliere, Barbo, Ferraro, Giri, Simonetti, Lardera, Lupi, Vento. PCI (8 consiglieri): Napolitano, Dalbecco, Muscio, Ivaldi, Sciolé, Di Remigio, Morosetti, Berardinucci, D'Angelo. «Nuova Sanremo»: Parise, Asseretto, Spagniesi, Pugliese, Manelli, Niccolini, Di Silverio. PSI (3 consiglieri): Marra, Donzella, Santone. PLI (2 consiglieri): Rovere e De Francisci. PSDI (2 consiglieri): Ligato e Bellestrai. MSI (2 consiglieri): Canessa e Garibaldi. PRI (1 consigliere): Cavalli.

Ospedaletti non ha problemi. La lista unica psi-pci ha avuto una maggioranza schiacciante: 16 consiglieri su 20. Gli eletti sono: Crespi, Ausonio, Barale, Barbagallo, Bersani, Biancheri, Bobone, Bracco, Carpino, Castellano, Gallinari, Jacono, Incerti, Littardi, Sigismondi, Vecchiè. Dc e pli, che si sono presentati insieme, sono in minoranza con 4 rappresentanti: Sica, Cassini, Cimiotti e Lucci. Probabile nuovo sindaco: Eraldo Crespi, già al vertice della «Città delle rose» da 5 anni.

r. b.

Due le soluzioni possibili

Savona: per la Provincia attesa la decisione del psi

Savona, 18 giugno.

(n. s.) *Le elezioni amministrative hanno registrato anche a Savona una decisa avanzata a sinistra. Lo ammettono tutti, compresi gli sconfitti. Nel capoluogo il cartello della sinistra (pci e psi) ha guadagnato 5 seggi in confronto alle precedenti consultazioni, 3 sono andati al pci e 2 al psi. Pertanto l'unica giunta possibile, nel capoluogo, è ancora quella socialcomunista, che può contare su 26 seggi contro i 14 della minoranza.*

Fare previsioni sulla distribuzione degli incarichi è per ora difficile, ma si prevede una riconferma a sindaco del socialista Carlo Zanelli. Tutto, in quanto ad attribuzioni di incarichi, è però legato a ciò che avverrà nell'amministrazione provinciale dove è possibile tanto la soluzione di sinistra quanto quella di centro-sinistra. Ne sono arbitri i socialisti. La scelta tra l'una o l'altra possibilità dipenderà molto dalle trattative locali e regionali e, naturalmente, dalle indicazioni che verranno dal centro. Non è escluso, comunque, che per una serie di ragioni si costituisca una giunta di sinistra con presidente un comunista che, in questo caso, potrebbe essere l'on. Giuseppe Amasio. La maggioranza di sinistra sarebbe sorretta da 14 consiglieri (10 pci e 4 psi) su 24, mentre una maggioranza di centro-sinistra avrebbe 13 consiglieri (7 dc, 1 pri, 4 psi, 1 psdi).

Da rilevare, per quanto riguarda i risultati, non solo l'aumento del pci, che ha guadagnato 2 seggi, e del psi, che ne ha ottenuto uno in più, ma anche l'ingresso in Provincia dei repubblicani e del msi e l'uscita dei liberali. La dc ha perso, invece, 2 seggi ed il psdi uno.

Anche nei comuni della Riviera ci sono stati sostanziali cambiamenti. Le sinistre hanno, infatti, conquistato la maggioranza a Celle Ligure (il caso è clamoroso essendo sempre stato tale comune, patria dell'on. Carlo Russo, una roccaforte della dc), Ceriale e Borghetto Santo Spirito.

Ad Albissola Superiore il psi dovrà scegliere tra il centro-sinistra e la giunta di sinistra: la prima formazione (dc psi pri e psdi) avrebbe 17 seggi su 30, la seconda (pci e psi) 18.

Ad Alassio il pci è diventato il partito di maggioranza relativa ma una giunta di sinistra dovrebbe avere l'appoggio dei due repubblicani (pci 10, psi 4). Una giunta di centro-sinistra avrebbe, invece, l'appoggio di 17 consiglieri.

A Varazze le soluzioni sono più di una: giunta di sinistra con l'appoggio degli indipendenti (scesi da 7 a 2) e dei repubblicani (totale 16 su 30); giunta di centro-sinistra (senza il psdi) con 18 consiglieri, giunta ibrida (dc, indipendenti, pri, psdi) con 16 seggi che potrebbero diventare 17 con il consigliere liberale.

PIEMONTE

● ACQUI — Il pci è passato da 12 a 14 seggi; il psi ha conservato i 3 seggi di cui disponeva. I comunisti e i socialisti avranno così la maggioranza dei seggi, 17 su 30. La dc, che aveva 10 seggi, ne ha persi 2. I socialdemocratici hanno perso un seggio, scendendo da 3 a 2. Hanno ottenuto un seggio il pri, il msi e il pli.

● OVADA — Il pci ha ottenuto diciassette seggi, il psi 4, dc 7, psdi 1, pli 1. Questi gli eletti: PCI: Angelo Ferrari, Giuseppe Vignolo, Gian Adriano Alpa, Renato Caneva, Giampiero Cuccuru, Giuseppe Ferrari, Tino Guggero, Adriano Garbarino, Elio Grosso, Giorgio Marchetti, Serafino Minetto, Francesco Nervi, Luigi Pareto, Renato Pesce, Giuseppe Repetto, Clara Scarsi, Stello Solutto. DC: Pierdomenico Ottonello, Elio Barisione, Giampaolo Cumpora, Flavio Ambrosetti, Salvatore Ardizzone, Laura Lantero, Carlo Levrero. PSI: Vincenzo Genocchio, Domenico Ravera, Andrea Guggero, Gabriele Morchio. PSDI: Antonio Fiori. PLI: Mario [illegible].

● NOVI LIGURE — Nella affermazione del pci nelle comunali di Novi. Ha aumentato la percentuale rispetto alle amministrative del 1970 dal 40,32% al 44,89%. Armando Pagella ha ottenuto 2018 preferenze su 10.331 voti assegnati alla lista. Al secondo eletto, Andrea Scano, sono andate 494 preferenze. In aumento i voti del psi che passa dal 12,04 al 13,85%; calo sensibile del psdi.

La nuova maggioranza è pci-psi

Genova: alla Regione un presidente socialista?

Genova, 18 giugno.

Genova è una delle grandi città in cui non si è votato per il rinnovo del consiglio comunale, il cui mandato scade tra un anno, ma in provincia si sono rinnovati 53 consigli comunali, e i risultati delle urne hanno confermato la tendenza già emersa dallo spoglio delle schede per il Consiglio regionale e per quello provinciale: flessione della dc, avanzata del pci, aumento del psi, sostanziale tenuta del pri e del msi, lieve flessione del psdi e crollo del pli.

Particolarmente attesi erano i risultati in alcuni grossi centri delle riviere, dove la dc ha quasi dappertutto perduto la maggioranza (assoluta o relativa) che deteneva da anni. Ad Arenzano lo scudo crociato ha perso tre punti in percentuale, i comunisti ne hanno guadagnati quasi dodici. A Chiavari la dc è scesa dal 53,3 per cento al 45,8 per cento, passando da 24 a 20 consiglieri e perdendo così la maggioranza assoluta; il psi ha aumentato i seggi da 2 a 5, il pci da 6 a 10. A Recco, il pci ha raddoppiato i consiglieri (da 3 a 6), la dc ne ha perso uno, scendendo a 7; in teoria, è possibile ricostruire una giunta di centro sinistra, ma a questa soluzione sarebbe contrario il psdi locale, per cui nella cittadina si parla già di una amministrazione dc-psi con l'appoggio esterno del pci: si tratta di una ipotesi, per il momento, che dovrà peraltro essere vagliata e confermata dalle segreterie provinciali.

La dc ha «tenuto» bene a Rapallo e Santa Margherita: nella prima località ha aumentato i voti e confermato la percentuale delle precedenti elezioni (45,7 per cento), nella seconda ha addirittura migliorato percentuale di 0,7 punti, sia a Rapallo, sia a Santa Margherita, però l'avanzata dei comunisti è stata rilevante.

Per tutte queste località, si presenta ora il problema della formazione delle giunte: i responsabili locali dei partiti attendono chiarimenti e disposizioni dalle segreterie.

Una curiosità statistica: a Cicagna, piccolo centro nell'entroterra di Chiavari, erano in lizza tre liste: l'«Unione democratica» ha avuto il 32,7 per cento dei suffragi, la dc il 33,6, «Rinnovamento democratico» il 33,6. Risultato di parità, quindi, in un Comune dove si votava senza proporzionale: questo dovrebbe portare all'elezione dei 12 candidati che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze: dovrebbe così risultarne un consiglio comunale composito, ed una giunta altrettanto composita, formata da esponenti delle liste in contrapposizione.

Non rieletto il vicepresidente della Regione

Genova, 18 giugno.

(p. l.) *Nel «voltare pagina» in Liguria — così è stato definito il voto del 15 giugno, che ha rovesciato situazioni di potere che si reggevano da oltre vent'anni — ci sono state alcune «vittime» illustri. Le urne hanno estromesso dalla scena politica alcuni personaggi di primo piano a Genova e in Liguria: il caso più clamoroso è quello dell'ing. Sergio Ferrari, capolista del psdi e vicepresidente uscente della Regione. Ferrari sarebbe stato «eliminato» da una congiura di palazzo. Riavvicinatosi negli ultimi tempi alla sinistra del partito, cioè alle posizioni del sen. Saragat, e autore di una legge urbanistica che ha sollevato le polemiche dei costruttori e dei proprietari di aree, soprattutto in Riviera, Ferrari è stato «punito» dai suoi compagni genovesi, che sono molto vicini a Tanassi ed a Preti, e sostituito, per soli 94 voti, da un esponente della destra «pretiana», l'ex assessore comunale Giuseppe Merlo.*

La seconda esclusione è quella della professoressa Fernanda Pedemonte, del psi, che era assessore regionale alla Sanità e alla Assistenza.

Infine, non è stato riconfermato l'ing. Attilio Viziano, del pli.

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo:

Sulle regioni nord-occidentali sereno o poco nuvoloso; sulle regioni nord-orientali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile, localmente anche intensa, con brevi piogge e temporali. Temperatura in lieve diminuzione.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+23,5
minima	+10,2
media	+16,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1014 mb; temp. 12,2; umidità 92%. Cielo sereno. Temperatura massima 25; minima 9,8; media 16,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

TORINO - DIETRO LE QUINTE DELLE ELEZIONI

PREFERENZE, CHE PASSIONE

Notte d'ansia in tutti i partiti torinesi: conosciuti i risultati in termini di cifre globali s'è iniziato il calcolo delle preferenze, dei quozienti, dei resti, tutti quei conteggi che coinvolgono il politico in prima persona.

Come nelle elezioni precedenti si sono rinnovate le speranze e le delusioni nelle posizioni di coda delle liste degli eletti.

Pochi voti di scarto accompagnati da una smorfia di soddisfazione, oppure da una reazione di rabbia subito contenuta dividono l'ultimo eletto dal primo escluso: un nuovo amministratore, un uomo che diventa o che rimane una "personalità" da un altro che dopo la parentesi elettorale rientra nei ranghi del partito.

Servizio di
ELEONORA BERTOLOTTO
e BRUNO FAUSSONE

Antonio Luigi Carta, 51 anni, ex segretario provinciale del psdi di Torino, ex segretario provinciale della Uil, è il primo escluso nelle liste socialdemocratiche per le elezioni regionali dopo Benzi e l'ex assessore all'urbanistica di Torino, Furnari.

« E' un destino, non c'è niente da fare: io sono l'eterno primo escluso. Pensi che nelle amministrative del 1970 non sono stato eletto per 150 voti. Questa volta ero quasi certo di entrare poi i risultati mi hanno dato torto ».

Cosa ha provato quando ha saputo che non era stato eletto? Aveva fatto dei progetti?

« La delusione non è stata molto forte a dire il vero; sono entrato in lista più che altro per fare il mio dovere di iscritto e portare voti al partito. Non sono un politico a tempo pieno, faccio politica per hobby ».

Cosa fa?

« Il pensionato statale, ma mi occupo anche di compravendita di pellicce. Non ci contavo molto sull'elezione, ma lei sa come vanno queste cose: terminate le votazioni uno incomincia a fare i suoi calcoli. Secondo me il terzo seggio ci stava e pensavo che sarebbe stato mio. C'era l'aumento dei seggi alla Regione Piemonte e così ero quasi sicuro che avremmo fatto un consigliere in più rispetto alle elezioni passate, invece niente ».

« Chi poteva immaginare questi risultati? ».

« Prima ho fatto il segretario poi ho lasciato la segreteria per candidarmi. Tutti questi giorni in giro per comizi e riunioni. Pensi che in questo momento io dovrei essere in Cina felice e beato. Dovevo andare alla fiera di Canton per comperare delle pelli ».

All'ultimo momento

Il nome di Augusto Dotti, ex consigliere dc, è in ballottaggio fino all'ultimo momento, per le regionali. Sono le 21 passate e ancora il suo nome viene affiancato, in forse, a quello dell'altro candidato, Alberton (che risulterà sconfitto). « Sto aspettando notizie ufficiali — *dice* —. Le notizie che arrivano, per ora sono soltanto ufficiose. Secondo i dati dell'elaboratore, ho conservato finora un certo vantaggio. Ma secondo le notizie telefonatemi da alcuni amici lo scarto di preferenze a mio favore è andato via via scemando: [illegible] appena, quando ancora mancavano i risultati di 280 seggi. Purtroppo le sorprese, in materia, non mancano mai. Sul risultato, finora, nessuno si può sicuramente pronunciare ».

E se dovesse vincere? « Com'è naturale, ne sarei felice. Mi spiacerebbe solo per Alberton, che già nelle passate elezioni, risultò primo fra gli esclusi ». *Intanto, nell'attesa, meglio lasciar libero il telefono:* « Se, se vincessi, almeno la soddisfazione di saperlo tra i primi la vorrei ».

* *

Vitale Robaldo è il secondo eletto per il partito repubblicano. Trentanove anni, di Cravanzana, abita ad Alba dove ha uno studio legale. *« La sua elezione era molto sospirata da tutti noi* — dicono alla Federazione di Cuneo — *Il risultato del ballottaggio è stato, fino all'ultimo, assai incerto ».*

« Il fatto è — spiega l'avv. Robaldo — *che fino all'ultimo noi credevamo in un notevole aumento dei voti per il capoluogo, visto che disponeva di elettori assai più numerosi di noi. Invece, in percentuale almeno, Torino l'abbiamo ampiamente battuta. Il problema, in sostanza, era questo: alle ultime politiche il capoluogo e la sua provincia avevano ottenuto circa 56 mila voti repubblicani con un quoziente di 48 o 49. Se, a queste amministrative, i voti fossero saliti a 65 mila, noi — che ne abbiamo totalizzato invece 16.900 — saremmo stati battuti. Al traguardo dei 65 mila Torino non è arrivata: si è fermata a 63 mila. A questo punto la vittoria è nostra ».*

Sposato e padre di due figli, segretario regionale del partito repubblicano, l'avvocato Robaldo è consigliere provinciale dal 1964 a Cuneo, dal '70 consigliere al comune di Alba. Nonostante le cariche ricoperte è abituato — dice — alle « *sconfitte sul filo* ».

« Nel '68 mi sono presentato alle politiche. Ho totalizzato circa 12 mila preferenze, ma sono stato battuto per 180. Nel '70 ho condotto una vasta campagna, nel Cuneese, per il pri: non siamo riusciti ad eleggere il secondo consigliere provinciale per 100 voti. Nel '72, ancora una volta, sono stato battuto: da Visentini, capolista del collegio Massa Carrara-Pisa-Livorno, con un margine dello 0,023 per cento. Allora ero capolista del collegio Cuneo-Asti-Alessandria: ottenemmo lo 0,545 per cento sulla cifra nazionale. Visentini totalizzò lo 0,568 per cento: in termini quantitativi ci sconfisse per meno di 300 voti ».

L'avvocato Robaldo è del segno dell'Ariete, e quindi testardo: *« Mi sono presentato alle regionali, già pensando: sarò scartato come sempre per un pugno di voti. L'altra sera, memore delle precedenti esperienze, sono andato in sede giusto per presenza, poi sono tornato a casa. Mi sono messo a letto. Dormivo, all'una e trenta, quando mi han chiamato per dirmi: guarda che i voti son questi e abbiamo vinto ».*

Ora non resta che stabilire un chiaro programma d'intervento: *« Il partito repubblicano sta crescendo a vista d'occhio, qui nel Cuneese. La soddisfazione maggiore l'ha avuta proprio ora, con un consigliere (il primo) a Mondovì (il secondo è stato perso per soli 13 voti) e con un consigliere a Fossano, mentre buone speranze si nutrono per Savigliano e Saluzzo. L'impegno maggiore nei prossimi mesi sarà dunque di organizzare il partito nella zona. Non solo: ma di mantenere con gli elettori un contatto continuo. Spesso i politici si perdono in grandi studi, ma ignorano gli effettivi contatti con l'elettorato. Dal canto mio vorrei che il partito repubblicano riuscisse, da un'area democratica all'interno del centro sinistra, a creare una alternativa soprattutto alla democrazia cristiana che — da noi — ha sempre ottenuto messi di voti, approfittandone poi per dormire sugli allori ».*

Per soli 121 voti

Valerio Zanone, 39 anni, secondo e ultimo eletto al consiglio regionale per il pli, leader della sinistra liberale, ha condotto la campagna in concorrenza polemica con Rossotto, primo eletto, malagodiano ortodosso.

Quando si sono chiusi i seggi che cosa ha pensato?

« Come tutti i candidati quando sono state sigillate le urne ho incominciato a fare i conti. Per natura sono pessimista ed ho fatto previsioni negative dicendomi che, anche se avessimo perso il 15% sulle elezioni del 1972, avremmo per sempre avuto tre consiglieri regionali. Per farne due soli bisognava perdere la metà dei voti ».

« La realtà è stata ancora peggiore e man mano che arrivavano i risultati ho passato alcuni momenti brutti. Il secondo consigliere, che sarei poi io, è uscito con i resti ».

E' un risultato severo...

« Sì, ma bisogna dire che siamo anche stati sfortunati: con circa il 5% dei voti abbiamo due seggi, tanti quanti ne ha il pri con il 3,4% ».

Come è stato possibile?

« Abbiamo mancato il terzo consigliere di soli 121 voti, stando ai risultati finora pervenuti. Con circa 160 mila voti abbiamo fatto un quoziente a Torino e 103.885 resti. Di questi 67.187 sono stati utilizzati per l'elezione del secondo consigliere. Gli altri 36.698 praticamente sono inutilizzati. Con 121 in più avremmo il 3° seggio che invece è andato al pci ».

« Comunque i timori e le delusioni li ho avuti per il partito, sono sempre stato abbastanza sicuro della mia elezione. Mi dispiace solamente di trovarmi in un gruppo così angusto ».

Il "gregario" vince

Nessuna notizia dal pci. Sono le 23 quando inutile si rivela l'ultima telefonata: « Non sappiamo il nome degli ultimi eletti alle regionali, non abbiamo ancora ultimato il conteggio delle preferenze. Abbiamo preferito cominciare il calcolo per le comunali ».

I risultati finali, per la Regione, dunque, si sapranno soltanto — dicono i funzionari — mercoledì in giornata. La "via Crucis" dei candidati socialisti (gli incerti sono Maccari, Calsolaro e Antoniono Casale) si prolungherà dunque ancora per qualche ora.

* *

« Avevo una grande fiducia in un'avanzata comunista, ma devo ammettere che non mi attendevo un risultato così clamoroso, anche se adesso, a mente fredda, sono convinto che il mio partito ha raccolto giustamente ciò che ha seminato negli anni passati ».

Luciano Rossi, sindaco di Grugliasco, [illegible] voti alle comunali, 1900 alle elezioni regionali nella sua zona, è uno dei candidati del pci che non pensavano di uscire.

Nel partito comunista il sistema della rotazione delle preferenze è abbastanza preciso e permette previsioni preventive sui nomi che vengono eletti. Stando alle aspettative della vigilia Luciano Rossi, ed alcuni altri suoi compagni di lista, alle regionali, avrebbero ricoperto solamente il ruolo di « gregari ».

« Ieri pomeriggio sono uscito dal Comune e sono andato a casa a riposarmi ».

E quando ha saputo dei risultati e della sua elezione che cos'ha provato?

« Mi sono sentito sorpreso e contento, ma le emozioni umane in un caso come questo per un candidato che è già sindaco di un comune credo che siano diverse da quelle che potrebbe provare un altro ».

Preferisce la poltrona di sindaco o quella di consigliere regionale?

« La poltrona di sindaco è più umana, quella di consigliere regionale è più utile per il completamento dell'attività politica ».

UOMINI & LIBRI

Un editore di provincia

E' tra le sorprese della provincia del Piemonte « profondo », quello che converge verso Cuneo. Si chiama Esperienze, è una casa editrice che opera dal 1956: senza clamore, ma con la serietà tradizionale del posto dove è sorta. Ha infatti la sede a Fossano. Passo dopo passo, con prudenza che non ha escluso però il rischio (anche culturale) calcolato, l'editrice si è consolidata e in questi giorni si è trasferita in una nuova sede in via San Michele. Un complesso moderno, dove agli uffici editoriali è affiancato un centro culturale.

Esperienze, infatti, è espressione di quella cultura cattolica del Cuneese che ha creato il più potente strumento editoriale della Chiesa mondiale: le Paoline di Alba, quelle la cui rotativa non si ferma mai, nè giorno nè notte. Terra di Giolitti, di Soleri, di Einaudi, del liberalismo e del laicismo « storici » che tanta parte hanno avuto nell'Italia moderna, questa è anche terra di infaticabile « apostolato » cristiano. Esperienze è nata in questo filone: c'è rimasta ma, con sensibilità ai tempi e con onestà culturale, ha saputo adeguarsi al nuovo spirito di apertura del dopo-Concilio. Ne sono espressione le sue collane principali.

Una (i « Maestri di spiritualità ») ha cinque sezioni, ciascuna diretta da uno specialista di fama: mondo orientale, mondo biblico, islamismo e giudaismo, cristianesimo primitivo, cattolicesimo e altre confessioni cristiane. L'ultimo volume pubblicato è uno studio su Buddha e il buddhismo, altri sono stati dedicati al Guru Nanak, a Confucio, a Kierkegaard, a Martin Lutero, a Isaia. Sono in preparazione volumi su Gandhi, Zarathustra, Tolstoj, Pascal e molti altri.

Come si vede, l'arco delle scelte è volutamente ampio, quanto è ampio il filone della spiritualità mondiale. Si tratta di volumi solidi, non soltanto per la presentazione tipografica: seguono liberamente uno schema che prevede la presentazione del personaggio, la dottrina e i suoi sviluppi, i rapporti con le culture, i giudizi della critica. Lettore potenziale? « Il pubblico medio-superiore », *dice il prof. Chiarantello, iniziatore e direttore sin dalle origini di Esperienze.*

Più direttamente « religiosa » (nel senso però anche qui di larghissima apertura ecumenica) l'altra collana, quella chiamata « In spirito e verità ». Non più lavori storici, ma riedizioni (non di rado per la prima volta in italiano) di classici antichi e moderni della meditazione. Le scelte sono diverse e, a prima vista sconcertanti: a Rosmini è affiancato Karl Barth, a sant'Agostino Paul Tillich. Dai primi secoli cristiani, cioè, sino alla [illegible] della teologia della « della morte di Dio ». In realtà, i volumi (snelli, poco ingombranti, rilegati anche questi in modo solido) a un esame attento rivelano di avere un preciso filo conduttore. Che è quello della testimonianza « autentica », « impegnata », in qualunque tempo e in qualunque confessione. Pure qui, infatti, ai testi di spiritualità cristiana (cattolica, ortodossa, protestante) si affiancano opere sulle religioni orientali. I curatori sono specialisti, quasi tutti professori universitari.

Spira, per gli uffici di Esperienze, una aria favorevole agli insegnanti negli atenei: non a caso, Fossano è la città natale di Michele Pellegrino, il primo docente universitario italiano divenuto vescovo.

Vittorio Messori

I PIU' VENDUTI IN PIEMONTE

		TORINO	
ASTI	Libr. Il Punto - « Figlioli miei marxisti immaginari », di Vittoria Ronchey, ed. Rizzoli		
ALESSANDRIA	Libr. Pissoro - « Disonora il padre », di Biagi, ed. Rizzoli	Campus	« Disonora il padre », di Biagi, ed. Rizzoli
CUNEO	Libr. L'Ippogrifo - « Figlioli miei marxisti immaginari », di Vittoria Ronchey, ed. Rizzoli	Druetto	« La talpa », di John Le Carré, ed. Rizzoli
NOVARA	Libr. Lazzarelli - « La vergine del sole », di Taccone, ed. Mondadori	Hellas	« Il sistema periodico », di Levi, ed. Einaudi
VERCELLI	Libr. Giovannacci - « Ma il cielo non risponde », di Urona, ed. Bompiani	Fogola	« Disonora il padre », di Biagi, ed. Rizzoli
AOSTA	Libr. La Ruche - « Il sistema periodico », di Levi, ed. Einaudi	* La tabella si riferisce alla [illegible] scorsa	

Freschi da leggere

GILDA MUSA: « Giungla domestica ». Rilegato. Ed. Dall'Oglio, collana Andromeda. Pag. 190, lire 2500.

La Musa (nome augurale) scrive bene ed è una bella donna (lo si vede dal ritratto in copertina). Il romanzo non è originalissimo come trovata (amori ed odi del mondo vegetale come nel mondo degli umani), ma riesce ammissibile e piacevole.

I GRANDI LIBRI DI GARZANTI: Gli ultimi arrivi comprendono un importante « Tutte le poesie di Garcia Lorca », con testo a fronte (due volumi, 1040 pagine, lire 2500), l'« Orgoglio e pregiudizio » di Austen (lire 1200) e l'« Eugenio Onegin » di Puskin.

Ottime come sempre le introduzioni, affidate a competenti, le note bibliografiche e le traduzioni. Il basso costo permette a chiunque, come vuole l'editore, di formarsi una biblioteca senza rovinarsi.

VITTORIO G. ROSSI: « Il cane abbaia alla luna ». Ed. Mondadori. Pag. 299, lire 3000.

« Ero nella Fiera del Mondo, a New York. Avevo sete, ed era sete d'acqua ». Ecco un classico modo di attaccare il capitolo « alla V. G. Rossi »: uno si aspetta che lui parli della Fiera del Mondo, ed invece dice che aveva sete, mettendosi cioè nella condizione di tutti noi, quando desideriamo un bicchiere d'acqua. Per questo Rossi è letto ed è amato (sebbene paia eccessivo il giudizio in copertina, secondo il quale « è lo scrittore più amato dalle giovani generazioni »). Altro attacco: « Aspettavo la luna. Tutti gli stupidi aspettano la luna ». Diabolico Rossi, riesce a farsi amare ed invidiare per forza.

A cura di
GIORGIO DE RIENZO

GAVINO LEDDA: « Padre padrone ». Ed. Feltrinelli, collana Franchi Narratori. Pag. 226, lire [illegible].

Ledda, pastore sardo, destò scalpore qualche anno fa: analfabeta fino a vent'anni, riuscì a laurearsi, ed in glottologia. Ora ha un incarico all'Università di Sassari. Qui racconta in persona prima la sua eccezionale esperienza, impegnandosi su due piani: la lotta con il padre-patriarca restio ad ogni novità, e la lotta con un ambiente che lo vorrebbe escluso per sempre da ogni cultura. Molto interessante.

MAX EHRLICH: « La reincarnazione di Peter Proud ». Rilegato. Ed. Mondadori. Pagine 382, lire [illegible].

Dal libro hanno tolto un film (non si sa bene se sia o meno un titolo di merito). Il prof. Proud si è reincarnato, e lo scopre grazie ad una serie di sogni. Ma « prima », che cosa faceva? E perché una ragazza l'ha ammazzato? Adagio adagio scopre la verità, rivivendo la sua precedente esistenza: e naturalmente, non appena ha tutto sco-perto tutto, viene di nuovo ammazzato allo stesso modo. « Forza del destino » in chiave moderna.

Carlo Moriondo

Ma è tutta fantascienza?

Lo dici spesso: questo pomodoro non sa di niente, ma lo mandi giù, per via di quello che è costato; la carne frigge nella padella e fa acqua; le patate surgelate, se passi sopra a quell'incerto sapore di fondo, sono meglio delle altre. Questo raffreddore non ti passa più, pazienza, è soltanto un raffreddore: l'inquietudine è mascherata da fastidio quotidiano, quindi accettabile. Poi leggi « *Il gregge alza la testa* » di John Brunner (Editrice Nord, lire 3600) e ti prende la paura. Dopo, è sperabile che tu non riesca più ad addentare una mela, e il detersivo è veleno per i topi spalmato sulle tartine dei bambini, e il battito della lavatrice o l'avviamento del motore, come lo squillo delle trombe del circo Massimo per i cristiani.

Se « *1984* » di Orwell era un sinistro quadro politico di un futuro ipotetico, questo 1984 in cui è ambientata la spietata requisitoria di Brunner, è la certezza di una fine che è già cominciata, anche se facciamo finta di niente.

Per molti l'ecologia è sinonimo di rompiscatole — « *con tutti i problemi che abbiamo* » —, e chi guarda quel cartello che dice « I nostri fiori » affisso nel bar di montagna? Chi andrebbe ad una conferenza di scienziati sull'inquinamento e chi ne legge i resoconti sul giornale del lunedì, dopo la partita? Ma « *Il gregge alza la testa* » è un romanzo. E' violento, crudele. Ci sono terremoti, rivoluzioni di piazza, combattimenti urbani, sparatorie nella giungla, follie singole e di massa. E' confuso in una collana di libri di fantascienza che vanta le migliori traduzioni e porta anche titoli di evasione, come « *Conan, il conquistatore* », oppure « *Il Signore della luce* »: c'è dunque speranza che lo leggano in molti.

E' una storia documentata, ma ha il ritmo vertiginoso di un film d'azione che dura ore. Comincia con qualche cartello visto in giro, tra i più ricorrenti: « *acqua NON potabile* » o « *per favore tenete pulito il molo! Gettate i rifiuti in mare* ». E poi è subito l'America delle file di auto interminabili, dei teppisti che uccidono senza perché, delle mascherine filtranti da tenere costantemente sul viso, delle macchinette confuse tra i flipper e i juke box che dicono: « *una boccata d'ossigeno, 50 cents* », ma non funzionano e riprende la tosse. Non c'è più nulla di naturale o commestibile.

Cucito con tecnica raffinata — ad ogni capitolo una poesia, magari del 1854, come a dire che l'allarme è suonato presto — il romanzo non lesina colpi di scena. Con protagonisti poliziotti, assicuratori, filantropi che regalano cibo che fa impazzire la gente, generali armati di laser, infermiere, spie. Tutti pieni di pidocchi, ormai resistenti ad ogni insetticida.

L'affanno cresce: ti accorgi che la coppia è felice perché uno dei suoi bimbi è « soltanto » asmatico e l'altro ritardato, che le beate comuni agricole importano lombrichi per ridare vita ai campi e quella casa non vale molto, perché il terreno è così tossico da uccidere i bambini dopo un'ora di « sano » svago all'aperto.

Nelle ultime cento pagine, i fatti annientano i personaggi. La bella Maude, mentre fa il bagno in un mare tropicale, l'unico non inquinato totalmente, viene uccisa da un fusto di gas tossico che era stato affondato al tempo della guerra '15-18. Harold, anni 5, pugnala la sorellina Denise, anni 3. La signora « *distrattamente, con la testa ancora alla tv, dopo essere stata a guardarla tutto il pomeriggio, afferra il bebè, lo mette in forno, regola il termostato e torna alla sua poltrona, cullando tra le braccia il pollo* ».

« *Il gregge alza la testa* » lo si può leggere a ritroso, cominciando dall'ultima pagina, dopo la poesia di Milton che fornisce il titolo, dopo la pagina bianca su cui sono tracciati solo i puntini di qualche riga, caso mai volessimo prendere qualche appunto o la mano fosse malferma. Ad ognuno la scelta di un punto di partenza. Forse il monito dei rivoluzionari agli automobilisti: « *Fermati: mi uccidi* », forse: « *Kitty Walsh? Si accomodi. Ho cattive notizie per lei. Lei soffre di salpingite acuta, cioè di un'infiammazione degli ovidutti, delle ovaie e del grembo. Non potrà mai avere figli* ». E Kitty: « *E mi viene a raccontare di cattive notizie? Chi mai vorrebbe mettere dei figli a questo mondo schifoso?* ».

Ermio Donaggio

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 131

La maggioranza al Comune è di 41 seggi: 31 al pci e 10 al psi

Novelli 24 anni dopo Coggiola?

Il segretario regionale del pci, Adalberto Minucci, ribadisce che il suo partito ricerca un "incontro anche con le forze cattoliche"

Il centro-sinistra al Comune di Torino non è più possibile: i quattro partiti che hanno governato la città, non senza polemiche in alcuni momenti durissime e che li hanno gravemente logorati, dispongono ora soltanto di 39 voti su 80: 20 la dc, 10 il psi, 6 il psdi, 3 il pri. C'è dunque una svolta che porterà, per i prossimi cinque anni, ad una amministrazione completamente diversa.

La sinistra — comunisti e socialisti — ha 41 consiglieri; può dunque amministrare e disporrà anche dell'appoggio esterno di Democrazia Operaia, la lista di estrema sinistra che, con i suoi 10.500 voti, ha visto eletto un suo rappresentante. Chi il nuovo sindaco di Torino? Diego Novelli, capolista del pci? Dopo 24 anni un comunista tornerebbe a guidare la difficile vita della città. Ma una diversa soluzione è anche possibile e traspare chiaramente dalle parole di Adalberto Minucci, segretario regionale del partito comunista. Minucci afferma che «parliamo di giunta di sinistra, ma siamo pronti a discutere e confrontarci con altre forze democratiche e antifasciste, comprese le cattoliche: è questo un discorso che vale anche per l'amministrazione della Regione». L'accenno al compromesso storico, argomento di cui Minucci aveva già parlato lunedì sera, appena era diventato evidente che i comunisti avevano fatto un notevole passo avanti, riferma in questa dichiarazione.

E Minucci aggiunge: «Un tale schieramento sarebbe l'ideale perché garantirebbe una politica amministrativa omogenea: devono tenerlo presente anche i socialisti». Vorrà la democrazia cristiana accettare l'aperto invito ad una ampia collaborazione? In questo caso, l'accordo fra forze diverse, potrebbe anche portare ad un sindaco non comunista, forse un socialista. Sono ipotesi che dovranno essere discusse nelle segreterie dei partiti, e non soltanto a livello regionale. Ma che potrebbero anche dare un nuovo volto alla politica amministrativa.

Il partito comunista amministrò già Torino subito dopo la Liberazione e per oltre cinque anni. Subito dopo il 25 aprile fu chiamato alla carica di sindaco Giovanni Roveda, della «vecchia guardia» del partito. Gli successero, nelle prime libere elezioni del dopoguerra, prima Celeste Negarville e poi Domenico Coggiola. Nell'estate del 1951, gli accordi fra i partiti portarono ad una nuova maggioranza. Coggiola decadde e fu eletto Amedeo Peyron, democristiano: da allora (salvo due brevi parentesi) primo cittadino è stato sempre un democristiano. Ora a Giovanni Picco potrebbe succedere Diego Novelli, da oltre 13 anni consigliere comunale, da 5 leader dell'opposizione in Comune.

Novelli non ignora quale difficile compito lo attende qualora l'incarico tocchi a lui. La città ha una quantità di problemi (primo e più importante quello finanziario) che sono rimasti insoluti, soprattutto negli ultimi cinque anni, quando la difficile alchimia degli equilibri politici o forse anche la cattiva volontà rendeva praticamente impossibile una soluzione.

Elvio Rossi

Risultati del Comune

	Voti	%	seggi
PCI	305.789	37,88	31
De. Op. . . .	10.525	1,30	1
PRI	36.508	4,52	3
MSI-DN . . .	48.233	5,98	5
PSDI	60.385	7,48	6
PSI	102.915	12,74	10
Lav. p. la città	3.257	0,40	—
PLI	44.842	5,56	4
DC	194.747	24,13	20

Risultati della Provincia

	Voti	%	seggi
PCI	587.689	37,71	17
U. Pop. . . .	16.584	1,06	—
MSI-DN . . .	77.926	5,00	2
PSDI	105.239	6,75	3
PRI	67.232	4,31	2
PSI	196.043	12,57	6
PLI	84.677	5,43	2
DC	423.433	27,17	13

Le maggioranze possibili per le tre giunte di Torino

alla regione

	% '75	% '70	1975 seggi	1970 seggi
SINISTRA				
PCI	33,90	25,93	22	13
PSI	12,94	10,56	8	5
De. Op.	0,84	—	—	—
PSIUP	—	3,12	—	1
	47,68	39,61	30	19*
CENTRO SINISTRA				
DC	32,07	36,71	20	20
PSI	12,94	10,56	8	5
PSDI	7,36	8,24	4	4
PRI	3,58	3,10	2	1
	55,95	58,51	34	29*
ALTRI				
PLI	5,02	8,03	2	4
MSI-DN	4,29	3,31	2	2
Altri	—	1,00	—	—

alla provincia

	% '75	% '70	1975 seggi	1970 seggi
SINISTRA				
PCI	37,68	28,45	17	13
PSI	12,57	10,57	6	5
U. Pop.	1,06	—	—	—
PSIUP	—	3,07	—	1
	51,31	42,09	23	19
CENTRO SINISTRA				
DC	27,21	31,70	13	15
PSI	12,57	10,57	6	5
PSDI	6,75	8,11	3	4
PRI	4,30	3,43	2	1
	50,83	53,81	24	25
ALTRI				
PLI	5,43	9,46	2	4
MSI	5,00	3,96	2	2

al comune

	% '75	% '70	1975 seggi	1970 seggi
SINISTRA				
PCI	37,88	28,90	31	24
PSI	12,73	10,52	10	8
PSIUP	—	2,70	—	2
De. Op.	1,30	—	1	—
	51,91	42,12	42	34
CENTRO SINISTRA				
DC	24,13	27,89	20	23
PSI	12,75	10,52	10	8
PSDI	7,48	9,00	6	7
PRI	4,52	4,02	3	3
	48,88	51,43	39	41
ALTRI				
PLI	5,56	10,82	4	8
MSI	5,97	4,90	5	5
L.p.C.	0,40	—	—	—

* Nel 1970 c'erano 50 seggi, ora sono saliti a 60. Alla Provincia ci sono 45 seggi, al Comune 80.

Provincia: 45 consiglieri

Questo l'elenco ufficioso dei 45 eletti al Consiglio provinciale: tra parentesi il collegio:

PCI: Giovanni Mercandino (Monterosa); Luciano Broon (Vittoria); Attilio Bobbedini (Madonna di Campagna-Lucento); Teobaldo Fenoglio (Regio Parco-Stura); Luisa Gaspare Pajetta in Gola (Vanchiglia); Giuseppe Bonadies (Rivoli); Giovanni Ayassot (Aurora); Giorgio Ardito (Lucento); Fernando Gattini (Nichelino); Antonio De Francisco (Settimo); Vittorio Negro (Campidoglio-Martinetto); Terenzio Bruno Re (S. Paolo); Danilo Sottaro (Moncalieri); Carlo Costanzo (Mirafiori); Marco Liberatori (Dora); Claudio Chiaberge (Avigliana); Giuseppe Caroppoli (Vanchiglia).

DC: Guglielmo Solavaggione (Carmagnola); Elio Borgogno (Chieri); Tullio Bruatto (Strambino); Giuseppina Perrone (Poirino); Riccardo Sartoris (Lanzo); Bruno Fantino (Rivarolo); Maurizio Puddu (Cavour); Gian Paolo Brizio di Castellazzo (Ciriè); Aurelio Bernardi (Pinerolo); Alfredo Panasso (Caluso); Paolo Sibille (Susa); Giovanni Chiomio (Perosa); Andrea Rollé (Giaveno).

PSI: Eugenio Bozzello Verole (Castellamonte); Ilario Coucourde (Perosa); Giorgio Salvetti (Caluso); Giovanni Alberto Straita (Strambino); Antonino Romeo (Lanzo); Giovanni Baridon (Cavour).

PSDI: Mario Viano (Ivrea); Corrado Aimone (Cuorgnè); Giovanni Parsini (Avigliana).

PRI: Egidio Francisco (Ivrea); Oreste Gioglar (Susa).

PLI: Roberto Gavazzi (Statuto-Porta Susa); Filippo Arrigo (Crocetta-S. Secondo).

MSI: Lodovico Scotti Villani (Borgo Nuovo-Castello); Francesco Carlino (Statuto-Porta Susa).

I 60 eletti per la Regione

Il nuovo Consiglio regionale ha 60 consiglieri così suddivisi fra i partiti: 22 comunisti, 20 democristiani, 8 socialisti, 4 socialdemocratici, 2 repubblicani, 2 liberali, 2 missini.

Questi gli eletti:

PCI — Adalberto Minucci, Lucio Libertini, Antonio Berti, Sante Bajardi, Gianni Alasia, Luciano Rossi, Mario Vecchiutti, Luigi Rivalta, Fausto Fiorini, Rinaldo Bontempi, Giovanni Ferrero, Santina Fiore, Domenico Marchesotti, Luciano Raschio, Maria Grazia Ariotti, Bruno Ferraris, Anna Graglia, Dino Sanlorenzo, Secondo Bono, Marco Rosci, Pietro Bosate, Carmen Fabbris.

DC — Mauro Chiabrando, Anna Maria Vietti, Giovanni Picco, Gianni Oberto, Domenico Bertorello, Michele Colombino, Giuseppe Cerchio, Cornelio Valetto, Ezio Alberton; Angelo Armella, Adriano Bianchi, Stanislao Menozzi, Ettore Paganelli, Emilio Lombardi, Albertina Soldano, Mario Martini, Vittorio Beltrami, Carlo Borando, Luigi Petrini, Pierino Franzi.

PSI — Ezio Enrietti, Michele Moretti, Giovanni Astengo, Corrado Calsolaro, Claudio Simonelli, Aldo Viglione, Mario Fonio, Emilio Bellomo.

PSDI — Germano Benzi, Baldassarre Furnari, Angelo De Benedetti, Giulio Carsinali.

PRI — Aldo Gandolfi, Vitale Robaldo.

PLI — Cristoforo Rossotto, Valerio Zanone.

MSI-DN — Domenico Curci, Carlo Carazzoni.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Marina, S. Calogero.

Oggi mercoledì 18 giugno: il Sole è sorto alle 5,45 e tramonta alle 21,22. Secondo giorno dopo il Primo quarto.

Deviazione tram

L'Azienda tranvie comunica che venerdì, in occasione della Processione in onore della Madonna della Consolata, saranno deviati dalle 20,45 alle 23 i tram che transitano lungo le strade interessate dalla Processione stessa:

Linea 3, direzione L. Gottardo — Da p. Statuto deviata per c. Beccaria, c. Pr. Eugenio, c. Reg. Margherita, Giardini Reali, c. Reg. Margherita, c. XI Febbraio: percorso normale; direzione Borgata Lesna: da c. XI Febbraio ang. c. Reg. Margherita deviata per c. Reg. Margherita, c. Pr. Eugenio, p. Statuto: percorso normale.

Linea 4, direzione Gran Madre — Da p. Statuto deviata per c. Beccaria, c. Pr. Eugenio, c. Reg. Margherita, Giardini Reali, p. Castello: percorso normale; direzione v. Salabertano: percorso inverso.

Linea 6, direzione v. Assietta — Da p. Statuto deviata per c. Beccaria, c. Pr. Eugenio, c. Reg. Margherita, v. XX Settembre: percorso normale; direzione v. Fidia: percorso inverso.

Linea 30, direzione Borgata Cenisia — Da p. Repubblica deviata per c. Reg. Margherita, v. XX Settembre, v. P. Micca, p. Solferino: percorso normale; direzione Falchera: da p. Solferino deviata per v. P. Micca, v. XX Settembre, c. Reg. Margherita, p. Repubblica: percorso normale.

Linea 72, direzione p. Nazario Sauro — Da v. Bertola ang. c. Siccardi deviata per v. Bertola, p. XVIII Dicembre, c. S. Martino, c. Beccaria, c. Pr. Eugenio, c. Reg. Margherita: percorso normale; direzione v. San Quintino: percorso normale.

Medico di notte

La Croce Verde di Torino ha istituito un servizio di guardia medica notturna. Il servizio sarà assicurato tutte le notti dalle ore 21 alle 8, nelle giornate festive (domeniche ed infrasettimanali).

Manifestazioni

Rotary Club di Torino centro: domani alle 20,15 riunione allo Sporting (corso Agnelli 45). Parlerà il professor Giovanni Rossi dell'Università di Torino sul tema: «L'uomo e il rumore».

La nostra inchiesta sui tredici Comuni della cintura torinese

Dopo il primo voto proporzionale

Poco prima delle elezioni «Stampa Sera» ha fatto una inchiesta sui tredici comuni della cintura di Torino (nella tabella a lato) che per la prima volta hanno votato con il sistema proporzionale. Di ciascun centro avevamo intervistato il sindaco, che aveva esposto problemi e programmi del paese da lui amministrato. Ora che lo spoglio delle schede è stato compiuto e a ciascun partito sono stati assegnati i seggi, si può tentare di interpretare il voto per sapere quale sarà la futura maggioranza in ciascun comune. Il partito socialista è, in alcuni casi, arbitro della situazione e dalle sue scelte dipenderà il colore delle nuove giunte. Ciascuno dei comuni in esame conta venti seggi, eccetto Rivalta che ne ha trenta. Le maggioranze, dunque, dovranno essere composte da almeno undici seggi.

SANTENA *era governata da sedici consiglieri democristiani affiancati da un socialdemocratico. E' possibile ora una giunta di centro formata da dc (10 seggi) e psdi (2). Resta da vedere se il psi entrerà in maggioranza o se si schiererà con il pci all'opposizione.*

STRAMBINO *era anch'essa amministrata da sedici democristiani (con due comunisti alla opposizione). Nelle previsioni c'è una giunta di centro con democristiani e socialdemocratici.*

BRANDIZZO, *già governata dalle sinistre (pci e psi), dovrebbe mantenere un'amministrazione di sinistra. La democrazia cristiana e gli indipendenti, anche alleati ai socialisti, non otterrebbero infatti la maggioranza.*

A VINOVO, *già amministrata dai democristiani, dovrebbe instaurarsi una giunta di centro-sinistra formata da dc, psdi, democrazia popolare e socialisti.*

Gli indipendenti erano all'opposizione: anche alleati a comunisti e socialisti raggiungerebbero soltanto nove seggi.

PIOSSASCO, *reduce da un'amministrazione di centro (dc e liberali) e da una opposizione anch'essa di centro (formata da un'altra lista democristiana) dovrebbe mantenere un governo centrista formato da indipendenti, dc, psdi e Unità democratica.*

PIANEZZA: *è probabile che si mantenga un'amministrazione di centro sinistra con dc, psi e psdi. Comunisti e socialisti, alleati, avrebbero dieci seggi, non sufficienti.*

CUMIANA *ha due possibilità: il centro, con democristiani, socialdemocratici e liberali per un totale di 13 seggi; il centro sinistra, con democristiani, socialdemocratici e socialisti (dodici seggi).*

MONTANARO. *Nessuna delle possibili alleanze (a meno che non si vada a una giunta dc-pci) raggiunge la maggioranza. Infatti pci e psi toccano i dieci seggi. Stesso numero di seggi a dc, indipendenti, repubblicani e socialisti riuniti insieme.*

A LANZO *dipende dal psi la formazione di una giunta di centro o di centro-sinistra. Psi e dc hanno 12 seggi; dc, indipendenti e* [illegible] *dere se i socialisti sceglieranno la maggioranza o se socialdemocratici ne hanno undici.*

A RIVALTA, *reduce dal centro-sinistra, se i socialisti si allearanno con la dc sarà ribadita la stessa formula; se si schiereranno con il pci formeranno ugualmente una maggioranza.*

Anche a DRUENTO *il psi gioca un ruolo decisivo. Può entrare in maggioranza con il pci (13 seggi) o con dc e psdi (12 seggi).*

PINO TORINESE *ha molte alleanze possibili per raggiungere una maggioranza di centro. Le sinistre sono in minoranza. Si prevede, tuttavia, che sarà difficile raggiungere un accordo.*

A LEINI' *l'unica maggioranza possibile è di centro: dc, lista civica e socialdemocratici. Restà da vedere se i socialisti si schiereranno con il pci all'opposizione.*

Mario De Angelis

SANTENA

	voti	seggi	%
PCI	1635	6	29,2
PLI	238	1	4,3
PSDI	608	2	10,9
MSI	98	—	1,8
PSI	445	1	7,9
DC	2567	10	45,9

STRAMBINO

	voti	seggi	%
PCI	1227	5	25,1
PRI	178	—	4,3
PLI	217	1	5,3
PSDI	191	1	4,7
PSI	678	3	8,8
DC	1800	10	44

BRANDIZZO

	voti	seggi	%
PCI	1776	9	40,8
PSDI	106	—	2,4
Soc. ind.	248	1	5,7
PSI	355	1	8,2
DC	1385	7	31,8
Ind.	484	2	11,1

VINOVO

	voti	seggi	%
PCI	1617	6	29,7
PSDI	320	1	9,9
Dem. p.	563	2	10,4
PSI	522	2	9
DC	1883	7	34,6
Ind.	531	2	9,8

PIOSSASCO

	voti	seggi	%
PCI	2721	7	35,1
PSDI	528	1	6,3
Ind.	2106	6	27,1
PSI	694	2	8,9
DC	1272	3	16,4
Unità d.	441	1	5,7

PIANEZZA

	voti	seggi	%
PCI	2306	8	37,4
PRI	143	—	2,3
PSDI	299	1	4,9
PSI	697	2	11,3
DC	2723	9	44,1

CUMIANA

	voti	seggi	%
PCI	871	4	21,8
PLI	610	3	15,3
PSDI	616	3	15,3
PSI	408	2	10,2
DC	1288	7	32,3

MONTANARO

	voti	seggi	%
PCI	1361	8	38,7
PRI	263	1	7,5
PSDI	143	—	4,1
PSI	271	1	7,5
Ind.	282	1	8
DC	1099	7	34,2

LANZO

	voti	seggi	%
PCI	645	3	17,2
PSDI	192	1	5,1
Lanzo I.	688	4	18,3
PSI	1130	6	30,1
DC	1095	6	29,3

RIVALTA

	voti	seggi	%
PCI	2773	12	37,9
PSDI	338	1	4,6
Ind.	210	—	2,9
PSI	1081	4	14,8
DC	2910	13	39,8

DRUENTO

	voti	seggi	%
PCI	1687	8	38,2
PSDI	410	1	9,2
PSI	1052	5	23,8
DC	1271	5	28,8

PINO

	voti	seggi	%
PCI	730	3	15,7
PRI	424	2	9,1
PLI	555	2	11,9
PSDI	112	—	2,4
Pino L.	290	1	6,3
PSI	368	2	7,9
DC	1172	6	25,2
PDUP	179	—	3,8
Arco p.	821	4	17,7

LEINI'

	voti	seggi	%
PCI	1862	7	30,4
PLI	223	—	3,6
PSDI	284	1	4,6
Civica	1318	5	21,5
PSI	747	2	12,2
DC	1457	5	23
Leinì n.	233	—	3,8

Verso una giunta pci-psi-dc?

Gli eletti a Ivrea

Quale giunta al Comune di Ivrea dopo le elezioni di domenica scorsa? Le forte avanzata dei partiti di sinistra (il pci è passato da 5 a 8 seggi, il psi da 4 a 6) e la crisi conseguente della dc (scesa da 8 a 7 seggi) rendono problematica, almeno sulla carta, la formazione di una maggioranza. Una giunta frontista non disporrebbe di soli 15 seggi su 30. Un centro-sinistra a quattro (dc-psi-psdi e pri) consentirebbe invece una maggioranza sicura di 19 seggi su 30. La terza ipotesi, non del tutto improbabile, è quella di un accordo tra pci-psi e dc.

Le segreterie sono ancora impegnate nell'esame particolareggiato dei voti. Questo intanto l'elenco degli eletti. PCI 8 seggi: Borlatone, Grijuela, Eddone, Calligaro, D'Oria, Gagliardi, Mallei, Lo Velvo, Giorcelli, primo escluso Ferenchio. PRI 2 seggi: Gandolli, Alvaldi. Ferlito, primo escl. Bulla. PSI 6 seggi: Fogli, Gario, Musumeci, Bonomo, Buttiglieri, Tradardi, primo escluso Cavagnetto. MSI 1 seggio: Siciliano, primo escluso Gardellin. PSDI 3 seggi: Viano, Strobbia, Zambolin, primo escluso Bolongaro. PLI 1 seggio: Ravera, primo escluso Odleppo. DC 7 seggi: Alberton, Faralo, Relo, Santo, Rey, Foliono, Giorgio Oberto, primo escluso Chiuminatto.

Nella Bassa Valle di Susa

Giunta diversa in 16 Comuni

Sedici Comuni della bassa Valle di Susa su venticinque hanno ora una maggioranza di sinistra socialcomunista: S. Ambrogio, Villardora, Caprie, Chiusa San Michele, S. Antonino, Villarfocchiardo, Condove, Bruzolo, Chianocco, Meana, Bussoleno, Alta, S. Giorio e Gaglione. Avevano giunte di sinistra i comuni di Bussoleno e Mompantero. Ad Avigliana la maggioranza relativa è andata al partito comunista con 8 seggi, seguito dalla dc con 6, il psi con 4, psdi 1, pli 1. Data la possibilità di una giunta di sinistra, appare ora più difficile una di centro-sinistra.

Più complessa invece la situazione a Susa, dove la dc ed il pci hanno ottenuto 7 seggi ciascuno: i repubblicani 1, i socialdemocratici 2, i socialisti 2, i liberali 1. Vi sono possibilità di giunte di centro-sinistra, minoritarie di sinistra (il psi era all'opposizione) o di centro. Il forte cambiamento verso sinistra di queste elezioni comunali, specialmente nei Comuni più toccati dalla crisi economica-industriale che ha coinvolto la Valle di Susa, avrà forse ripercussioni nella giunta della Comunità montana, attualmente unitaria (dc-psi-pci e indipendenti).

11 seggi al pci, 9 alla dc

Risultati a Giaveno

Le votazioni per il Consiglio comunale di Giaveno hanno capovolto i risultati precedenti. Il pci è passato in testa, con 2700 voti e 11 seggi, mentre la dc è riuscita ad aggiudicarsene solo 9; 3 seggi sono stati conquistati dal psdi, 2 dai liberali. Nella precedente amministrazione il Consiglio era formato da 20 consiglieri, di cui 8 della dc, 7 del pci, 2 del psi, 1 pli, 1 psdi. La maggioranza era formata da dc, pli e psdi, con 11 seggi, mentre la minoranza contava su 9 seggi. Con l'aumento della popolazione, passata da meno di 10 mila abitanti a 11.360 i consiglieri sono ora 30.

Arbitro della situazione appare ora il psi, che con il pci potrà formare la nuova maggioranza. Se invece il psi si alleerà con la dc e il psdi sarà possibile costituire una giunta di centro-sinistra, che potrà contare su 18 seggi; ma questa soluzione appare meno probabile, perché il psi di Giaveno è sempre stato alleato del pci contro la dc.

La popolazione attende una chiarificazione rapida, per la soluzione dei problemi e per affrontare la pesante situazione finanziaria del Comune, indebitato per oltre un miliardo e mezzo.

CRONACA INFORMAZIONI

I dati definitivi per le nuove giunte

Risultati nei principali comuni della provincia

Carmagnola

dc 6567 voti (46,10%), pci [illegible] (21,72), psi [illegible] (11,64), psdi 1219 (8,56), pri 258 (1,83), pli 682 (4,79), msi-dn 422 (2,96), dem. op. 345 (2,42). Seggi: dc 15, pci 7, psi 4, psdi 2, pri nessun seggio, pli 1, msi-dn 1, dem. op. nessun seggio.

Chieri

dc [illegible] voti (44,4%), pci 5[illegible] (27,3), psi 2275 (11,3), pli [illegible] (4,9), psdi 863 (4,29), pri [illegible] (4,30), msi-dn [illegible] (3,5). Seggi: dc 18, pci 12, psi 4, pli 2, psdi 1, pri 1, msi-dn 1.

Chivasso

dc 5801 voti (33,4%), pci 5316 (32,5), psi 2691 (15,5), pri [illegible] (6,3), pli 911 (5,6), psdi 884 (5,0), msi-dn [illegible] (2,9). Seggi: dc 11, pc 10, psi 5, pri 2, pli 1, psdi 1.

Ciriè

dc 4391 (39%), pci 3599 (32,8), psi 1748 (15,9), psdi 678 (6,2), pli 578 (5,2). Seggi: dc 12, pci 10, psi 5, psdi 2, pli 1.

Collegno

Pci 14.861 (50,7%), dc 5.731 (19,7), psi 4.357 (15,0), psdi 1.993 (6,8), pli 1.408 (4,8), pri [illegible] (2,0), dc [illegible] (2,2). Seggi: pci 21, dc 8, psi 6, psdi 2, [illegible] 2, pr 1.

Grugliasco

Pci 10.350 (63,5%), dc 3 mila 792 (19,2), psi 3.491 (17,7), psdi 1.178 (6,0), msi-dn 497 (2,5), pli 423 (2,1). Seggi: pci 22, dc 8, psi 7, psdi 2, msi-dn 1.

Moncalieri

Pci 15.280 (38,4%), dc 10.550 (26,5), psi 6808 (17,1), psdi [illegible] (6,0), pli 1052 (4,1), pri 1624 (4,1), msi-dn [illegible] (3,7). Seggi: pci 17, dc 11, psi 7, psdi 2, pli 1, pri 1, msi-dn 1.

Nichelino

Pci 14.073 (50,3%), dc 6169 (22,2), psi 3963 (14,2), psdi 1505 (5,4), pli 1033 (3,7), psi-dn 636 (2,3), pri 544 (1,9). Seggi: pci 21, dc 9, psi 6, psdi 2, pli 1, msi-dn 1.

Orbassano

Pci [illegible] (38,1%), dc [illegible] (18,3), psi [illegible] (18,1), pli 842 (7,4), psdi 580 (49), pri 349 (3,1). Seggi: pci 12, dc 8, psi 5, pli 2, psdi 1, pri 1

Pinerolo

dc 8577 (34,4%), pci 6047 (24,3), psi 2989 (12), psdi [illegible] (8,9), pli [illegible] (7,9), pri 1084 (4,3), dc 841 (3,4), msi-dn 684 (2,7). Seggi: dc 13, pci 10, psi 5, psdi 3, pli 3, pri 1, do 1, msi-dn 1.

Rivarolo

dc 2798 (37,8%), pci 1657 (22,4), psi 965 (13), psdi 501 (6,8), pli 481 (6,5), pri 390 (5,3), msi-dn 164 (2,2). Seggi: dc 12, pci 7, psi 4, psdi 2, pli 2, pri 1.

Rivoli

pci 14.345 (45,5%), dc [illegible] (21,9), psi 4977 (18,8), pli 2437 (7,7), psdi 1881 (6), pri 981 (3,1). Seggi: pci 19, dc 9, psi 6, pli 3, psdi 2, pri 1.

Settimo

Pci 12.768 (47,6%), dc [illegible] 22,2), psi 4273 (15,9), psdi 1428 (5,32), pli 912 (3,4), msi-dn 757 (28), pri 737 (2,7). Seggi: pci 20, dc 9, psi 6, psdi 2, pli 1, msi-dn 1, pri 1.

Susa

Dc 1531 (32,1%), pci 1381 (29,0), psi 471 (9,9), psdi 481 (8,8), pli 300 (6,5), pri 288 (6,01), msi-dn 155 (3,2). Seggi: dc 7, pci 7, psi 2, psdi 2, pli 1, pri 1.

Venaria

Pci [illegible] (45,0%), dc [illegible] (21,4), psi 2390 (15,6), psdi 1215 (8,0), pli 415 (2,7), do 271 (1,8), pri 189 (1,3). Seggi: pci 15, dc 7, psi 5, psdi 2.

San Mauro

pci 2656 voti (33,23%), dc [illegible] (32,64), psi 1045 (11,06), psdi [illegible] (4,89), pri 253 (2,90), lista indip. 1281 (14,46). Seggi: pci 11, dc 9, psi 3, lista indip. N. 3, tre seggi; lista indip. N. 2, un seggio. Un seggio deve ancora essere assegnato ed è in discussione tra la dc e il psi.

Comunali a Rivarolo

PCI: Catania Carmelo, Ferrero Oreste, Avenatti Gabriella, Brandaja Di Martino Luigi, Bertoli Giuseppe, Vota Gianrenzo, Intravartolo Salvatore.

PRI: Carbogno Emanuele.

PLI: Panieri Renato, Pella Francesco.

DC: Penchia Giuseppe, ex sindaco, Bertagno Domenico, Bosso Marchelli Domenico, Gilla Pozzo Vittorio, Corno Bruno, Buffo Daniele, Gribaldi Domenico, Chiaramello Giacomo, Leone Antonio, Bongera Maurizia, Della Sala Pasquale, Respino Ester.

INDIPENDENTI DEMOCRATICI: Tarimo Dario, De Paolo Fedele.

PSDI: Fabello Giacomo, Vittoni Mea Elia.

PSI: Iacona Giuseppe, Cerrano Gianfranco, Nicolza Riccardo, Deledda Graziano.

Cuorgnè

PCI: Pietro Rolando, Ernesto Bonone, Giuliana Amati, Bruno Cavallari, Giovanni Ronchetto, Oreste Fisior, Maria Giuseppina Braggio.

INDIPENDENTI E LIBERALI: Riccardo Deiro, Renato Cavalot, Giancarlo Vacca Cavalot.

PSI: Pietro Valesano, Trentino Edantippe, Giovanni Iaria.

PRI: Alfredo Tomasi.

PSDI: Aurelio Veneitti.

DC: Giuseppe Cinolto, Giuseppe Niedda, Franco Bassano, Gianmaria Gagna, Livio Ardissone.

Da notare che non è stato rieletto il sindaco uscente, il socialista prof. Luigi Viano. Nella lista indipendenti-liberali 39 voti di preferenza sono stati dati all'industriale Mario Ceretto assassinato recentemente in un tentativo di sequestro.

Comunali a Sestriere

Nasi Giovanni (382 voti); Strazzabosco Bruno (317); Fonsei Luigi (290); Camerana Vittoria (161); Lantelme Renato (139); Manzon Cesare (139); Bouchard Aldo (133); Pezzetti Angelo (141); Jayme Francesco (130); Mellea Eligio (125); Foncet Giuseppe (122); Pezzoli Sergio (108); Manzon Sergio (113); Schieroni Franco (97); Marino Pietro (85).

Valgioie

La lista n. 1 ha ottenuto 134 voti, aggiudicandosi così 12 seggi; la lista n. 2 (34 voti), avrà 3 seggi.

In piazza S. Carlo

Manifestazione con Pajetta stasera alle 21

Stasera alle 21 in piazza San Carlo, manifestazione del Partito comunista italiano. L'onorevole Gian Carlo Pajetta, della direzione pci, illustrerà il risultato del voto del 15 giugno che ha visto anche a Torino e in Piemonte una forte avanzata comunista.

La manifestazione sarà preceduta da uno spettacolo di canzoni e cori popolari che comincerà alle 20.

Davanti alla sede pci la folla acclama Novelli

Applausi all'«ex» sindaco ombra

«I giorni che ci aspettano saranno di duro lavoro. Il nostro compito è difficile: la città è stata stravolta dalle amministrazioni che si sono susseguite in questi anni, tenteremo di ricomporne il volto». Così, ieri sera poco dopo le 22, Diego Novelli, capolista comunista al Comune, affacciandosi a una finestra della sede del partito in via Chiesa della Salute. *Da non molto si era giunti alla certezza assoluta del risultato che dava alle sinistre l'unica maggioranza possibile a Palazzo Civico: 31 seggi al pci, 10 al psi.*

Per la grande folla che da due giorni si assiepava in via Chiesa della Salute quel risultato, scritto su tabelloni e ripetuto da un monitor a circuito chiuso, era la conferma definitiva di un successo a lungo atteso. Novelli, sino ad allora chiuso in un ufficio al terzo piano, è stato «costretto» ad affacciarsi dalle ovazioni che salivano dalla strada. «Erano 24 anni che aspettavamo questa giornata» ha detto dopo avere ricordato le difficoltà del compito che attenderà la nuova giunta. Si è poi detto sicuro che nel giro di poche settimane una nuova amministrazione sarà ormai installata a Palazzo Civico.

Dopo Novelli, alla stessa finestra si è affacciato il segretario provinciale del pci, Ignazio Ariemma. Con voce rotta dall'emozione, ha detto che «la riconoscenza del pci torinese va soprattutto a due categorie di elettori: i vecchi militanti, quelli che hanno resistito alla bufera degli anni duri e ai giovani che votavano per la prima volta». Anche Ariemma ha sottolineato le difficoltà che attendono i nuovi amministratori socialcomunisti. Dalla strada si sono levati applausi, è stato scandito ancora una volta lo slogan: «E ora, e ora - più potere a chi lavora», mentre i militanti di Lotta Continua (questa organizzazione aveva deciso di votare pci) gridavano «Viva Marx, viva Lenin, viva Mao Tse-tung».

Un altro «gruppetto», quello di Avanguardia Operaia che aveva invece votato per democrazia operaia, ha fatto in serata un corteo per le vie del centro. Il loro slogan: «Uniti sì, ma contro la dc».

Diego Novelli

MONCALIERI

Rapina alle Poste

L'ufficio postale di corso Moncalieri 18, stamane alle 10, per la seconda volta in quindici giorni è stato assaltato. I rapinatori, entrati a viso scoperto, erano gli stessi: due giovani armati di pistola e fucile a canna mozza.

Li hanno riconosciuti la delegata Luisa Palumbo, 35 anni, e l'impiegato Salvatore Geraci, 38 anni. Erano presenti anche tre clienti. I banditi hanno agito a colpo sicuro. Dopo aver ordinato «Mani in alto», sono andati al cassetto con i soldi e l'hanno vuotato.

Il bottino è di un milione e mezzo, la metà della somma di cui si erano impadroniti nella prima rapina. Sono fuggiti su una «128» guidata da un complice. L'auto, rubata al signor Fedele Pellecchia, è stata ritrovata poco dopo in via Cecceria.

● Un colpo di fucile ieri sera ha terrorizzato una famiglia che stava guardando la televisione. E' accaduto in via Villarfocchiardo 29, nell'alloggio di Piero Salomone, 36 anni, al quarto piano.

La pallottola, trapassata la tapparella di una finestra e frantumato il vetro, si è conficcata nel muro dopo aver sfiorato la testa della suocera del padrone di casa, Angela Torchio ved. Marolo.

Non è stato possibile accertare da dove sia partito il colpo di fucile; probabilmente la finestra del Salomone è stata colpita per caso.

● Tre giovani armati di una pistola, alle 0,30 di stanotte, hanno assalito un'autorimessa e si sono impadroniti di tre auto nuove. E' probabile che dovessero rifornire qualche officina clandestina di pezzi di ricambio.

E' accaduto in via Agricola 3, nel garage di Alberto e Giuseppe Bruno. Il custode Francesco Vignarelli, 34 anni, corso Montegrappa 35, non ha potuto opporre resistenza.

E' stato rinchiuso nel gabbiotto di guardia, quindi è stato legato ed imbavagliato. I rapinatori hanno scelto con cura le auto dei clienti: una «128», una «124» ed una «128 rally».

Processo per rapina

Ferirono il gioielliere

In corso la rapina del 28 agosto '73, in via Valdellatorre 105, dove venne ferito l'orefice Donato Gregorio. Due banditi entrarono nel negozio, uno puntò la pistola al proprietario, l'altro atterrò con un colpo di manganello il commesso Giulio Vannini. In quel momento il Gregorio afferrò una scure nascosta dietro il bancone del negozio: il suo gesto provocò la reazione del rapinatore armato, che sparò. Un proiettile trapassò il torace dell'orefice. Una perizia medico-legale ha stabilito che l'uomo soffre [illegible] di un indebolimento permanente dell'organo della respirazione. Si è costituito parte civile con l'avv. Chiaberto.

Gli imputati sono: Ignazio Marchisoni, 18 anni, che è difeso dall'avv. Liliana Longhetto; Paolo Recchia, 24 anni, difeso dall'avv. Perla; Nicolò Muni, 24 anni, a piede libero, difeso dagli avvocati Gino Oberti e Alberto Mittone; Alberto Celia, [illegible], via Guido Reni 92/9, latitante. La corte è presieduta dal dott. Luzzatti (giudice Caprossi, p.m. Moschella, canc. Ferlito).

Gli imputati negano. Si può dire che tutta la causa ruoti su una pistola Beretta cal. 7,65 trovata addosso al Marchisoni, dalla polizia, la sera del 30 agosto '73, cioè pochi giorni dopo la rapina. Un accertamento della Scientifica stabilì che l'arma era la stessa che aveva sparato e ferito l'orefice Gregorio, per cui il Marchisoni fu arrestato per tentata rapina e tentato omicidio. Le indagini sono state lunghe, con vari colpi di scena: imputati tratti in arresto, poi scarcerati, infine [illegible]. Oggi davanti alla Corte si presentano con questa accusa: il Marchisoni avrebbe atteso i complici al volante di un'auto, il Recchia e il Celia sarebbero entrati nella oreficeria, il primo avrebbe sparato, il secondo avrebbe colpito il commesso con un manganello ripieno di tondini di piombo, il Muni avrebbe procurato l'arma al Recchia.

Assicuratori in sciopero

Hanno scioperato stamane per due ore (dalle 9 alle 11) i dipendenti delle direzioni centrali delle compagnie di assicurazione. Domani e venerdì non lavoreranno i produttori in appalto e quelli delle agenzie. Chiedono il rinnovo del contratto ormai scaduto da sei mesi.

Imprese di pulizia

Terminano stasera le 48 ore di sciopero proclamate dai lavoratori delle imprese di pulizia contro l'«atteggiamento negativo tenuto dal padronato nella trattative per il rinnovo del contratto». All'agitazione sono stati interessati nella nostra provincia circa 15 mila lavoratori.

Fiat Mirafiori

A causa di una serie di scioperi alla Fiat Mirafiori (reparto carrozzeria) nei settori montaggio e cambi, sala prova motori, e carrellisti dello stabilimento di meccanica, oltre due mila operai della linea 127 — comunica la direzione informazioni Fiat — sono rimasti senza lavoro tra le nove e le dieci.

Ladro arrestato

Una banda di ladri ieri sera ha preso di mira un magazzino di materiale elettrico e telefonico in via Paolo Veronese 329. Un operaio — Angelo Rosa, 28 anni — se n'è accorto ed ha dato l'allarme. All'arrivo della polizia, tre ladri sono riusciti a fuggire su un furgone, un quarto è stato arrestato. Si chiama Matteo Cichello, 23 anni, via Sansovino 7/A.

CONDOVE

Tre schede senza contrassegni

Durante lo scrutinio delle elezioni comunali a Condove, ieri al seggio numero 3 si è scoperto che tre schede erano completamente bianche. Infatti non vi erano stampati i quattro simboli delle liste e dei candidati. Nessun elettore però ha protestato o ha fatto presente il fatto ai componenti del seggio elettorale.

Dopo i risultati delle elezioni amministrative

PIEMONTE: LE CITTA' CHE CAMBIANO

Le sinistre, dopo 26 anni, hanno riconquistato il Comune

Vercelli: comunista o socialista

PARTITI	COMUNALI 1975 voti	%	seggi	COMUNALI 1970 voti	%	seggi
DC	11.891	[illegible]	12	11.697	31,7	14
PSI	5.429	13,7	5	4.028	10,8	4
PSDI	2.396	6	2	2.437	6,5	2
PRI	1.136	2,9	1	1.287	3,2	1
PCI	14.799	37,3	16	11.888	31,9	14
PSIUP	—	—	—	1.005	2,7	1
PLI	2.022	5,1	2	2.632	7,1	3
MSI - DN	1.943	5	2	2.283	6,1	1
ALTRI	—	—	—	—	—	—

Vercelli, 18 giugno.

(w. n.) Le segreterie dei partiti stanno esaminando la situazione politica locale alla luce delle risultanze elettorali che hanno portato il pci ad assumere il ruolo di «leader» affiancato dal psi, sia dell'amministrazione civica che in quella provinciale di Vercelli. In provincia il pci e il psi possono contare su una maggioranza di 16 seggi su 30, in comune di 21 seggi su 40 non vi sono alternative né di centro-sinistra né centriste.

Alla carica di sindaco di Vercelli i comunisti avevano dovuto rinunciare nel marzo 1949, quando l'allora amministrazione Ansaldi venne dichiarata decaduta e il commissario dott. Salerno preparò nuove elezioni, vinte dalla dc e dai partiti centristi. I comunisti con i socialisti erano stati al potere dal '46 al '49. Da allora, per 26 anni, sedettero a palazzo civico sindaci democristiani, sia con giunte di centro che di centro-sinistra: l'avv. Pretti due volte, il prof. Berzero due volte, l'avv. Franchino, il prof. Baffa e infine Carlo Boggio, esponente di base fortemente politicizzato. Il nuovo sindaco potrebbe essere Ennio Baiardi, già capogruppo del pci al Comune oppure, tra i suoi compagni di partito, Pier Mario Bassano o Ezio Robotti, a meno che non ci si accordi sul socialista avv. Roberto Scheda.

A dirigere l'amministrazione provinciale i comunisti accedono ora per la prima volta. Dopo la presidenza del socialista Somaglino (1945-51), del liberale ing. Aimone (1951-56) ed una parentesi commissariale dal dicembre '57 si sono alternati alla presidenza democristiani vercellesi e biellesi, osservando una rotazione sancita da precisi accordi di partito. Comunisti e socialisti terranno ora conto della rappresentatività territoriale? I biellesi (di tutti i partiti) sono rappresentati in consiglio provinciale nella misura di 14 consiglieri, i vercellesi di 12 e i valsesiani di 4. Sul nuovo presidente non si conoscono indiscrezioni. Una decisa svolta a sinistra, almeno sulla carta, non era prevista. La scelta del nuovo presidente non può non tener conto della designazione del sindaco di Vercelli. Entrambe le cariche saranno oggetto di trattative tra comunisti e socialisti. Se il sindaco andrà al psi il pci vercellese potrebbe destinare alla carica il segretario della federazione Irmo Sassone che già sedeva in Consiglio provinciale. Ma anche questa è una mera ipotesi.

Conferma per il primo cittadino socialista

Alessandria: sì a Borgoglio

Alessandria, 18 giugno.

(a. c.) Il socialista Felice Borgoglio sarà quasi certamente riconfermato sindaco della città a capo d'una giunta di sinistra. I risultati delle consultazioni sono tali da consentire sia una maggioranza di sinistra (pci e psi dispongono di 30 seggi), che di centro-sinistra (sostenuta da 27 consiglieri), ma è escluso che si ricorra a quest'ultima formula. Il sindaco uscente ha ottenuto un numero considerevole di preferenze, cioè [illegible], contro le 3225 del suo diretto antagonista, il socialista dott. Piero Magrassi, già sindaco della giunta di centro-sinistra, unica nella storia municipale di Alessandria. Per di più i comunisti hanno lasciato intendere di voler Borgoglio quale primo cittadino.

Il primo cittadino socialista (da anni direttore di un negozio di abbigliamento nel centro storico) avrà quale vicesindaco, sempre rispettando la tradizione, un comunista e si prevede venga riconfermato Alfio Brina, un maestro di 33 anni, funzionario del partito, che ha ottenuto un numero elevatissimo di preferenze, ben 4859. «Intendiamo dar vita ad un grande dialogo sui problemi che riguardano strettamente la realtà quotidiana e dei lavoratori e di tutti i cittadini — affermano i comunisti — problemi che riguardano la casa, i trasporti, la scuola, la salute dei cittadini, la cultura, le strade, gli inquinamenti, l'ecologia».

Il psi si propone una politica di giustizia fiscale per i lavoratori, abolendo i dazi (ritenuti prelievi gravanti sui meno abbienti) l'eliminazione d'ogni spesa non produttiva, il ricorso al referendum per far tutti partecipi delle scelte amministrative e la municipalizzazione dei servizi pubblici. Il programma prevede pure interventi sociali per rendere meno disagevole la vita dei lavoratori ed una particolare attenzione al settore della scuola, nonché una vigilanza sulle abitazioni operaie, nelle fabbriche e negli opifici.

Confermato, invece, il centro-sinistra alla Provincia (i partiti di questo arco dispongono di 16-17 seggi contro i 15 dell'estrema sinistra). Si prevede la rielezione a presidente del dc prof. Armando Devecchi, preside di scuola media; anche la giunta dovrebbe in pratica essere riconfermata.

PARTITI	COMUNALI 1975 voti	%	seggi	COMUNALI 1970 voti	%	seggi
DC	17.669	24,2	[illegible]	20.011	29,2	12
PSI	14.207	19,5	10	9.870	14,4	6
PSDI	4.970	6,8	3	5.806	8,5	3
PRI	2.605	3,6	1	1.217	1,8	—
PCI	27.483	38,1	20	23.143	33,7	15
PSIUP	—	—	—	2.701	3,9	1
PLI	2.138	2,9	1	3.192	4,6	2
MSI - DN	3.238	4,4	2	2.701	3,9	1
ALTRI	395	0,5	—	—	—	—

Centro-sinistra dopo il trentennale monocolore

Cuneo: ancora il dc Dotta

Cuneo, 18 giugno.

(g.d.m.) Perduta per la prima volta, dopo un trentennio, la maggioranza assoluta al comune di Cuneo, e ridotta a 19 consiglieri su 40 la dc dovrà ora scegliere gli alleati con i quali amministrare la città nel prossimo quinquennio. Sono possibili maggioranze di centro (dc-pli) con 21 consiglieri e di centro sinistra (dc-psi-psdi-pri) che potrebbe contare su 31 voti su 40.

La democrazia cristiana non si è però pronunciata finora sulle scelte che intende fare anche perché pare probabile che i socialisti insisteranno per un accordo globale, esteso all'Amministrazione provinciale — dove la dc ha pure perso in assemblea la maggioranza assoluta scendendo da 16 a 15 seggi — e ad altri centri del Cuneese.

Secondo voci ufficiose e tuttavia attendibili, a Cuneo la dc si disporrebbe a limitare l'alleanza ai socialdemocratici ed ai repubblicani (complessivamente 24 voti su 40) oppure all'uno o all'altro di questi partiti, ma in questo caso la giunta civica si reggerebbe su una base minima di consensi, piuttosto rischiosa di fronte ad una folta opposizione di sinistra e di destra. E' data invece per sicura la conferma a primo cittadino del sindaco uscente Tancredi Dotta Rosso che amministrava con la giunta monocolore.

Il msi ritorna in consiglio comunale per la seconda volta dalla liberazione e dopo una assenza di ben 23 anni: la prima volta fu infatti nel 1952.

PARTITI	COMUNALI 1975 voti	%	seggi	COMUNALI 1970 voti	%	seggi
DC	16.929	44,5	19	16.582	48,8	21
PSI	6.204	16,3	7	3.922	11,5	5
PSDI	2.938	7,7	3	2.716	8,0	3
PRI	2.409	6,3	2	3.077	9,0	4
PCI	6.032	15,8	6	3.021	8,8	3
PSIUP	—	—	—	707	2,1	—
PLI	2.459	6,5	2	3.430	10,0	4
MSI - DN	1.095	2,9	1	681	2,0	—
ALTRI	—	—	—	—	—	—

Non sarà più, dopo 22 anni, un uomo della dc

Asti: forse giunta laica

Asti, 18 giugno.

(v. m.) *La forte avanzata del pci e del psi in città è l'argomento del giorno.*

Questa la forza attuale dei partiti: dc 15 seggi (meno 2 rispetto alle precedenti elezioni); pci 13 seggi (2 in più); psi 5 seggi (2 in più); psdi 4 seggi (quanti già ne aveva); pri e pli da 2 consiglieri ciascuno sono entrambi scesi a uno; il msi ha avuto confermato il suo unico consigliere.

Dc, psi e psdi dispongono di 25 consiglieri su 40 e sarebbe possibile costituire una giunta di centro-sinistra organico, ma i socialisti non sembrano, per il momento, propensi a questa soluzione anche perché su 5 consiglieri eletti tre appartengono all'ala lombardiana. E senza socialisti non si può formare la giunta perché democristiani, socialdemocratici e repubblicani non dispongono che di 20 consiglieri. Qualcuno vorrebbe accaparrare l'unico voto liberale, ma è una alternativa assai dubbia.

Il psdi che dopo le elezioni è un po' l'ago della bilancia, non s'è ancora pronunciato. Accetterebbe di far blocco con i socialcomunisti? Una nuova maggioranza non esiste senza il suo apporto perché i socialcomunisti, coi repubblicano non raggiungono che 19 voti mentre la maggioranza deve averne almeno 21.

Già prima delle elezioni si parlava d'una Giunta laica. In tal caso la dc verrebbe relegata all'opposizione dopo 22 anni. Dal 1948 al 1952 il sindaco di Asti fu comunista mentre dal 1953 ad oggi s'è avuta una serie di sindaci democristiani.

I primi contrasti si avranno stasera per la nomina del presidente dell'ospedale civile, scaduto da mesi. La dc intende riconfermare il dott. D'Adda ma gli altri partiti sono per la presidenza ad un «laico».

PARTITI	COMUNALI 1975 voti	%	seggi	COMUNALI 1970 voti	%	seggi
DC	18.533	24,9	15	18.619	38,6	17
PSI	6.707	13,4	5	4.105	8,8	3
PSDI	4.912	9,0	4	4.883	10,1	4
PRI	2.424	4	1	2.234	4,7	2
PCI	17.078	32	13	11.691	24,4	10
PSIUP	—	—	—	1.604	3,3	1
PLI	2.172	4,1	1	2.777	5,8	2
MSI - DN	1.662	3,1	1	2.073	4,3	1
ALTRI	—	—	—	—	—	—

A Roma tra governo e sindacati

Incontri per Montefibre Vallesusa e Magnoni

Importanti incontri per l'economia nazionale e piemontese sono in programma oggi a Roma al ministero dell'Industria e alla sede della finanziaria pubblica Gepi. E' probabile che i colloqui assumano un significato particolare alla luce dei risultati delle elezioni amministrative: di fronte ai nuovi equilibri che si vanno prospettando ben difficilmente i ministri e gli stessi sindacati potranno assumere impegni. Finirà per trattarsi, con tutta probabilità, di una fase interlocutoria.

Sindacati e funzionari ministeriali si sono incontrati stamattina per riprendere i colloqui sulla vertenza relativa alle Partecipazioni statali e la Gepi, in particolare. Cgil, Cisl e Uil rivendicano «un ruolo diverso delle *partecipazioni statali e un serio impegno verso la riconversione produttiva e il coordinamento delle varie attività*».

«*Devono finire gli accavallamenti produttivi fra le stesse industrie appartenenti allo Stato* — dicono i rappresentanti delle tre confederazioni —. *Non ha senso che i lavoratori della Remmert — che produce cerniere lampo — siano in Cassa integrazione, mentre altre aziende, anch'esse della Gepi, le comperano all'estero. Vogliamo conoscere il ruolo della finanziaria pubblica e sapere come intende utilizzare i crediti agevolati che le sono concessi. Intendiamo entrare nel merito di ogni singola realtà aziendale e conoscere il programma preciso e particolareggiato*».

Attualmente la maggioranza delle industrie rilevate dalla finanziaria pubblica è in difficoltà e le maestranze sono a orario ridotto. I sindacati, pur riconoscendo questa funzione di «ospedale» per le aziende malate svolta dalle Partecipazioni statali, non vogliono che si trasformi in un «*lazzaretto per lebbrosi senza speranza di guarigione*».

Particolarmente importante, fra i problemi sul tavolo, è quello della «Magnoni e Tedeschi». Di esso si è parlato specificamente in una riunione ristretta alle 11 nella sede della Gepi. «*Abbiamo atteso per mesi l'intervento della Gepi*», dicono i sindacalisti torinesi. «*Ora che si è finalmente concretizzato vogliamo concordare la gestione e le modalità di intervento delle due finanziarie che sono state create per assorbire l'industria tessile. Prima pregiudiziale deve essere la conservazione dei livelli occupazionali e degli accordi firmati in precedenza*».

Il secondo degli incontri è in programma per le 17 di oggi e interessa la Montefibre e, in particolare, il settore tessile della Montedison. Da esso dipende dunque anche il futuro del Vallesusa.

Le organizzazioni sindacali hanno respinto il cosiddetto «piano Piemonte» che prevede lo smantellamento degli stabilimenti Montefibre di Verbania e Vercelli e la sostituzione dei posti di lavoro perduti con la creazione di 25 altre piccole aziende di settori diversi. Si teme una soluzione di questo genere anche per il Vallesusa. Ora gli stabilimenti di Susa, Rivarolo e Strambino sono a orario pieno (40 ore), solo a Lanzo si continua a lavorare 24 ore alla settimana di giorno e 8 di notte. Voci sempre più attendibili parlano però di vendita al gruppo André-Vogler o ad una finanziaria costituita da Snia, Montefibre e un terzo non identificato.

Anche su questo problema, come già per le Partecipazioni statali, i sindacati chiedono di conoscere le intenzioni della nuova controparte pubblica: «*Vogliamo conoscere i programmi produttivi di ogni singola azienda*», dicono. «*Chiediamo il mantenimento dei posti di lavoro e il rispetto degli accordi firmati nel '73 per la Montefibre e l'anno dopo per il Vallesusa. La presenza del settore fibre in Piemonte deve essere comunque garantita. Riguardo ai finanziamenti vogliamo che venga esercitato un controllo da parte delle strutture sociali, dello Stato e dei sindacati sulla effettiva realizzazione, volta per volta, dei programmi annunciati e per cui erano stati concessi*».

Giorgio Destefanis

E' morto il vescovo di Mondovì

Mondovì, 18 giugno.

(g. t.) Stroncato da un attacco del male incurabile che l'aveva colpito due anni fa, è morto stanotte monsignor Francesco Brustia, vescovo di Mondovì, all'età di 68 anni.

Nato a Barengo (Novara) nel 1907, era stato viceparroco di Arona e parroco di Sant'Agabio a Novara, prima di essere eletto nel 1957 vescovo di Andria. Da qui era stato trasferito, come amministratore apostolico, a Mondovì nel marzo del 1969 ed un anno dopo nominato vescovo.

I primi sintomi del grave male di mons. Brustia s'erano manifestati nell'estate del 1973 ed a Natale dello stesso anno il presule venne operato nell'ospedale cantonale di Berna. L'esito non fu quello sperato e mons. Brustia continuò a spegnersi lentamente. A Ferragosto dello scorso anno aveva presieduto la concelebrazione trasmessa in Eurovisione dal Santuario della Madonna di Vicoforte: fu una delle ultime cerimonie alle quali, nonostante il dolore e la fatica, volle essere presente. Da circa un mese il suo stato s'era aggravato ed una settimana fa era entrato in agonia. Mons. Brustia è spirato verso le 24.

IN UN ALLOGGIO DI AMICI A ROMA

Arrestato Mander Ha aiutato i Nap?

Roma, 18 giugno.

Roberto Mander, implicato nell'attività criminosa dei Nap, è stato arrestato a Roma dai funzionari dell'ispettorato per la lotta al terrorismo. E' stato trovato all'alba nella casa dei coniugi Mauro Trentini e Maria Belmonti, venditori ambulanti di monili in piazza Navona.

Sulle sue piste si erano messi i funzionari del nucleo centrale dell'ispettorato i quali, informati che a Roma c'era il suo nascondiglio, hanno chiesto la collaborazione del nucleo regionale per il Lazio e dell'ufficio politico della questura di Roma. Le indagini si sono svolte per diversi giorni nella zona di piazza Navona. E' stata identificata una persona che s'incontrava con Mander e attraverso pedinamenti e appostamenti si è scoperto che il rifugio era la casa dei coniugi Trentini, in via Corallo 6. I Trentini sono stati arrestati per favoreggiamento.

Mander era stato colpito da un ordine di cattura per favoreggiamento con l'accusa di aver consegnato denaro proveniente dal rapimento Moccia a due detenuti del carcere delle Murate, Dante Sacconi e Nicola Abbatangelo, che dopo una clamorosa evasione si erano incontrati con lui a Parma. Processato per direttissima in contumacia, Mander era stato condannato a due anni e mezzo di reclusione. Recentemente, mentre era latitante, è stato colpito da un altro ordine di cattura della magistratura napoletana con l'accusa di essere coinvolto nell'attività dei Nap.

Roberto Mander nel 1969, quando aveva 17 anni, fu implicato nelle prime indagini sugli attentati del 12 dicembre a Roma e a Milano, perché frequentava sotto l'etichetta di anarchico individualista, il circolo «22 marzo» fondato dal neofascista Mario Merlino. Nel corso dell'istruttoria si decise di non procedere contro di [illegible] per «manifesta immat[illegible]».

(Ag. Ansa)

TUTTO TV STASERA

Fiori per Sophia

SECONDO CANALE: la Loren per il film "Orchidea nera" di Ritt, con Anthony Quinn - PRIMO CANALE: esordio dello sceneggiato di storia "La guerra al tavolo della pace" seguito da "Dribbling"

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini:** "Le avventure di Calandrino e Buffalmacco"
17,45 **La tv dei ragazzi:** "La grande barriera" - "Il paese delle renne"
18,45 **Sapere:** "Da uno all'infinito" - **Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **La guerra al tavolo della pace.** Prima puntata. "La conferenza di Terranova"

Debutta stasera uno sceneggiato di storia recente che sotto il titolo complessivo LA GUERRA AL TAVOLO DELLA PACE ricostruisce quattro dei «vertici» avvenuti tra i «grandi» durante la II guerra mondiale. Il copione di Italo Alighiero Chiusano e Massimo Sani, steso con la consulenza storica di Giuseppe Talamo si basa su documenti diplomatici degli archivi di Londra, Washington e Mosca in parte inediti. In primo piano emerge quindi il rispetto della verità storica e del dato documentato resi più efficaci e suggestivi dall'ambientazione realistica. I grandi personaggi della storia mondiale sono interpretati da attori sapientemente truccati: Renzo Montagnani (Stalin), Gianni Bonagura (Churchill), Virginio Gazzolo (Roosevelt), Leonardo Severini (Truman), Warner Bentivegna (Eden), Margherita Guzzinati (Sarah Churchill).

La prima puntata è dedicata alla *Conferenza di Terranova* (14 agosto 1941) che vide impegnati il presidente americano Roosevelt e il primo ministro inglese Churchill nel definire gli scopi ideali della guerra e i punti sui quali americani e britannici convergessero. In quella estate del '41 da tempo ormai l'Inghilterra stava resistendo contro Hitler (gli Stati Uniti non erano ancora belligeranti) mentre le divisioni corazzate tedesche dilagavano in Russia. Attraverso il rappresentante personale di Roosevelt, gli occidentali avevano già preso contatto con Stalin. A Terranova si raggiunse un compromesso, il cui risultato darà la «Carta atlantica» dalla quale uscirà l'enunciazione delle quattro libertà fondamentali e la prima idea delle Nazioni Unite.

Nella realizzazione storica, fedele il più possibile alla verità, si rievocano i colloqui avvenuti segretamente in mare nella baia di Argentia al largo dell'isola di Terranova a bordo del panfilo del presidente americano «Augusta» (Churchill vi era giunto sull'incrociatore «Prince of Wales» proveniente dalla vicina costa del Canada). Tra i personaggi che vi ebbero parte figurano anche sir Alexander Cadogan, segretario permanente del «Foreign Office» (interpretato dall'attore Silvano Tranquilli) ed Harry Hopkins, consigliere per la politica estera del presidente Roosevelt (Rodolfo Traversa). Alle dichiarazioni di Roosevelt su cui si basò la Carta atlantica dovevano aderire, pochi mesi dopo, quindici governi tra i quali quello dell'Urss.

21,40 **Dribbling**
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18— **Laboratorio tv - Sperimentazioni didattiche**
19— **Ciclismo:** "Gran Premio di Camaiore"
19,30 **Il signor Rossi al mare.** Disegno animato di Bruno Bozzetto
19,45 **Telegiornale sport**
20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21— **Orchidea nera.** Film di Martin Ritt

Anthony Quinn e Sophia Loren in una scena tratta dal film

Il film della serata ORCHIDEA NERA (titolo originale «Black orchid»), regista Martin Ritt (quello di «Nel fango della periferia» e «Un urlo nella notte») e protagonista Sophia Loren, è quello con il quale l'attrice napoletana, all'inizio dell'ascesa che doveva portarla alla grande affermazione della «Ciociara», ottenne il suo primo grande riconoscimento: la Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile alla Mostra di Venezia 1958. E' una pellicola del periodo hollywoodiano di quella che in Italia era ancora nota come la «pizzaiola» dell'«Oro di Napoli» e che la vede affiancata dal bravo Anthony Quinn ed inoltre da Ina Balin, Jimmie Baird, Mark Richman, Joe Di Reda, Frank Puglia e Vito Scotti.

Nella vicenda, ricavata da un racconto di Joseph Stefano, è lei l'orchidea nera, cioè Rosa Bianco, una giovane vedova di origine italiana che ha perso il marito in un conflitto a fuoco tra bande di «gangsters», dove proprio lei lo aveva spinto con la sua avidità senza scrupoli. Rosa ha un figlio di dieci anni, Ralph, che viene rinchiuso d'autorità in riformatorio affinché non segua le orme paterne. Anche lei, nel frattempo è cambiata e vive modestamente lavorando come operaia in una fabbrica di fiori artificiali. Intanto ha trovato un corteggiatore nella persona di Frank Valente, anche lui di origine italiana e rimasto a sua volta vedovo con una figlia.

Rosa è riluttante ad accettare la corte di Frank, ma quando si accorge che l'uomo l'ama sinceramente e che il piccolo Frank è addirittura entusiasta all'idea di avere un nuovo padre, accondiscende alle nozze. Ma il progetto nuziale incontra un ostacolo ostinato in Mary, la figlia di Frank, fidanzata ed ormai prossima alle nozze, la quale non vuole che il padre sposi la vedova del «gangster».

Di fronte a questa recisa opposizione Rosa vorrebbe rinunciare ai suoi progetti, ma un colloquio chiarificatore tra lei e Mary sistema ogni cosa nel migliore dei modi. La ragazza infatti era complessata dal terrore di far la fine di sua madre, morta pazza ed è proprio Rosa a confortarla, incitandola ad aver fiducia nella vita.

d. g.

22,35 **Prima visione**

Tv Svizzera

19,30 **Programmi estivi per la gioventù:** «Fiori per Michela», racconto: «Toni Baloni» (r.): «Piripicchio», fiaba realizzata da F. Canova
20,30 **Telegiornale** (1ª edizione)
20,45 **«Luce e sole dell'Andalusia»**, document.
21,45 **Telegiornale** (2ª edizione)
22— In Eurovisione da Riccione (It.): «Giochi senza frontiere 1975». Per la Svizzera partecipa Le Mouret. Commento di Ezio Guidi (registrazione)
23,20 **Oggi alle Camere Federali**
23,25 **Ciclismo: Giro della Svizzera**
23,30 **«L'altra donna»**, racconto sceneggiato della serie **«Il mondo di Somerset Maugham»** (replica)
0,35 **Telegiornale** (3ª edizione)

Capodistria

20,35 **L'angolino dei ragazzi**, cartoni animati
21,15 **Telegiornale**
21,30 **Dubrovnik: «Coppa dell'Adriatico di pallanuoto»**
22,30 **Musicalmente. «Rock sloveno»:** Tomaz Pengov, spettacolo musicale
23— **«23° Pennino d'argento»**, spettacolo musicale

Montecarlo

20,45 **«Un colpo lontano»**, telefilm della serie **«Bold Ones»**
21,40 **«Avventura al motel»**, film con Gino Cervi, Liana Orfei, Claudia Mori, Araldo Tieri; regia di Renato Polselli

Teletorino

19— **Musicoscopio**
19,05 **Per i ragazzi:** «Il fiume pietrificato» - **Rassegna della stampa**
19,40 **Telegiornale** - «**Domani**»
20,05 **Gli spettacoli a Torino - Previdenza sociale oggi** (r.)

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
14,05 L'altro suono
14,40 I misteri di Napoli
15,10 Per voi giovani
16— Il girasole
17,05 ffFortissimo
17,40 Programma per i ragazzi
18— Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musica 7
20,20 «Candida», commedia di Shaw, con Valeria Valeri e Nando Gazzolo
22— Al Hirt e la sua tromba
22,20 Andata e ritorno. Presenta Caterina Caselli
23— Oggi al Parlamento - I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
14— Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15— Canzoni di ieri e di oggi
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Cararai: musiche, poesie, canzoni, teatro su richiesta degli ascoltatori
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20— Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic
21,38 I dischi per l'estate
21,49 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,15 Le cantate di Bach
15,40 Il disco in vetrina
16,15 Poltronissima
17— Listino Borsa di Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...e via discorrendo
18,25 Ping-pong
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera: musiche di Britten, Hindemith e Poulenc
20,15 La partecipazione operaia
21,15 Sette arti
21,30 L'interpretazione delle sinfonie di Mahler

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (La prima guerra mondiale) - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Braccio di ferro (disegni animati); 22: Tribuna politica (trasmissione sui risultati delle elezioni); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Protestantesimo; 18,30: Sorgente di vita; 19,30: Musica in piazza; 19,45: Telegiornale sport; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Spaccaquindici; 22: Pagine pucciniane.

La rassegna s'inizia venerdì col "Don Pasquale,,

Spoleto è già festival

Nel vasto programma, per la prosa, un monologo con Anna Proclemer e una commedia di Viviani con Massimo Ranieri; la Fracci per il balletto

Spoleto, 18 giugno.

Mancano due giorni alla inaugurazione e a Spoleto è già festival: si prova al Teatro Nuovo, dove «*Don Pasquale*» andrà in scena venerdì sera (quest'anno si è tornati alla tradizione che vuole che sia il melodramma ad aprire la rassegna spoletina), si prova sul palcoscenico del Caio Melisso, dove «*Madame Marguerite*», al secolo Anna Proclemer, prepara le lezioni che per due ore impartirà a una platea di (finti) scolari, e si prova sotto quel palcoscenico, cioè nel sotterraneo teatrino delle Sei, dove Giorgio Marini si esercita a guidare «*Un tram che si chiama Tallulah*» attraverso il teatro americano degli Anni Cinquanta.

Sono questi i primi tre dei venti e più spettacoli che per 24 giorni, cioè dal 20 giugno al 13 luglio, si alterneranno nei suddetti teatri e in altri spazi teatrali costituiti da chiese, cortili e piazze. Il «*Don Pasquale*», diretto da Christopher Keene con la regia di Giancarlo Menotti, si potrà già assaggiarlo alla «generale» di domani sera, per sabato è in programma la prima di «*Madame Marguerite*» del brasiliano Athaide, regia di Albertazzi, definito «*Monologo tragicomico per una donna impetuosa*» quindi particolarmente adatto, si suppone, alla sua unica protagonista, e sabato si avrà pure un'anteprima del «*Tram*» prodotto da Spoleto in coproduzione con il festival di Chieri dove arriverà fra pochi giorni.

Tre operine («*Il telefono*» e «*Il ladro e la zitella*» di Menotti, e l'inedito, per l'Italia, «*Docteur Miracle*» di Bizet) completano il cartellone della lirica, ma è la prosa ad avere una parte cospicua al XVIII Festival dei due Mondi. Mantenendo certe promesse dello scorso anno, Romolo Valli è riuscito ad offrire altri tre spettacoli, oltre ai due già citati: «*Napoli: chi resta, chi parte*» diretto da Patroni Griffi che si cimenterà per la seconda volta con Raffaele Viviani e con gli stessi interpreti di «*Napoli notte e giorno*», aggiungendo ad essi l'esordiente, in teatro, Massimo Ranieri, «*Il sasso dei carnefici*» del giovane Giorgio Celli, e «*Felina*» di Alberto Gozzi, interessante esperimento di integrazione fra teatro e cinema con un'attrice che si vedrà andare avanti e indietro dal palcoscenico allo schermo.

Anna Proclemer porta in scena «Madame Marguerite» con la regia di Albertazzi

Il nome di Carla Fracci, protagonista di un *Concerto di musica e danza* nel quale avrà al fianco per la prima volta il sovietico Barishnikov, spicca nei programmi ballettistici che comprendono i modernissimi balletti di Felix Blaska, le rappresentazioni di una nuova e originale compagnia americana, *Dancers and dances*, guidata da una coreografa di appena trentatré anni, Twyla Tharp, e ancora, in condominio con la sezione concerti, uno *spiritual* di musiche e danze presentato da Vinnette Carroll e ispirato al tema della passione di Cristo e ai rapporti della Chiesa d'oggi con la figura del Redentore.

Concerti cameristici e sinfonici, *recital* (Leyla Gencer) e una «maratona» belcantistica — non ci sarà giorno a Spoleto senza musica, mattina pomeriggio e sera — arricchiscono il calendario di un festival che alla musica ha sempre dedicato molta attenzione e che si chiuderà il 13 luglio con il tradizionale concerto nella Piazza del Duomo: sono in programma due *Gloria*, di Vivaldi e di Poulenc, diretti da Thomas Schippers.

E i quattrini? Quest'anno, finalmente, non si sono dovuti ascoltare i consueti e sacrosantissimi lamenti sul disinteresse dello Stato e degli enti pubblici. Sono stati raggranellati, pare, già trecento milioni. Il resto lo potranno fare gli incassi, anche se i prezzi saranno contenuti e, per alcune manifestazioni, quasi popolari: gli spettacoli più importanti, per tacere delle ambitissime «prime», sono già quasi tutti esauriti.

Alberto Blandi

Gli svedesi invadono Verona

Per la "Settimana cinematografica"

Verona, 18 giugno.

Comincia domani a Verona la Settimana cinematografica internazionale che è dedicata quest'anno al cinema svedese. Nella serata inaugurale, dopo il saluto dell'ambasciatore di Svezia in Italia e delle autorità veronesi, sarà proiettato il film «L'ultima avventura», la più recente produzione del regista Jan Halldoff, uno dei più giovani e più rappresentativi autori svedesi della nuova generazione, che in quest'opera, inedita al di fuori della Svezia, racconta la vicenda umana di un giovane che vede con chiarezza nella propria vita dopo avere, al termine di una serie di fallimenti, provato anche l'«ultima avventura» del tentativo di suicidio.

DOPO CANNES

Gli algerini criticano il loro regista

Algeri, 18 giugno.

Mohamed Lakdar Hamina, autore del film «Chronique des années de braise», Palma d'oro all'ultimo Festival di Cannes, è stato violentemente attaccato dal più autorevole giornale algerino, «El Moudjahid», che gli rimprovera soprattutto il «disprezzo per il popolo» del suo film.

Il regista algerino è stato inoltre da più parti preso di mira per il costo del film (700 milioni di vecchi franchi), giudicato eccessivo. A questa accusa il regista ha risposto affermando: «Quando i tecnocrati si sbagliano nell'installazione di fabbriche e il loro errore costa allo Stato 3 o 5 miliardi nessuno fiata. Ma quando io faccio per 700 milioni un film che porterà danaro, tutti gridano allo scandalo». (Ansa)

Intervista con il presentatore

Baudo: "Farò uno show spaccatutto,,

E' soddisfatto che il suo "quiz" sia stato promosso

Pippo Baudo

Milano, 18 giugno

Pippo Baudo è partito per Catania per votare nel suo paese. Non è solo, si è portata, per farla vedere ai genitori, la figlioletta di 4 anni e mezzo che vive con la madre da cui è separato. E' felice. «Certo, quella della promozione di *Spaccaquindici* è la più grossa soddisfazione della mia carriera. E' stata proprio la direzione delle entrate speciali del ministero delle Finanze a decidere di legare la Lotteria col mio programma. Hanno capito che si doveva smettere con le battaglie combattute sulla pelle dei cantanti e che come spettacolo la gara canora era finita da un pezzo: l'ultimo anno c'è stato anche un calo nella vendita dei biglietti».

Pippo farà un salto di categoria: il suo quiz passerà probabilmente dal giovedì alla domenica con due trasmissioni, una presentazione al mattino e lo spettacolo vero e proprio alle 18 per tredici trasmissioni, fino all'Epifania. Proprio come durante l'edizione di Canzonissima che fece con la Goggi: «Giusto! Riuscimmo allora a fare vendere ben 11 milioni di biglietti: più che nelle altre edizioni».

Popi Perani — uno degli autori di Spaccaquindici — *prima di partire per Riccione per* Giochi senza frontiere, *specificava che il quiz verrà potenziato come spettacolo, mentre il gioco sarà snellito. I concorrenti, sempre tre per puntata, diventeranno alla fine della settima ventuno e ognuno rappresenterà una regione italiana. Solo i sei campioni che avranno vinto più gettoni si contenderanno il titolo di supercampione e saranno abbinati ai biglietti della Lotteria ai quali andranno i premi maggiori. Un problema ancora da risolvere sarà quello dei premi settimanali, non più abbinati ai cantanti. Pippo spera di poter ottenere un monte premi di 15 milioni al posto dei soliti 5 e di poter far spaccare il 15 a tutto il pubblico.*

Circa la valletta nessuno s'è pronunciato. Hanno solo dichiarato che non è sicuro si punti su Mita Medici, sicché le tre vallette in carica possono nutrire ancora delle speranze mentre si stanno facendo le ossa a distribuire sacchetti di gettoni, perché il quiz andrà avanti fino alla fine di luglio. Si riprenderà ad ottobre e la prima puntata sarà preceduta da ben tre numeri zero (se si vuole sostituire Canzonissima bisogna fare le cose per bene). Tiziana Conti sarà allora impegnata col prossimo film di Lizzani, che l'ha già presa in prova, soddisfatta della particina che le ha fatto fare in Storie di vita e malavita.

E Mike? Un giorno Baudo dopo una registrazione ci disse: «Mike non avrebbe mai ospitato nella sua trasmissione un collega-presentatore come io ho fatto invitando Corrado nelle vesti di personaggio misterioso. Io non sono geloso degli altri presentatori perché non faccio solo quiz, questa è una delle mie tante attività».

Mike cerca d'affossare il discorso sostenendo di sapere poco di Spaccaquindici e dell'abbinamento con la Lotteria. «Comunque non posso che essere felice di questo collegamento col quiz. Sono sempre stato io a sostenere che il quiz non è morto e questa è la dimostrazione più evidente».

Adele Gallotti

Big dello spettacolo premiati a Pesaro

Milano, 18 giugno.

Anche quest'anno si è svolto il referendum fra i giornalisti specializzati per la designazione degli artisti maggiormente distintisi nel 1974-1975 per l'assegnazione del «Premio nazionale dello spettacolo città di Pesaro». Suddivisi nelle varie categorie, ecco gli artisti segnalati.

Cantanti di musica leggera: Mia Martini, Drupi.
Cantautori: Gianni Bella, Renato Pareti.
Folk (singoli): Tony Santagata, Maria Carta.
Complessi strumentali e vocali: Equipe 84, Cugini di campagna.
Folk (orchestra): Orchestra Carlo Brizio Balardi.
Jazz (solisti): Mario Rusca, Ugo Heredia, Gianni Bedori, Tullio De Piscopo, Bruno Tommaso.
Cabaret: Valter Valdi, Emy Eco.
Strumentali: Johnny Sax.
Artisti operetta: Alvaro Alvisi, Carlo Rizzo, Tebaselli.

L'organizzazione ha ritenuto di assegnare dei premi speciali a: Mino Reitano (cantante), Midori Kasahara (pianista giapponese), Loveleta (complesso), Le Acheantis (complesso). Alla cerimonia dei premi sono stati invitati: Fiammetta, Tiziana, Franco Simone, il complesso Nuovo Sistema, il complesso I Gregor e Marina Sacchetto. Quest'anno la manifestazione si svolgerà a Pesaro nei giorni 3 e 4 luglio e sarà inserita nel corso della Mostra internazionale arti figurative «Expo 75 Arte» che si inaugurerà il 28 giugno e si concluderà il 6 luglio.

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 131

DOVE ANDIAMO STASERA

Gipo Farassino ha registrato per la televisione uno special delle sue canzoni piemontesi che sarà trasmesso tra breve

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: Stag. Cinem. Estiva '75.
ERBA: Estate al Cinema '75.
PICCOLO REGIO: oggi ore 17.30 presentazione dell'opera « Diamantina circolare » di A. Bruni Tedeschi. Ingresso libero.

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani « L'ultima goderia », ultimo spett. della stagione con Lalla, Pfynes Rosy - Nuovo Balletto. M. Burlon, Pres. Gianni Libani. Vier. 19. Or.: 16,15, 21,30.

AL BAGATELLE (Cassinetta 3): 21.
AL FLORIDA: ore 21 Compl. Wanda.
BELLE ARTI: 21 La Nuova Equipe.
CASTELLINO: 21 Les Fantômes.
CHALET: ore 21 Tommy Moreno.
CLUB 84: ore 21 orch. Danilo.

DU PARC: ore 21 Turi Gelino.
GAY ESTIVO: 21 Roby e i Gentlemen.
IMPERIAL: ore 21.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.

MINI CABARET (tel. 613.460).

S. GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing orchestra I Vocalmen.

SHAKER-PIANO BAR (C. Raffaello 3).

BABY-LA CLOCHE (t. 494.213).
GAY DISCOTECA (c. Monc. 52): 21.
LIDO WHISKY (c. Monc. 422): 21.
WHISKY NOTTE (t. 687.563): ore 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Eccezionale	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottima	●●●●	Notevole	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discussa	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vitt. Emanuele 52, tel. 541.007) — Agente 007 dalla Russia con amore di Terence Young, con Sean Connery, Daniela Bianchi, Lotte Lenya, Pedro Armendariz (G. B. - Colori) — Apparato clamoroso in pericolose vicende e spionaggio a Istanbul da James Bond. ★ Avventuroso — RIEDIZIONE (1963) — Orario 15 — 17,30 20 — 22,30 — Ingr. 1000

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA (via Saccni 18, tel. 311.293) — Mimì metallurgico ferito nell'onore, di Lina Wertmüller, con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato, Turi Ferro, Agostina Belli (Italia - Colori) — A Torino, disavventure di un meridionale immigrato. ★ Commedia drammatica — RIEDIZIONE (1972) — Orario 14 — 16 — 18,10, 20,20, 22,30 — Ingr. 800

ASTRA (via Brofferio ... tel. 733.697) — Il dittatore dello stato libero di Bananas di Woody Allen, con Woody Allen, Mary Jean, Louise Lasser, Jane Clark (Usa - Colori) — Giovanotto sfigato ..., in una repubblica sudamericana, in una lotta fra dittatore e capo rivoluzionario. ★ Satirico — RIEDIZIONE (1973) — Orario Apert. 20 Ultimo 22,30 — Ingr. 800

COLOSSEO (via M. Cristina 15, tel. 651.614) — Coffy, di Jack Hill, con Pam Grier, Booker Bradshaw, Robert DoQui, William Elliott, Sid Haig (Usa - Colori) — Violenza, sesso e terrore nella storia d'un personaggio spietato. Viet. min. a. 18. ★ Drammatico — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 800

FORTINO (via Cigna 47, telefono 436.960) — Il dittatore (nuovo titolo di Elisea La Puttana) di Enzo G. Castellari, con Rosanna Schiaffino, G. Giannini, F. Leroy, A. Giuffrè (Italia - Colori) — Goliardica parodia dell'« Iliade », ambientata ... in una Roma periferica e stracciata, con Giannini-Ulisse. V. 18. ★ Farsa — RIEDIZIONE (1971) — Orario 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 800

LA PERLA (corso De Gasperi 30, tel. 364.791) — Lucrezia giovane, di A. Colliardi, con Simonetta Stefanelli, Massimo Foschi, Ettore Manni, Fred Robsham (Italia - Colori) — Gli anni giovanili di Lucrezia Borgia, sedotta dal padre e posseduta incestuosamente dal fratello. Vietato 18. ★ Pseudostorico — Critica ● Pubblico ○○○ — Orario 15,05 16,55 18,45 20,35 22,25 — Ingr. 800

MAFFEI (v. Principe Tommaso 5, tel. 683.374) — Peccati in famiglia di Bruno Gaburro, con Michele Placido, Jenny Tamburi, Simonetta Stefanelli, Juliette Mayniel, Edy Williams (Italia - Colori) — Giovanotto ... in esperienze erotiche con donne vogliose. Vietato 18. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1000

ORFEO (piazza Carlina, tel. 518.714) — L'amica di mia madre di Mauro Ivaldi, con Barbara Bouchet, Carmen Villani, Roberto Cenci (Italia - Colori) — Peripezie d'un giovanotto alla ricerca della sua prima esperienza sessuale. Vietato ai minori di anni 18. ★ Commedia sexy — PRIMA VISIONE — Orario 15 — 16,55 18,45 20,35 22,30 — Ingr. 800

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

in Piemonte

ALESSANDRIA

AOSTA

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

(concerti)

Musiche rare da Mozart a Milhaud

Stasera all'Auditorium - Al Conservatorio P. L. Cimma e il soprano Teresina Pavese

Questa sera all'Auditorium, in occasione del Congresso internazionale dei medici-chirurghi, si svolge un concerto in cui strumentisti dell'orchestra sinfonica di Radio Torino eseguono musiche cameristiche di rarissima esecuzione.

Durante l'attività professionale svolta a Salisburgo al servizio dell'Arcivescovo, Mozart compose molta musica sacra, tra cui alcune serie di « sonate da chiesa » per due violini, basso continuo (violoncello) e organo: composizioni in un solo movimento, che venivano eseguite tra la lettura dell'Epistola e il Vangelo, e che assumevano caratteri diversi, secondo le festività. Dopo questo inconsueto aspetto della musicalità mozartiana si ascolterà Andante e Rondò ongarese, una delle composizioni della vasta e varia produzione di Carl Maria von Weber (1786-1826) rimaste in ombra. Essa fu composta dal geniale autore del Franco cacciatore nel 1809 per viola e pianoforte, e da lui stesso revisionata per fagotto nel 1813.

Al periodo giovanile del provenzale Darius Milhaud (1892-1974) appartiene la Sonata per due violini e pianoforte (1914), in cui l'inquieto spirito innovatore del musicista si manifestò specialmente con le ricerche politonali, che egli sviluppò intensamente in seguito. Chiude in serata la seconda delle tre sonate che Debussy compose negli ultimi anni, quando già era minato da un male inesorabile ed era oppresso dall'angoscioso clima parigino della prima grande guerra. In queste Sonate è evidente un nuovo orientamento stilistico verso lo spirito limpido e semplice dei clavicembalisti francesi dell'epoca barocca; e particolarmente essa — composta per flauto, viola e arpa, e costituita da una « Pastorale » (« Lento, dolce rubato »), da un « Interludio » in tempo di minuetto e da un « Vivo e allegro » — si arricchisce di preziose e raffinate iridescenze timbriche.

Prendono parte all'esecuzione i violinisti A. Mosetti ed E. Molinaro, il violista C. Pozzi, il violoncellista R. Brancaleon, il pianista E. Lini, l'organista A. Sacchetti, l'arpista V. Vergani Bertani ed il fagottista R. Vernizzi.

* *

Per iniziativa della Stefano Tempia, in collaborazione con l'Assessorato ai problemi della gioventù, questa sera al Conservatorio il chitarrista P. L. Cimma ed il soprano Teresina Pavese eseguono musiche rinascimentali.

Pierluigi Cimma

Fin verso la fine del medioevo la musica — sia monodica, sia polifonica — fu essenzialmente vocale: e gli strumenti partecipavano ad essa per lo più sostenendo il canto (raddoppiandone le parti) e talvolta inserendo qualche ritornello. Fu nel secolo XV che gli strumenti incominciarono ad avere uno sviluppo autonomo, ciascuno secondo le proprie caratteristiche tecniche ed espressive. Particolare lavoro e diffusione ebbe allora il liuto, che con la dolcezza del suo timbro si prestava — oltre che a scandire ritmi di danza — ad unirsi al canto sia con lievi contrappunti, sia con vaghe formazioni accordali.

Della fiorente produzione dell'epoca poco si conosce, sia perché in parte andò perduta, sia perché in parte giace ancora manoscritta in biblioteche pubbliche e private, italiane e straniere. Una interessante scelta di quelle musiche viene ora proposta dal chitarrista Pier Luigi Cimma, che nel concerto di questa sera farà ascoltare, con la collaborazione del soprano Teresina Pavese, una serie di musiche vocali, a cui seguiranno musiche puramente strumentali, trascritte per chitarra da antiche « tabulature » per liuto, vihuela, tiorba, ecc.

l. c.

Concorso di canto Gigli a Macerata

Vince una texana

Macerata, 18 giugno.

Si è concluso a Macerata il XIII concorso internazionale di canto Beniamino Gigli, organizzato dall'arena sferisterio e dalla associazione amici della lirica. Si è classificata al primo posto, con altissima votazione, una giovane soprano texana, Lella Cuberli di Austin; al secondo posto la soprano Laura Boll, 22 anni, di Brescia; al terzo posto il baritono libanese Moubayed Ibrahim. La commissione giudicatrice, come sempre tenuta segreta fino all'ultimo, era presieduta dal critico Alfredo Mandelli e composta da Franco Soprano, Bruno Tosi, dal regista Beppe De Tommasi, da Benito Vassura e Paolo Tosi direttori di due importanti case discografiche italiane e da Carlo Perucci direttore artistico dello sferisterio di Macerata.

Dal quarto al decimo posto si sono classificati, a pari merito, il basso svedese Hans Josefsson, il baritono Luigi De Corato, di Bari, i giapponesi Hiroko Motomiya (soprano), Masako Tanaka (mezzo soprano) e il baritono Takera Michio, il soprano Emma Martellini di Zevio, il tenore Antonio Mascitti di Brescia. I dieci finalisti terranno un concerto pubblico il 22 luglio 1975 nel quadro della stagione ufficiale dello sferisterio di Macerata. La direzione artistica dell'ente sceglierà fra i finalisti alcuni interpreti per le opere in programma nella prossima stagione.

(film per famiglie)

All'ARISTON « Continente di ghiaccio » (documentario); all'ALFIERI « Totò al Giro d'Italia » (con l'indimenticabile comico); al FARO « Il fantasma del pirata Barbanera » (produzione Disney); al GIOBERTI « Fantasia » (disegno animato Disney); al MIRAFIORI « Il corsaro nero » (con la coppia Hill-Spencer); all'ELIOS « C'era una volta il West » (kolossal western).

Questa sera la prima

La conquista del Mexico

Stasera e domani alle ore 21,15, nel teatro Arcobaleno S. Giulia, in piazza Santa Giulia 7, la compagnia « Grassorraglio » presenta, in prima assoluta, lo spettacolo « La conquista del Mexico », su un testo elaborato dal gruppo. Interpreti Gianna Franco, Luisa Olivero, Meli Mariano, Elio Ferrero, Alberto Negro, Marco Bosonin, Sandra Fassago, Raffaele Denardo e Tony Morgan. Le musiche sono elaborate dal gruppo torinese Living Life. Ingresso libero.

Concerto rinviato — Il concerto dell'Accademia del Flauto dolce, annunciato per stasera alle 21 nella sacrestia dei Santi Martiri, in via Barbaroux 30, è stato rinviato per l'indisposizione di uno dei musicisti, a domani alla stessa ora e nella stessa sede.

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Vocalizzi di acciaio (con garbo e ironia)

Il pretesto di « fare scultura » di Mario Mercalli — un giovane torinese formatosi nel settore delle arti grafiche — è la forma delle vocali: ha incominciato infatti usandole per costruire una singolare serie di contenitori in acciaio inossidabile, ridisegnati, oltreché dal valore dei vuoti o dei pieni, dalle eleganti contrapposizioni del lucido e del satinato ottenuto per mezzo di un acido sul metallo.

Gli oggetti, che assumono l'aspetto d'un vaso, nascono quindi sia da quelle forme « scritte », sia dalla funzionalità di un «design» di cui il Mercalli sembra poi volersi liberare quando compone, su semplici lastre inox, altri « vocalizzi acciaiati — come dice il titolo della mostra dedicatagli dalla galleria "Tuttagrafica" (piazza Carlina 19) — con garbo e ironia ».

Il garbo potrebbe anche esser detto « armonia », in quanto è l'armonioso rapporto formale che dà vita alla composizione grafico-visiva, impeccabile nel segno come nell'ideazione destinata a conservare una propria libertà strutturale (rispetto ad esempio, alle pure geometrizzazioni d'un Max Bill o, altrimenti, d'un Vasarely) ed è appunto qui che confluisce il gioco candidamente condotto sul filo dell'ironia visiva cui si allude anche nei titoli: (« pocalcrece », « io pensante », « sopracciglio », « incompreso ») che paiono però non più che concessioni di gusto tutto umorale, sulle quali prevale — ed è quel che ci sembra conti — l'esigenza estetica cui in effetti rispondono.

* *

Presentato dal pittore Gregorio Calvi di Bergolo, di cui negli ultimi cinque anni ha frequentato lo studio, affinando evidentemente una naturale propensione che ha saputo tradursi in una vera intelligenza del fatto artistico, Rosario Scalia, che ha militato nel Nucleo investigativo dei Carabinieri di Torino, s'è risolto al gran passo del suo primo contatto col pubblico ed ha esposto alla saletta d'arte « Carlo Alberto ».

Giustamente il suo maestro nota ch'egli « non si comporta da dilettante »: la questione non è tanto, infatti, di dare alla pittura poco o tanto del proprio tempo libero, ma riflette piuttosto il carattere dell'impegno, ed è questo a fare dello Scalia un artista autentico capace di rivelarsi anche soltanto attraverso le calibratissime stesure di colore, o la colta grafia cui risponde, in un sottile revival liberty, il disegno dei rami del *Grande albero* o dei *Tralci di vite*.

an. dra.

In cucina — Riso in insalata

Molte sono le ricette per fare l'insalata di riso che può variare utilizzando diversi componenti di verdure cotte e crude e salse che possono avere come base la maionese o il solo olio d'oliva.

Per ciascun commensale lessate una piccola patata; tagliatela a quadretti; lessate pure una cucchiaiata di riso e aggiungete in proporzione peperoni senza buccia e tagliati a filetti e carote passate al trita-verdure con il disco più grande; capperi e fettine di olive verdi farcite danno al piatto appropriati sapori.

La salsa con maionese può essere arricchita da qualche cucchiaiata di Tabasco e se la volete meno grassa unite una porzione di yogurt. Mescolate tutto decorate ancora con olive e mettete in frigorifero per almeno un'ora. E' un piatto completo che, con aggiunta di uova sode, non richiede altra portata per il pasto di una giornata afosa quando è consigliabile non appesantire la digestione.

Piccolo segreto per cuocere il riso da insalata. Quando si usa il riso per le insalate fredde è necessario che i chicchi siano cotti al dente (ma non duri) e ben sgocciolati. C'è un riso speciale di provenienza orientale che si trova nei negozi specializzati in gastronomia, ma costa di più di quello normale. Tuttavia si può avere lo stesso risultato usando riso della qualità Arborio e spremendo nell'acqua di cottura il sugo di mezzo limone che conferisce al cereale anche una piacevole lucentezza.

Adele

I ragazzi della Braccini

Gli studenti della III H della media « Braccini » nella tipografia del giornale

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Un... salvatore autorizzato; 6. Consciuto; 12. Agenzia giornalistica sovietica; 16. Imboccatura; 17. In provincia di Terni; 18. Yma, detta « l'usignolo delle Ande »; 19. Rampicante vegetale; 21. Si innamorò di sé stesso; 22. Fanno ala alla « d »; 23. In questo momento; 24. Compongono il patrimonio; 25. Il monte sacro alle Muse; 26. Intatte o in buona salute; 28. Sigla di Arezzo; 29. Fa coppia con Leandro; 30. In mezzo al caos; 31. Vi si scrive la nota; 33. Pieni di bramosia; 34. A te; 35. Impolvera l'aia dopo la battitura; 37. Iniziali della Norris; 38. Vinse a Marengo; 39. Fronteggiano l'ipotenusa; 41. Sigla di città marchigiana; 43. Sistema di alimentazione; 44. Si combatte con la dieta; 45. Avverbio di luogo; 47. Il nome della Trapanese; 48. Esprime incertezza; 49. Sporge dalla canna del fucile; 50. Città del Belgio; 52. Divinità dell'antico Egitto; 53. La Taylor per gli ammiratori; 54. Inizia l'episodio; 56. Il nome dell'attrice Foch; 57. Fu conquistato da Cortez; 59. Consumo Violetta; 60. Il nome di Pinkerton; 62. Si beve alle diciassette; 63. Il nome di Galilei; 64. Parte della Ronda; 65. Ruota intorno al sole; 67. Vide il sacrificio di Gesù; 68. Segue Mercedes; 69. Il nome di Verponi; 70. Attirava la cupidigia dei pirati; 71. Imbarcazioni per ponti d'emergenza.

VERTICALI: 1. Rivela difficoltà della parola; 2. Si batte sull'aia; 3. Sette per Biancaneve; 4. Il nome della Lupino; 5. Sigla di Napoli; 6. Regione dell'Italia settentrionale; 7. Insigne pittore e scultore fiorentino; 8. Il braccio destro di Don Rodrigo; 9. Si corregge con la rinoplastica; 10. In coppia con Atamante; 11. Alla fine di tutto; 12. Pronome personale; 13. E' nascosto dall'esca; 14. Nome ebraico di donna; 15. La sospira il recluso; 17. Caterina, una delle mogli di Enrico VIII; 18. Romanzo di Italo Svevo; 20. Il passato più recente; 21. Confini della Nigeria; 22. E' causa di pericolose cadute; 25. Teatro di clamorose allusioni; 26. Prefisso che equivale ad « arci »; 27. Calpiace il polmone; 30. Impone rispetto ed obbedienza; 32. Vi si addestrano futuri soldati; 33. Nomignolo di americani (3 - 1); 35. Legò il suo nome ad due pentole; 36. In provincia di Frosinone; 39. Sigla di grandi magazzini; 40. Andato in poesia; 42. Nota casa di prodotti per bambini; 46. Presenti in della macchia; 46. Ha vinto fra tante belle; 50. Lingua dei bassifondi; 51. Il nome della Galli; 52. Insigne musicista ungherese; 55. Ferdinando, compositore di Parma; 57. Lo rappresenta Satana; 58. La cornice della cornice; 59. Capita la volpe; 61. Prefisso che triplica; 62. Con il; 64. Numero pari; 66. Sigla di Rovigo; 67. Iniziali dell'attore Albertazzi; 68. Iniziali della Hattion.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)

MAMMA — «Strip» di Mell

(Copyright « Marka »)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

LA GRANDE TRAVERSATA

Un misterioso personaggio si impossessa della navicella sulla quale si trovano Jeff ed un amico. Che accadrà?

Jeff Hawke by Sydney Jordan

Jeff Hawke by Sydney Jordan

...MI HANNO SALVATO A LORO RISCHIO...
UN MOMENTO FELICE PER NOI TUTTI, SIRE! SE FOSSIMO TORNATI AD ALGOL SENZA DI TE...
...CI SAREBBERO STATE CONSEGUENZE INTERSTELLARI E NOI, TUOI SERVITORI, CI AVREMMO RIMESSO LA TESTA.
...LA PAROLA E' SALTA E "ALTRE-SMO"...
DOBBIAMO FAR LORO UN REGALO APPROPRIATO!
COSA, SIRE?

QUELLE TRE — MISSIONE PROTOTIPO

Una strana serie di delitti mette in sospetto il colonnello Avon che convocherà le nostre care sorelline

DICK TRACY E LO SCHELETRO

Il famoso poliziotto si trova implicato in un caso strano: uno scheletro viene trovato nel tronco di un albero

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(535 — Continua)

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Sentimentalmente potrete essere più che soddisfatti: infatti la persona a cui vi sentite legati vi ripaga l'affetto in misura superiore. Riuscirete a concludere affari molto importanti grazie anche al vostro spiccato intuito che in giornata si accentuerà; fate comunque attenzione agli imbrogli.

TORO (21 aprile - 21 maggio) In questa giornata avrete modo di constatare una certa diminuzione d'affetto e stima da parte dei vostri conoscenti ed amici. Probabilmente una persona avrà riportato loro un pettegolezzo infondato che avrà guastato i vostri rapporti. Cercate di chiarire subito l'equivoco.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Giornata molto importante per le vostre relazioni sentimentali; succederà qualcosa di estremamente piacevole che vi indurrà a pensare al matrimonio. Il vostro avvenire si presenta molto sereno.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Alcune divergenze di opinioni verranno chiarite con i superiori i quali dovranno riconoscere la vostra perspicacia, nonché le vostre qualità professionali. Cercate di approfittare di questo periodo propizio per informare chi di dovere delle vostre aspettative.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Nonostante i vostri frequenti sbalzi di umore e le vostre impennate riuscite a farvi ben volere e trovate sempre qualcuno disposto ad aiutarvi ed a volervi bene per quello che siete in realtà.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Grazie al vostro abituale impegno ed alla vostra serietà, oggi vi sarà fatta una proposta molto importante che potrà elevarvi ad un livello decisamente superiore professionalmente. Siete perfettamente in grado di svolgere le nuove mansioni. Non cercate di sollecitare troppo le personalità delle persone care.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Quanto avevate progettato e gli impegni assunti non potranno essere portati a termine e questo vi innervosirà parecchio. La colpa è vostra perché talvolta sopravvalutate le vostre forze, anche fisiche.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Oggi non vi conviene assumere alcun impegno e tanto meno iniziare trattative importanti che si riveleranno molto più complesse del previsto. Evitate di chiedere l'aiuto ad un collaboratore, a meno che questi sia più un amico che un collega.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Gli astri in giornata vi favoriranno soprattutto nella vostra vita sentimentale; riuscirete a realizzare i vostri sogni e supererete con estrema facilità i contrasti attuali. Anche il vostro lavoro vi darà molte soddisfazioni.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Purtroppo non amate accettare consigli dagli altri, neppure dagli amici, e questo errore può nuocervi nel lavoro. Infatti chi è al di fuori può giudicare con maggior obiettività e suggerirvi il comportamento migliore. Presto comunque sentirete miglioramenti nell'ambito della professione.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Dovrete affrontare qualche complicazione improvvisa, non rammaricatevene perché il vostro lavoro prosegue molto bene e presto avrete grandi soddisfazioni. Anche finanziariamente la vostra posizione sta migliorando. Una persona che non vedete da tempo si rifarà viva.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Molta intuito nelle relazioni professionali vi gioverà in particolare per quelle iniziative pericolose che eravate incerti d'affrontare. La situazione in generale è ottima e come sempre iniziate affari vantaggiosi.

SI PARLA DI VOI

Società Organizzazione Internazionale: oggi alle 18, via Lagrange 20, il dott. Pietro Merlo, dell'Instituto Internazionale di diritto umanitario di San Remo e direttore sanitario dell'Inam di Torino, parlerà sul tema: « Le convenzioni di Ginevra e la tutela dei diritti dell'uomo ».

Città Amica: presso la Galleria d'Arte « La cittadella » via Bertola 31, oggi alle 19, primo incontro con l'Arte promosso da Città Amica. Interverranno il prof. Adalberto Rossi e gli artisti Franco Borga, Gianni Castagneto, Albino Galvano, Giuseppe Grosso e Marco Sevaso.

Fotografia — Domani sera alle 21,30, alla Società Fotografica Subalpina (v. Bogino 25) discussione su « Il reportage visto dal fotoreporter e dal fotoamatore ». Partecipano i fotoreporter di giornali ed agenzie.

scacchi

Soluzione del problema n. 1034: 1. Cfe5

Lo studio

N. 1035 (5+4)

V. A. Bron («Schachmaty Urss», 1° 4)

Il Bianco muove e vince

f. p.

la dama

Il problema (B. Fermin)

Il Bianco muove e vince

SOLUZIONE: 44-39, 26-40; 39-28, 35-44; 50-10, 29-40; 18-13, 8-29; 22-6, 46-22; 5x8, 45-50 (forzata); 39-23, 50-28; 6-50, B+.

c. b.

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

La dichiarazione (tutti in seconda) — Sud: 1 fiori; Ovest: passo; Nord: 1 quadri; Est: passo; Sud: 2 quadri; Ovest: passo; Nord: 2 picche; Est: passo; Sud: 3 S.A.

♠ A 10 9 4 3
♥ 9 6 5 3
♦ 4 2
♣ 7 3

N
O — E
S

♠ 7
♥ A 10 4
♦ A D F 10 5
♣ A R D 4

La coppia Nord-Sud dichiara con il « Fiori Torino ». Ovest attacca con il 2 di picche. Come deve giocare Sud per avere il massimo delle probabilità di realizzare 9 prese? La soluzione nella rubrica di domani.

LOTTO

Un piccolo cambiamento nella classifica dei centenari: è uscito il cagliaritano 40 dopo 100 settimane d'assenza. Il 9 di Firenze giunge invece alla 165ª mancata estrazione. Molto più indietro 53 di Milano (110), 41 di Venezia (106), 65 di Bari e 35 di Torino (104), 70 di Napoli (101).

Fra le combinazioni segnaliamo i verificati a Palermo (83-30), i terni a Milano nelle decine (81-88-89), a Napoli nelle cadenze (67-37-27) e a Palermo nella figura 2 (83-29-30). Numeri estratti per la seconda settimana consecutiva: 55 a Palermo, 21 a Roma, 48 a Torino.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 14 giugno 1975, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 49 (da 104 sett.); 85 (93); 33 (59); 72 (65).

CAGLIARI: 16 (75); 10 (64); 1 (51).

FIRENZE: 9 (165); 86 (55); 21 (51).

GENOVA: 58 (73); 45 (72); 34 (60); 3 (57).

MILANO: 53 (110); 60 (82); 61 (77); 2 (70); 87 (69); 80 (58); 9 (57); 30 (55); 41 (53).

NAPOLI: 70 (101); 20 (84); 40 (68); 79 (65); 14 (60); 44 (59); 8 (53); 33 (52); 84 (52).

PALERMO: 30 (72); 70 (65); 49 (51).

ROMA: 6 (56); 2 (51); 28 (50).

TORINO: 35 (104); 75 (61); 18 (55).

VENEZIA: 41 (106); 16 (75); 10 (64); 23 (63); 73 (61); 48 (55); 50 (53); 33 (50).

ENALOTTO

BARI	x	
CAGLIARI	1	x
FIRENZE	1	
GENOVA	1	1
MILANO	1	
NAPOLI	1	
PALERMO	1	2
ROMA	2	
TORINO	2	1
VENEZIA	x	2
NAPOLI 2°	x	
ROMA 2°	1	

VINOVO — Arriva Giusedany

Serata di trotto a Vinovo, con otto belle corse in programma: si comincia subito con un boccone interessante, il confronto fra Zenza e Allodola. Questa deve partire favorita, ma Zenza, se non rompe nella fase iniziale, è capace di « numeri » di elevato livello.

La prova di centro vede in pista i tre anni. Arriva Giusedany che a Milano ha mostrato potenza e classe e che potrà tentare, se non troverà ostica la pista sconosciuta, di imporsi al pur valido Greenock che dovrebbe essere il migliore del quartetto di avversari.

prima corsa — ore 20,45
PREMIO AREZZO - L. 1.000.000
m. 1640

1. Zenza (V. Guzzinati)	R 2 2	18.1
2. Allodola (Bezzini)	1 4 0	18.4
3. Jasio (D'Antoni)	0 4 0	23.7

favoriti: Allodola-Zenza

seconda corsa — ore 21,05
PREMIO LUCCA - gentl. - L. 1.000.000
m. 1600

1. Moglia Oriente (Bechis)	1 7 0	21.1
2. Takinos (Barino)	- - -	22.2
3. Seregno (Montaldo)	4 2 R	20.5
4. Huyrum (Molthausen)	- 2 5	—
5. Primmbore (Zublena)	1 0 0	18.8
6. Ansald (Ferrero)	3 2 0	20.8

favoriti: Seregno-Primmbore

terza corsa — ore 21,30
PREMIO SIENA - L. 1.250.000
m. 2060

1. Gerlund (Sinnaeusic)	4 5 4	24.0
m. 2080		
2. Agosto (V. Guzzinati)	1 1 1	20.5
3. Nicolaiev (Pedrazzani)	4 1 2	19.8
4. Catcall (F. Milani)	- - -	—

favoriti: Agosto-Nicolaiev

quarta corsa — ore 21,55
PREMIO PISA - L. 1.100.000
m. 1640

1. Belmoro (F. Milani)	- - 2	20.4
2. Asamo (Baratti)	0 4 4	24.9
3. Filippaldi (Campini)	5 3 5	22.7
4. Dulcine (Pedrazzani)	- 5 2	24.7
5. Orbella (Donati)	0 0 R	30.1
6. Zinzulina (G. Guzzinati)	- 1 5	22.3
7. Marsell (A. Pasolini)	3 2 0	31.8
8. Zerbinate (V. Guzzinati)	0 9 3	31.9

favoriti: Zerbinate-Belmoro

quinta corsa — ore 22,20
PREMIO FIRENZE - L. 1.300.000
m. 2060

1. Rudy (Ciano)	0 1 1	—
2. Pirose (A. Pasolini)	1 1 4	21.4
3. Orpello (A. Milani)	R 2 3	20.2
4. Giuferpe (Bechis)	4 3 5	21.1
m. 2080		
5. Tibidabo (Pedrazzani)	2 3 2	19.3

favoriti: Tibidabo-Giuferpe

sesta corsa — ore 22,45
PREMIO TOSCANA - L. 3.300.000
m. 2100

1. Musique (Canci)	3 5 2	—
2. Greenock (Pedrazzani)	R 7 5	—
3. Giusedany (A. Milani)	2 1 3	21.1
4. Unddan (Campini)	3 4 4	21.7
5. Soldino (A. Pasolini)	4 3 3	—

favoriti: Giusedany-Greenock

settima corsa — ore 23,10
PREMIO PISTOIA - L. 800.000
m. 1640

1. Ucro (D'Antoni)	5 0 5	20.9
2. Asigiano (Conti)	3 0 4	22.3
3. Tunsot (G. Guzzinati)	5 3 4	22.1
4. Benguero (L. Pasolini)	5 4 0	22.2
5. Alimena (A. Pasolini)	4 0 5	22.9
m. 1660		
6. Gianmario (Pedrazzani)	0 2 0	21.3
7. Velkgo (Bechis)	0 0 4	22.1
8. Saldy (A. D'Agostino)	- 1 2	21.3

favoriti: Saldy-Velkgo

ottava corsa — ore 23,40
PREMIO MAREMMA - L. 640.000
m. 1600

1. Zimberio (Pedrazzani)	3 3 3	19.9
2. Zelebi (G. Guzzinati)	5 5 5	—
3. Briloso (D'Antoni)	- 0 4	20.2
4. Divosco (V. Guzzinati)	3 5 0	—
5. Farbol (A. D'Agostino)	5 5 0	—
6. Chinasuova (L. Pasolini)	1 4 3	22.9
7. Indù (A. Pasolini)	0 5 0	21.4
8. Karabagh (Bosco)	5 4 4	—

favoriti: Zimberio-Divosco

Costa troppo SAVOLDI "Perpetua„ del mercato

Tutti lo vogliono (adesso è il Milan) nessuno l'acquista

Milano, 18 giugno.

Il Milan ha ribadito la propria candidatura all'acquisto di Savoldi. In un certo senso, si è anteposto alla Juventus, più che mai restia a cedere Viola, specialmente ora che Capello è infortunato. L'allenatore del Bologna, Pesaola, accetterebbe Calloni, Zecchini ed un altro giocatore (da lui indicato in Bonetti) per il richiestissimo «bomber», ma al cospetto di questi nomi è stato Giagnoni a tirarsi indietro. Savoldi è così divenuto una specie di «Perpetua» di questo calcio-mercato. Tutti lo vogliono nessuno lo acquista: costa troppo. La Juventus intanto ha ribussato al Como per Tardelli, ricordando che vanta un diritto di opzione sul difensore. La società lariana ha risposto: prima di decidere è necessario attendere la sentenza del campionato di B. Se il Como sale nel massimo torneo, niente di più facile che Tardelli venga confermato, oppure sia ceduto in cambio di altri elementi. Quanto a Donova, nulla da fare con il Cesena, che vuole 300 milioni, mentre la Juventus intende riscattarlo con molto meno.

In un calcio-mercato annacquato da molte richieste e poche offerte, è comparso anche il presidente della Fiorentina, Ugolini. Ha parlato a lungo in privato con Manni, direttore sportivo dell'Inter. Solito tema: Merlo. La società viola vuole una punta, sarebbe disposta a dare anche Casarsa per avere in cambio Boninsegna, ma l'Inter è in una situazione particolare e per ora si tiene i suoi attaccanti. Pensava di avere già in pugno Libera, quando la richiesta di Carraro all'ufficio inchieste di aprire un accertamento sulla regolarità della cessione dal Varese all'Inter ha mandato tutto a gambe all'aria. Anche il Torino s'è tirato indietro quando la Fiorentina, per Merlo, ha chiesto Pulici o Graziani.

Sampdoria e Genoa sono molto attivi. I blucerchiati, oltre ad interessarsi di Tardelli, hanno concluso l'ingaggio del promettente terzino Ferroni (Lucchese) pagato 100 milioni in comproprietà. L'allenatore Bersellini, tramite il dirigente Rebuffo, ha fatto bussare al Napoli per l'ala Braglia. Il Genoa ha concluso, invece, con il Cesena alcune importanti comproprietà: si è assicurato Colonia più 150 milioni cedendo al club romagnolo il forte Bittolo. Bordon è stato ceduto definitivamente al Cesena, al pari di Canzanese, mentre Rizzo resta al Genoa. Richiestissimo il terzino Bersi del Vicenza per il quale sono in ballottaggio Sampdoria e Perugia.

Per il resto, tante voci. La Lazio ha fatto intendere, tramite il presidente Lenzini, che Re Cecconi non se ne andrà dalla capitale, mentre Chinaglia tornerà sicuramente in Italia dopo le vacanze trascorse negli Stati Uniti. Di Chinaglia si è detto anche che andrebbe a giocare nella formazione americana Cosmos che ha ingaggiato recentemente Pelè: in realtà, ora il club di New York è senza quattrini e non può affrontare altre ingenti spese. In merito a Gori, il Milan insiste col Cagliari per averlo e sembra sul punto di concludere.

Giorgio Gandolfi

L'ALBESE acquista portiere e stopper

Proposta di giocare a Santa Vittoria d'Alba

Milano, 18 giugno.

(g. gand.) Al calcio-mercato non si parla soltanto di campioni. C'è spazio anche per il cosiddetto calcio minore. Attivissimo in questo settore, l'ex calciatore granata Moschino, attuale general manager dell'Albese, neopromossa in serie C. Di concerto con il presidente Barberis e con Ferretti, ha ingaggiato un portiere ed uno stopper, e mira ora ad un centrocampista e ad una punta.

La società albese sta vagliando intanto la possibilità di rinunciare al progetto di ampliare l'attuale campo comunale per utilizzare invece quello di Santa Vittoria d'Alba. «Con una spesa minima — ha detto Moschino — potremmo avere un campo perfetto, quello della Cinzano, con tribune capaci di ospitare 6-7 mila persone. Con la promozione in C il nostro pubblico è destinato ad aumentare: verranno avversari del buon nome, con giocatori di sicuro richiamo. Ecco perché l'Albese potrebbe giocare sul campo della Cinzano, che ha un fondo quasi perfetto e lo spazio necessario per ampliare le tribune, a differenza dell'impianto di Alba».

Per la società piemontese si prospettano dunque due novità: la possibilità di una squadra completamente rifatta e un nuovo campo. Entrambe le cose sono necessarie per permettere all'Albese di affrontare la nuova stagione nel migliore dei modi, proprio come desiderano i suoi sostenitori.

E' UNA VOCE

Facchetti ha chiesto Juventus o Torino

Ieri sera s'è sparsa a Milano una voce non confermata: Facchetti vorrebbe lasciare l'Inter. Le ultime polemiche, il contrasto tecnico affiorato in squadra per il siluramento del libero Bini — che molti compagni preferiscono a Facchetti —, lo scarso affiatamento con Mazzola avrebbero indotto il giocatore a chiedere al presidente Fraizzoli di cederlo ad un'altra società. Vorrebbe restare vicino a casa. Avrebbe indicato due nomi: Juventus e Torino. Si tratta, naturalmente, soltanto di voci.

La rinuncia di due campioni

FERRINI-DIONISI addio alle "armi„

Con qualche rimpianto, ma con l'animo sereno di colui che ha fatto il proprio dovere e di aver onorato la professione, Giorgio Ferrini si accinge ad appendere le scarpe di calciatore al classico chiodo. Potrebbe servire la sua «patria» granata, di cui è stato bandiera per vent'anni ancora un'altra stagione, ma a Ferrini, abituato a combattere in campo, non va giù di attendere una chiamata in panchina o di guardare gli altri che giocano dalla tribuna. Ferrini quindi lascia, ma non desidera abbandonare il Torino. La Ponziana gli ha chiesto di allenare la sua squadra: il richiamo è forte. La Ponziana è triestina e Trieste, città natale di Giorgio, affascina l'ex capitano del Torino. Ma assai più attraente però la prospettiva di continuare a servire i colori del Torino nella veste di secondo di Gigi Radice. «Il calcio e il Torino mi hanno dato molto: ora mi basta uno stipendio da capo famiglia che ha due figli e moglie da mantenere».

Un altro campione rinuncia al suo «mestiere»: è Renato Dionisi (classe 1947) uno dei migliori saltatori con l'asta del mondo. Primatista degli incidenti, Dionisi si è arreso nella sua lunga e dolorosa battaglia con i tendini. Ha detto: «Ho dolore in ogni parte del corpo, che tristezza!». Così sinceramente il dolore e la grande rabbia si staccano dall'atletica. «Vorrei che questo distacco fosse lento non brusco: purtroppo debbo ammettere che da tanti anni ho praticamente dato l'addio all'attività. Prima, però, avevo la volontà di reagire alla sfortuna. Adesso ho perduto anche la spinta morale». I tendini malati lo hanno battuto.

TORNEI

Recital dei baby granata nel "Bianchi„

Si è iniziata ieri sera al Parco Ruffini la quindicesima edizione del Trofeo «Ilo Bianchi», torneo calcistico riservato ai giovani della classe 1960, balzato quest'anno alla ribalta internazionale con la partecipazione di squadre francesi e svizzere. Gli organizzatori (il G.S. Bacigalupo) hanno avuto nel pomeriggio il primo contrattempo. I ragazzi dell'Asam Montpellier hanno infatti avvisato telefonicamente di non poter partecipare alla classica manifestazione perché bloccati in Francia dall'anticipato inizio degli esami (sono in gran parte studenti). Un grosso contrattempo per Rovere e compagni che si sono visti privati di un evidente motivo di maggiore interesse per la più brillante manifestazione. Il Montpellier sarà rimpiazzato dai giovanissimi del Lascaris che costituiscono, comunque, un valido «test» per qualsiasi avversario.

Nella serata inaugurale il Bacigalupo ha pareggiato (0 a 0) con il Victoria Ivest Tabor in un incontro dal finale burrascoso. Sono stati espulsi tre giocatori, Pierangeli e Colturi del Victoria Ivest e Fasio fra i neroverdi. Il Bacigalupo, vincitore del suo girone di campionato e detentore del Trofeo internazionale di Barcellona, ha patito l'esordio non brillando contro il coriaceo avversario. I migliori sono stati il portiere Maffiotti e lo «stopper» Ladisa, nel Victoria Ivest il centrocampista Colturi.

Nel secondo incontro della serata recital del Torino-baby di Fantinuoli che ha travolto per 8 a 0 il rassegnato Vanchiglia. Marcatori per i granatini (fortissimi in prima linea) quattro volte l'estrema Ferrari, due Rossi, una Cofano e il piccolo, vivacissimo Torino. Questa sera, con inizio alle 21, si giocheranno Cematé Peseux-Barcanova e Juventus-Victoria Ivest Tabor (22,15): attesi alla prova con curiosità gli svizzerotti, novità del Torneo.

PALIO DELLE BORGATE — Sarà ospitato dal «Cenisia» in un turno aperto a tutti i risultati. Alle 20,30 scenderanno in campo Borgo Vittoria e Nichelino (con tifosi che arriveranno dal Pian della Mussa), alle 21,30 Barca di Stura e Borgata Millefonti, alle 22,30 Borgata Parella e Rione Valentino Nuovo. Il pubblico come al solito non dovrebbe mancare, l'entusiasmo neppure.

TORNEO AMATORI — Ecco i risultati di ieri sera. Juniores: Barcanova 0 Bacigalupo 1 (rete su punizione di Stella); dilettanti: Amatori 3 Taurus 0 (doppietta di Massari). Si sono qualificati per la finale juniores il Bacigalupo nel girone A e il Tarcisia Sassi nel B, per quella fra dilettanti la società organizzatrice F.C. Amatori e — probabilmente — il Lascaris. L'incontro di domani sera fra San Paolo e Fogolar Furlan chiarirà gli ultimi dubbi in proposito della quarta finalista.

Giovanni Binda

SCHERMA — Lo spadista torinese Giuseppe Delfino ha vinto a Nizza il torneo «Vecchie lame» a cui hanno preso parte una ventina di concorrenti ultraquarantenni, francesi e italiani. Delfino, 54 anni, ha preceduto il compagno Alberto Pellegrino, seguito da un maestro transalpino e dal milanese Breda.

TAMBURELLO — Per il campionato di serie A di tamburello, girone del Monferrato, domenica penultima giornata, il Basaluzzo riceve il Casale mentre il Boscomarengo si reca a Cerro Tanaro.

BOXE

Fanali e Puddu tentano l'europeo

Due pugili italiani tenteranno di aggiungere due allori europei a quelli già in possesso degli italiani. L'anziano livornese Romano Fanali darà stasera la scalata al titolo dei superleggeri, a Barcellona, contro l'attuale detentore José Gomez Fouz. L'italiano parte con il pronostico chiaramente avverso, a meno che il trentatreenne livornese non imbrocchi una di quelle serate in cui il suo destro può permettergli di risolvere qualsiasi situazione, a dispetto di qualunque giuria che, mai come in Spagna, è propensa a sfornare verdetti casalinghi.

Domani sera ad Oslo, invece, sarà di scena il sardo Tonino Puddu, ex campione europeo dei pesi leggeri, che, passato nella categoria inferiore dei superpiuma, tenterà la conquista del titolo ai danni del campione Erik Paulsen. La stampa norvegese ha dedicato in questi giorni molto spazio al piccolo pugile italiano, giudicandolo l'avversario più pericoloso per Paulsen da quando è campione.

Il Torino prepara la partita decisiva

PULICI SALTA I VIOLA

Riconferma di Quadri

Sotto l'occhio vigile di Gigi Radice, il Torino prepara oggi sul terreno del Cromodora, la rivincita di tutta una stagione. Rivincita contro un campionato amaro, rivincita particolare contro la Fiorentina che nell'incontro di andata al «Comunale» di Firenze si è concessa una vittoria con due reti di scarto. L'incontro di domani sera, in un interesse di fine stagione ormai spento, non sembra francamente rivestire altro aspetto. La quinta giornata della Coppa Italia rappresenta così l'ultima occasione del granata per non essere esclusi da un determinato giro. Un giro che può fruttare soddisfazioni morali e finanziarie con gli incassi di Coppa delle Coppe.

«A Firenze — dice Salvadori — abbiamo giocato senza convinzione, afflitti da un nervosismo che ci ha tagliato le gambe. Non so da che cosa possa essere stato determinato; probabilmente sul morale della squadra si sono riversate di colpo le delusioni del campionato. C'è chi ha sentito, come me, la responsabilità di dover figurare a tutti i costi: un dovere, avvertito nei confronti della società e dei tifosi, che però ha influito negativamente sul nostro rendimento».

Non solo vincere — questa è la speranza dei granata — ma superare la Fiorentina almeno con due gol di scarto per giocare poi a Napoli, domenica, con più tranquillità. Una speranza non confortata dall'assenza di Pulici che, proprio a Firenze, aveva subito una distorsione al ginocchio. Per Pulici ora saltata la doppia trasferta con la Nazionale, salta ora, meno importante per lui ma determinante forse per il Torino, l'incontro di Coppa Italia. Al posto dell'ala-centravanti sarà in campo Quadri, con tutta la volontà di ben figurare. Può comprendersi però come l'attaccante, escluso per tutta la stagione, non possa offrire le garanzie di Pulici. Quadri è stato protagonista, ultimamente contro il Servette e poi ancora in Coppa Italia, di interessanti exploit, tanto da meritare contro il Napoli l'incondizionato applauso del pubblico; l'intesa del tandem Graziani-Pulici offrirebbe sicuramente una più determinante spinta offensiva.

Fuori causa lo stesso Pulici, ed i due terzini Lombardo e Callioni, il Torino scenderà in campo con la seguente formazione: Castellini; Salvadore, Santin; Mozzini, Cereser, Agroppi; Graziani, Mascetti, Sala, Zaccarelli, Quadri. L'incontro si inizierà alle ore 20,30.

RALLY

Fiat-Abarth vittoriosa in Canada

Toronto, 18 giugno.

Una 124 Fiat-Abarth ha vinto in Canada la 450 miglia «Pistons les Wapitis». Al volante si sono alternati Jean-Paul Perusse ed John Bellefleur. Il risultato è molto significativo per la Fiat Abarth, attualmente prima in classifica con cinque vittorie nel campionato canadese, dopo 7 prove. Ecco la classifica del rallye «Pistons les Wapitis»: 1. Jean-Paul Perusse-John Bellefleur (Fiat 124 Abarth) 2 h. 11'5"; 2. W. Boyce-R. Edwardes (Toyota) 2 h. 13'45"; 3. . Demers-C. Roy (Datsun) 2 h. 23'18".

TENNIS — La coppia Toscano-Tamagno s'è imposta nella finale di doppio maschile alla «Racchetta d'Oro-Cinzano» disputata presso il Cral «La Stampa».

CALCIO — Il calciatore portoghese Eusebio, giunto oggi a Casablanca con la sua squadra, il Benfica, che domani affronterà una formazione africana in una partita amichevole, ha dichiarato che nella città marocchina giocherà la sua ultima partita con la casacca del Benfica. Andrà anche lui in America dove giocherà per il Boston.

OGGI A PARIGI

DAVIS, sorteggio per gli azzurri

Confermati Panatta e Barazzutti - Nastase, auspici sua moglie e quella di Dominguez, allenatore dei francesi

DALL'INVIATO

Parigi, 18 giugno.

Ilie Nastase è stato scelto come allenatore della nazionale francese di tennis, che dovrà affrontare l'Italia da venerdì a domenica prossima, per l'amicizia che lega sua moglie alla consorte di Patrice Dominguez. Dominique Nastase e la signora Dominguez sono due ragazze copertina che attirano l'attenzione generale sui campi di tennis. Dominique Nastase è belga, ma con Ilie ha messo su casa nella capitale francese. Dominique non si staccherebbe mai da Parigi e, grazie ai suoi buoni uffici, è riuscita a convincere il marito a disertare il torneo di Nottingham che precede la rassegna di Wimbledon.

Oggi ad ora di pranzo, nel salone d'onore sottostante la tribuna autorità del campo centrale del Roland Garros avverrà il sorteggio degli incontri. Pierre Darmon è il capitano e responsabile unico dei francesi, per l'Italia Fausto Gardini pronuncerà i nomi dei giocatori scelti da Lorenzo Nistri dopo consulto con Mario Belardinelli ed i tennisti Mulligan e Pilic che hanno allenato gli azzurri. Non ci saranno sorprese: i prescelti saranno Adriano Panatta e Corrado Barazzutti. Anche per i francesi dovrebbero essere confermati François Jauffret e Patrice Dominguez, che hanno vittoriosamente condotto la Francia a questa semifinale interzona dopo avere superato prima il Belgio di Mignot ed Hombergen e poi la Jugoslavia di Pilic e Franulovic.

Se per gli azzurri gli «Internazionali» di Francia sono serviti a riaccendere le più rosee speranze, per i transalpini hanno provocato solo problemi e perplessità. Il numero uno Jauffret ha battuto in due set prima l'australiano Crealy e poi lo jugoslavo Spear, quindi ha sofferto moltissimo contro il mediocre svedese Kjel Johansson vincendo solo al quinto set. Negli ottavi si è arreso infine, senza opporre la minima resistenza, al messicano Ramirez. Ma Jauffret dalla Davis non lo toglierà mai nessuno dopo l'*exploit* dello scorso anno quando a Bucarest riuscì a superare Nastase. Dominguez, invece, è stato il peggiore dei quattro giocatori selezionati per il *match* con l'Italia.

Proisy e Goven sono andati leggermente meglio di Dominguez. Il primo, che sembrava in leggera ripresa dopo la crisi che lo aveva bloccato per il fallimento del matrimonio, ha battuto l'americano Gerken e il romeno Ovici ma al terzo turno ha perso in quattro set contro il neozelandese Onny Parun giocando male e senza grinta. Una partita, questa, che dovrebbe avere tolto di mente a Pierre Darmon qualsiasi possibilità di includerlo in formazione contro l'Italia come secondo singolarista.

Il quarto francese, Goven, ha superato Benabiles e Kary poi ha lottato con lo statunitense Solomon giungendo al quinto set solo per i momenti di relax che si è preso lo statunitense dopo aver vinto il primo terzo e quinto set per 6-1, perdendo secondo e quarto rispettivamente per 3-6, 3-6.

Rino Cacioppo

Bianconeri immunizzati (per andare in Brasile)

Coppa: altri due squalificati, Furino e Gentile

La Juventus questa mattina si è vaccinata: non per immunizzarsi da una eventuale terza sconfitta in questa deludente Coppa Italia, ma per la ormai imminente trasferta in Brasile, che concluderà (senza troppi entusiasmi) la stagione bianconera. L'obiettivo Coppa, comunque, non è stato abbandonato. Dal doppio scontro con le milanesi, si dice, potrebbe scaturire una lieta sorpresa. I calcoli sono presto fatti: vittoria domani sera con l'Inter (sperando nella contemporanea sconfitta del Milan a Bologna) e domenica sera altro en plein col Milan al Comunale.

L'ottimismo non manca. Tuttavia, e non è per sfiducia nelle possibilità di Anastasi e compagni, una possibilità di questo tipo è abbastanza remota. Il Milan deve riscattare un campionato balordo, difficilmente quindi si lascerà sfuggire la possibilità di rivincita.

Domani sera, intanto, la Juventus, oltre le normali difficoltà che la trasferta presenta, dovrà rinunciare a due pedine base del suo schieramento. Furino (per somma di ammonizioni) e Gentile («atto particolarmente ingiurioso nei confronti del pubblico») sono stati squalificati. Rientra invece Causio a potenziare quel centrocampo che Viola regge bene, ma che accusa sensibilmente l'assenza di Capello. Una formazione, dunque, con due stopper e conferma del giovane Marchetti spostato in mediana a rimpiazzare Furino: Zoff; Spinosi, Cuccureddu; Marchetti, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Viola, Bettega. Un lieve dubbio sussiste anche per «flipper» Damiani, che accusa una botta alla gamba. Un suo forfait, ora come ora improbabile, vedrebbe in lizza di nuovo il vecchio José Altafini.

Parola ha il dovere di tenere desto l'interesse per la Coppa, quindi si aggrappa a tutto pur di trovare ancora un motivo valido per attirare i tifosi a una manifestazione che i bianconeri mostrano ancora di non considerare chiusa. «Questo Bologna che non ha mai vinto — dice "Nuccio" — potrebbe svegliarsi proprio domani col Milan. Savoldi dovrà riscattarsi prima o poi. Noi comunque dobbiamo ottenere i due punti domani sera, altrimenti ogni discorso sarebbe inutile».

Un male che da sempre colpisce l'uomo

Tutti nel nostro Paese soffriamo di reumatismi

La lotta contro le varie forme (artrosi, artrite, lombaggini, gotta) tema di un convegno delle "Giornate mediche internazionali" · Due riunioni dedicate alle malattie infettive

Non c'è forse malattia più antica del reumatismo: la prova è data dai reperti antropologici: anche in scheletri antichissimi, preistorici, si osservano alterazioni dovute ad una delle sue manifestazioni, l'artrite. Ed è anche, purtroppo, la più diffusa: tutti, a partire dai vent'anni, cominciamo a soffrire di qualcuna delle sue forme, in particolare l'artrosi. Nevralgie, lombaggini, gotta, dolori che ora colpiscono una parte del corpo ora un'altra costituiscono la grande famiglia della malattia reumatica.

Il progredire dell'artrosi e dell'artrite può portare ad invalidità permanenti; tutte le manifestazioni del reumatismo possono diventare croniche; alcune complicazioni sono gravi: basti, fra tutte, ricordare i danni al cuore a volte con esito mortale.

Oltre che la salute il reumatismo danneggia in misura rilevante anche l'economia. Si calcola che lo scorso anno siano stati spesi un centinaio di miliardi in farmaci e visite mediche e che le assenze dal lavoro abbiano provocato perdite per altri novecento miliardi. Si calcola anche, in base alle statistiche delle mutue, che nel nostro Paese i reumatici che devono ricorrere al medico sono oltre 15 milioni.

Questi brevi cenni sono sufficienti a far comprendere quale importanza assume il problema della prevenzione e della cura non soltanto sotto l'aspetto medico. Non poteva mancare, quindi, fra gli oltre quaranta convegni delle «Giornate medico-chirurgiche internazionali» una «Giornata» dedicata alla lotta contro il reumatismo. I lavori, diretti dal prof. Danco, primario reumatologo dell'ospedale San Giovanni di Torino, si sono svolti nella sede dell'Unione Industriale. Il primo intervento è stato quello del prof. C. B. Ballabio, direttore della cattedra di reumatologia dell'Università di Milano, che ha esaminato l'andamento epidemiologico della gotta. La frequenza della malattia, che per una trentina d'anni era stata decrescente, nell'ultimo decennio ha registrato un incremento.

Indubbiamente la meno ricca alimentazione del periodo precedente la guerra e del conflitto spiega la diminuzione dei casi di gotta. Ma questo fatto non è sufficiente a spiegare del tutto il fenomeno. Ci deve essere una causa che altera le funzioni metaboliche e fa aumentare il deposito di cristalli di urati nel liquido sinoviale o nei tessuti. La cura consiste in un'alimentazione adeguata ed in farmaci che sciolgono gli urati: il più recente ed efficace è l'indometacina.

Dell'artrosi ha parlato il prof. Piplione direttore della cattedra di reumatologia dell'Università di Bari. Questa malattia è subdola. Il suo stadio è già abbastanza avanzato quando i dolori, che sono il più importante dei sintomi, ne rivelano l'esistenza.

Dell'artrite reumatoide, la cui causa è ancora misteriosa, hanno parlato il prof. U. Ambanelli dell'Università di Parma ed il prof. G. Pasero dell'Università di Pisa. Sono stati illustrati nuovi metodi e mezzi di diagnosi e di terapia della malattia che oggi si ritiene con maggior fondamento sia provocata da un virus. Le sue manifestazioni sono note: fitte dolorose, gonfiori, rigidità che si accusano dapprima alle mani ed ai piedi e poi si estendono alle spalle, ai gomiti, all'anca.

Sulle infiammazioni all'anca (sacroileiti) hanno ampiamente riferito E. Barbaro e G. Marcuzzi dell'ospedale San Giovanni di Torino; sulle «sindromi algoneurodistrofiche dell'arto inferiore» S. Di Vittorio, primario dell'ospedale S. Andrea di Vercelli; sulla terapia riabilitativa e termale in reumatologia P. Lorenzini dell'Università di Parma.

Un altro argomento, importantissimo — le malattie infettive — viene affrontato in due riunioni: oggi all'Unione Industriale si discute il tema «Le malattie infettive dell'uomo e l'ambiente»; domani nella sede di Minerva Medica avrà luogo il congresso nazionale dell'associazione dei medici ospedalieri infettivologi i quali esamineranno i vari aspetti delle infezioni intraospedaliere e della loro prevenzione nei reparti ed allo rischio infettivo.

Torneremo su questi convegni come pure sulle «Giornate mediche delle Forze Armate» che cominciano oggi nelle quali si esamina soprattutto il problema della violenza; sul «meeting» internazionale dedicato a problemi di patologia biochimica; sulla «Giornata di endoscopia digestiva» che si svolge a Saint-Vincent.

n. p.

OVADA

Industria del gas in polemica con il Comune

Ovada, 18 giugno.

(g. l.) Un manifesto è stato affisso ai muri dall'industria Gas Butano. A sua volta il comune ha replicato ritenendo che tale azienda abbia violato le convenzioni vigenti per la gestione del servizio di erogazione gas. La giunta infatti ha dichiarato che tale industria deve al comune *«il 3 per cento sugli introiti netti delle bollette. Da due anni la società non versa al comune tale somma».* Inoltre sostiene che *«il comune non ha riconosciuto alla Gas Butano il diritto dell'esazione delle bollette attraverso banca».*

Moda-mare: ma il bikini regna incontrastato

Il "tanga„ tutto d'oro

Quest'anno le novità sono da ricercare soprattutto nei colori, piuttosto vivaci
Apprezzato dalle giovani il "tong", un costume scollatissimo e molto sgambato

Nella "sexy-parade" della moda balneare le novità sono ormai da cercarsi esclusivamente nei colori, prevalentemente squillanti, e nelle fantasie grafiche imprigionate in quegli esigui lembi di tessuto, tagliati a regola d'arte, che compongono quel famoso due pezzi, il "bikini", che da trent'anni domina sulle spiagge di tutto il mondo.

Ad interrompere questa tradizione, lo scorso anno è arrivato dal Brasile il "tanga": due triangolini che coprono il seno e in un unico triangolo, un cache-sex, sorretto da una filiforme cordicella che, passando attraverso i glutei completamente in vista, viene annodata sui fianchi. Questo audace sberleffo di colore chiamato "tanga", studiato per la abbronzatura quasi totale, non ha avuto in Italia un grande successo. Non è mai stato segnalato sulle spiagge familiari, come quelle di Alassio, Rimini, Lignano e altre; è apparso invece frequentemente nelle località più esclusive della Sardegna, a Porto Rotondo e Porto Cervo, a Portofino, all'Argentario e a Positano.

Sfoggiato con estrema disinvoltura dalle belle donne dello smart-set, dalle aspiranti attrici, dalle vedette della passerella, ossia dalle indossatrici "top", ha avuto la sua ribalta ideale sui panfili in crociera. Lontano dalla terraferma e da troppi occhi indiscreti, il "tanga" ha vissuto la sua vita solare nel sesto continente.

Quest'anno l'ultimo "tanga" si ripresenta elaborato secondo una formula rivistaiola, stile "Lido" di Parigi. E' realizzato con monete d'oro. Due monetine fermate da una catenella coprono i seni, altre sei monete, disposte a triangolo e trattenute da un'esile catena dorata, assolvono il compito puramente decorativo di copri-sesso: il resto è nudità.

Altra novità assai discussa della moda-mare è il "tong". Lanciato da Viscilli, grande esperto del settore, ha trovato vivissimi consensi tra le giovani e grosse ostilità invece da parte delle donne che non hanno il corpo asessuato da efebo delle ragazzine. Si tratta di un costume intero scollatissimo caratterizzato da una generosa sgambatura che arriva fino alle anche, evocante il costume da bagno maschile olimpionico.

A parte l'audacia del "tanga" e l'eccentricità del "tong" niente di nuovo splende sotto il sole. Microbikini annodati sui fianchi e costumi interi scavati sul dorso da abissali scollature che toccano l'osso sacro, vengono rinnovati grazie ai tessuti di lycra, sempre più leggeri e morbidi, che delineano il corpo senza ricorrere alle infrastrutture dei reggiseni incorporati, dei ferretti o di altre "impalcature".

Prevalgono i colori vibranti, mediterranei a cui si è aggiunto il viola in tutte le sue sfumature. Il virtuosismo pittorico degli stilisti di Armonia, della Cole of California, della Faber esalta i temi floreali, che campeggiano giganteschi in raffinate ikebane sui costumi interi, mentre sui brevi scampoli dei due pezzi trovano posto soltanto i fiorellini minuti, i fili d'erba e i piccolissimi pois.

Il gioco delle righe, tanto in voga quest'anno, ritrova nella moda-spiaggia il ricordo delle marinarette di antico stampo. Allegramente "vestiamo alla marinara" con i copricostumi in jersey e in ciniglia di spugna a righe bianche-blu e bianche-rosse. "Vestiamo alla marinara" con i completi da barca e cabane da lupo di mare, con le lunghe tuniche a chimono, con gli short e blusotto nautico dal tipico colletto rettangolare.

Nell'edizione "lusso" dell'abbigliamento da mare è previsto il perfetto coordinamento fra costume (o bikini) e copricostume che può essere l'esotico djellaba, il camicione, la camiciola, il chimono stile judo o una sontuosa sottana "pareo" trasformabile in tenuta da sera.

Elsa Rossetti

Modelli lanciati quest'anno in lycra stampata a motivi geometrici

È PRODOTTO DALLE SUORE

A S. Stefano Belbo il buon moscato che piaceva ai papi

I grandi pontefici dei tempi passati furono degli eccelsi estimatori del buon bere: da Adriano IV a Martino IV, da Clemente VII a Paolo III, Giulio II, da Leone X a Leone XIII, tutti grandissimi esperti e cultori della vite.

Leggiamo delle gustosissime cronache tramandateci da Sante Lanterio, bottigliere di Paolo III di casa Farnese. Apprendiamo che il papa aveva vini per la mattina, per il pomeriggio e «per cacciare la sete avanti di andare a dormire», o «per li grandissimi caldi»; Vini insomma per tutte le stagioni. Il bere lo conservò a lungo in buona salute e morì a 81 anni, si può dire, con il calice in mano.

Prediligeva i «vini d'Ineveja» (Carema forse), beveva «volentieri i vini di Frascati et anco a Marino, a Grottaferrata». Beveva l'Aglianico e soleva dire «essere bevanda delli vecchi, rispetto alla Pienezza».

Ma un vino che entusiasmò il Pontefice fu senza dubbio il Moscato e ogni anno il bottigliere era costretto ad andare in Piemonte, a Canelli e nei pressi di S. Stefano Belbo, per rifornirsi del prelibato nettare per il suo Signore.

E fu proprio a Santo Stefano Belbo che, all'inizio del secolo, il prete Clemente Marchisio, su suggerimento di un altro augusto estimatore, papa Leone XIII, iniziò a produrre un vino purissimo per la celebrazione della Messa. Così nel 1906, un gruppo di suore appartenenti all'ordine delle «Figlie di S. Giuseppe», iniziarono sotto la guida di don Marchisio, un'attività enologica piuttosto intensa.

Ancor oggi il vino prodotto è di gran pregio, giallo-paglierino, amabile, dal bouquet sottile e fruttato. Bevuto fresco è una delizia per lo stomaco e per... la mente. Le madri superiore della comunità si tramandano i segreti della vinificazione.

L'attuale responsabile è una suora che da 40 anni insegna alle consorelle ed alle novizie l'arte della vinificazione naturale. Questo splendido moscato trova il suo giusto «mariage» con i dolci di pasta secca, la focaccia pasquale, le torte di nocciole.

E' un vino per l'estate, difficile da reperire, noi lo abbiamo assaporato in un ristorante tra il verde della collina torinese per merito del direttore che è riuscito ad accaparrarsene qualche bottiglia. Ma vogliamo credere che se ci recheremo a S. Stefano Belbo, sulle colline di Castiglion Falletto, e busseremo alla porta del convento, le buone suore ci venderanno qualche bottiglia di «muscadello delicatissimo», come lo chiamavano i signori di Mantova e del Monferrato nei secoli scorsi. Basta provare. Bussare: e sicuramente, ci sarà aperto.

Roberto Biasiol

REFERENDUM

Finanziari: si conclude il lungo sciopero?

Roma, 18 giugno.

Nelle sedi provinciali che sono interessate dallo sciopero dei finanziari, il sindacato autonomo delle imposte dirette sta svolgendo un referendum. Si tratta di valutare l'opportunità di revocare o no l'agitazione in atto. Altro argomento: stabilire se è il caso di passare a forme di lotta diverse, esempio: sciopero bianco.

Il coordinamento dei dati e dei pareri espressi dalla base delle varie province potrebbe quindi richiedere — come ha detto stamane il vicesegretario dello stesso sindacato, dottor Siragusa — di spostare di qualche giorno la riunione del Consiglio nazionale dell'organizzazione, annunciata per domani.

La direzione provinciale del Tesoro di Roma ha intanto confermato l'aumento delle segnalazioni, da parte della Intendenza di Finanza, che si riferiscono allo sciopero dei dipendenti delle imposte dirette.

Gli esami da domani

Per pochi giorni alunni a scuola

Roma, 18 giugno.

Si riaprono domani le scuole per gli alunni più piccoli, quelli delle elementari, che devono sostenere gli esami. Naturalmente sono preoccupati, non proprio come i segretari dei partiti per il voto, ma abbastanza.

Come di consueto, su scrutini ed esami ha aleggiato il pericolo di scioperi da parte di alcune categorie (presidi, professori di ruolo A, docenti riuniti in vari «sindacatini» autonomi, ma giovedì tra gli esaminatori o non ci saranno defezioni, o saranno limitatissime.

Duro è il giudizio dei sindacati confederali aderenti a Cgil, Cisl e Uil su alcune azioni attuate nei giorni scorsi dagli autonomi: «Per quanto concerne gli sporadici tentativi di blocco degli scrutini messi in atto da fantomatiche associazioni — affermano in una nota — severa condanna va a queste forme di lotta destinate a colpire in primo luogo le famiglie dei lavoratori. L'artificiosità della esasperazione di questa protesta è stata comunque messa in piena evidenza dall'isolamento in cui è caduta e dal completo fallimento delle iniziative assunte avventurosamente».

Per gli esami, pertanto, i confederali prevedono che tutto si svolga regolarmente.

Per quanto riguarda poi la richiesta dei presidi (indennità di funzione dirigenziale), i quali hanno fatto rientrare all'ultimo momento uno sciopero proclamato appunto per il periodo degli scrutini e con minaccia di estenderlo agli esami, i confederali «riaffermano innanzitutto l'intangibilità degli accordi recentemente sottoscritti con il ministro della P.I. Malfatti e dichiarano che eventuali modifiche unilateralmente decise produrranno adeguate risposte da parte delle forze confederali».

Sono intanto state costituite le commissioni giudicatrici per gli esami di maturità, che avranno inizio con la prova scritta in italiano, mercoledì 2 luglio. Lo comunica il ministero della Pubblica Istruzione che precisa che le commissioni sono complessivamente 5059 e in esse sono impegnati oltre 34.000 docenti.

I candidati iscritti agli esami sono circa 331 mila.

Moda ad Ascot

Londra. Il Gran Premio di Ascot, al quale concorrono anche i cavalli della Regina, è come sempre occasione di sfoggio di modelli femminili. Molto semplice (ma suggestivo) quello presentato da Erica Creer: fiori fra i capelli, due fasce di seta cinese sul seno

COMMENTI ALLE NOSTRE ELEZIONI

Kissinger: "Meno forti i partiti democratici,,

Il presidente tedesco Scheel: "Siamo preoccupati, non è bene per la democrazia che si sia indebolito così il partito di centro"

Washington, 18 giugno. Il portavoce della Casa Bianca, Ron Nessen, ha detto che il presidente Ford ritiene che le relazioni degli Stati Uniti con l'Italia continueranno ad essere guidate da uno spirito di amicizia e di cooperazione. I portavoce era stato invitato a commentare i progressi conseguiti dal pci nelle elezioni regionali italiane.

Nessen non ha risposto alla domanda se il presidente Ford sia preoccupato per i risultati delle elezioni italiane allo stesso modo che per la tendenza di sinistra in Portogallo. Dopo aver definito le elezioni una questione interna italiana il portavoce ha detto che gli Stati Uniti attribuiscono grande importanza alle loro relazioni bilaterali con l'Italia e all'appartenenza dell'Italia alla Nato.

Nessen ha dichiarato che la recente visita del Presidente Ford a Roma ha sottolineato questo punto di vista e che *«il Presidente ritiene che gli Stati Uniti e l'Italia continueranno, nelle loro relazioni, ad essere guidati dallo spirito di amicizia e di cooperazione»*.

Sulle elezioni amministrative in Italia si sono brevemente soffermati anche il presidente della Germania federale, Walter Scheel (in visita a Washington) e Kissinger al termine di un colloquio. Scheel ha dichiarato: *«Penso che sia troppo presto per un'analisi finale delle elezioni, ma siamo preoccupati per i risultati. Sembra che per il momento il partito comunista si rafforzi e i partiti di centro perdano voti. Per la democrazia non è mai bene avere un partito di centro debole»*.

Kissinger ha dichiarato: *«Non voglio generalizzare, ma condivido il punto di vista del presidente Scheel secondo cui le forze sostanzialmente [illegible] democratiche sono ora più forti e ciò lascia meno campo d'azione al gioco delle forze democratiche, ma quello che sarà l'impatto su altri Paesi europei rimane da vedere»*.

Kissinger ha detto di non credere che i risultati delle elezioni siano una *«tendenza irreversibile in Europa»* e ha aggiunto: *«Queste sono elezioni amministrative e in elezioni legislative sono certo che altre considerazioni svolgerebbero anch'esse un ruolo»*.

(Ansa - Upi)

Nei giornali esteri

● LONDRA — Questi alcuni brani nei commenti inglesi. Scrive il *Guardian*, liberale: *«La ragione principale del successo comunista deve essere che i comunisti si sono presentati agli elettori con le mani pulite. Mentre i democristiani, invecchiati al potere, hanno messo le mani su molte poste, premiando gli amici ed amministrando il Paese in maniera che, recentemente, non è stata affatto ammirevole»*.

Il *Times*, indipendente: *«Anche dopo le elezioni di domenica, comunisti e socialisti sommati insieme non rappresentano la maggioranza dell'elettorato. Per il momento, come La Stampa di Torino ha sottolineato martedì, il centro-sinistra rimane l'unica maggioranza organica possibile»*.

Scrive il *Daily Telegraph*, conservatore: *«I successi comunisti nelle elezioni regionali e comunali italiane devono far rabbrividire tutti i democratici. Questo risultato è destinato ovviamente ad aumentare il pericolo che il pci — ora più che mai il più forte nell'Europa occidentale — riuscirà quanto prima a realizzare il suo vecchio obiettivo di assumere una parte considerevole di responsabilità nel governo del Paese»*.

● PARIGI — Il giornale conservatore *Le Figaro* scrive stamane: *«La vittoria di Berlinguer è al tempo stesso una lezione di comunismo per tutti i partiti comunisti del mondo e un avvertimento all'Europa. Una lezione: perché con essa l'obiettivo finale si avvicina molto più rapidamente che con altri metodi. Un avvertimento: perché i partiti "borghesi" degli altri Paesi europei dovranno rendersi conto che l'immobilismo non paga affatto quando si tratta di combattere un sistema invadente. La politica interna italiana, che non interessa affatto le altre capitali tanto è confusa e complicata, si carica perciò di significato. L'Italia è la provetta del mondo libero, nella quale diversi grandi stregoni preparano miscele esplosive»*.

● VIENNA — *La «Neue Kronen Zeitung» scrive*: «Da 30 anni ormai i democristiani vengono identificati con lo Stato, ogni crisi del paese è la loro crisi. Ogni scandalo appartiene a loro, e loro vengono addebitate tutte le manchevolezze. Chi vuole sfogare la sua rabbia vota comunista. Però sono sempre più numerosi quelli che si arrabbiano: questo è il segreto dell'avanzata comunista».

LISBONA

«República» ai tipografi comunisti

Lisbona, 18 giugno. I militari portoghesi hanno aperto oggi le porte del quotidiano «República» (filo-socialista nel corpo redazionale e nella proprietà) ai tipografi comunisti i quali ne hanno affermato la proprietà.

Poco dopo, la radio nazionale ha annunciato che «República appartiene ai lavoratori».

(Associated Press)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato incerto, modesti recuperi

TORINO — Dopo la caduta di ieri, la Borsa mette a segno modesti recuperi, non senza contrasti e difficoltà. Qualche intervento a difesa sui titoli-guida contribuisce ad assorbire l'offerta ed a stimolare una certa reazione tecnica. Tuttavia, i motivi di preoccupazione e l'atmosfera di incertezza circa il prossimo futuro permangono immutati; occorrerà qualche tempo perché il mercato si liberi dell'emotività attuale e fornisca elementi sufficienti per ragionevoli e non occasionali considerazioni. Il reddito fisso è ben difeso e presenta modeste oscillazioni nei due sensi. Chiusura Saiag 1620; Eternit priv. 1380; Montedison 1-1-1974 555; diritti Mittel [illegible]; diritti Interbanca 1320; diritti [illegible] Marelli 6.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1113, 1113, 1128, 1131; priv.: 762, 780, 770, 780.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 144; Città di Genova 7% 75; Magona 1973 7% conv. 100; Città di Milano 10% 98,90; Op. Auto '75 71,40.

LE AZIONI A TORINO

	17-6	18-6
ALIMENTARI		
Alivar	3000	3000
Eridania	3130	3130
Florio	485	480
Moka	1400	1400
Romana Zucchero	370	370
Venchi Unica	450	421
BANCARIE		
Banco Roma	17300	16800
Comit	17000	17800
Credito It.	1810	1810
Interbanca priv.	13200	11000
Mediobanca	70900	71000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1380	1350
Eternit	1320	1220
Eternit priv.	—	—
Fornaci Rhunis	3000	2880
Unicem	[illegible]	4870
CEMENTI - CERAMICHE		
ANIC	840	858
Italgas	509	509
Liquigas	210 50	210 50
Liquigas priv.	148	148
Mira Lanza	27300	26900
Montedison	600	607
Montad. Gemina	332	365
Farmitalia	800	830
Pierrel	1010	1065
Rumianca	2310	2290
SAFFA	6010	5990
SAIAG	—	—
Schiapparelli	4800	4800
COMMERCIALI		
Rinascente	93	94
» priv.	65	65
Silos Genova	3100	2800
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	800	830
Beni Imm. It. priv.	532	470
Beni Stabili	5250	5150
Cond. Acqua Roma	490	—
Generale Imm.	263	264

	17-6	18-6
Imm. Agr. Vittoria	6480	6480
Invim	3700	3400
Risanamento	7950	7950
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	12950	12900
» » priv.	7750	7600
Latina	1200	1220
Latina priv.	1050	1050
Generali	66625	67575
RAS	78700	78200
S.A.I.	11650	11000
Toro Ass.	13700	13700
Toro Ass. priv.	7300	7300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1240	1240
Autostrada To-Mi	[illegible]	2375
Fer. Co.	310	[illegible]
Italcable	2750	2750
N.A.I.	3260	3210
SIP	1500	1515
Torino-Nord	105,75	104
FINANZIARIE		
Bastogi	1390	1396
Finsider	326	345
GIM	3000	3000
IFI priv.	2450	2600
IBI	8450	8430
Invest	2015	2250
La Centrale	9300	9725
Mittel	2860	2860
Piemonte Finanz.	4800	5000
Pirelli & C.	1380	1100
Pirelli S.p.A.	715	730
S.A.R.O.M. Ra.	1900	1900
S.I.P.A.	915	945
S.M.E.	1190	1215
STET	1610	1650
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	676	600
Marelli & C.	550	550
Pan Electric	1950	1950
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1060	—
» priv. *	710	—
Castagnetti	1860	1950
Gilardini	3201	3170

	17-6	18-6
Nebiolo	300	320
Olivetti	1060	1093
» priv.	958	973
Westinghouse	3220	3000
MINERARIE METALL.		
Dalmine	380	380
Fornara & C.	780	770
Italsider	430	435
Metalli	2270	2270
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	84	82
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	13900	13650
» priv.	6050	6010
Cartiera Italiana	640	730
TESSILI		
Cot. Cantoni	10100	9800
Fisac	1140	1110
Borgosesia	14400	13500
Montedison Fibre	84	84
» » pr.	140	160
Viscosa	1510	1530
» priv.	1025	1025
DIVERSI		
Acque pot. TO	910	890
Ciga	1620	1620
CIR	3600	3650
Pacchetti	181 25	177
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Imm. Italia 7%	93 —	92 —
Im. Roma 6%	106 —	—
Iri-Stet 7%	88 50	87 —
Pirelli 5%	72 —	72 —
Med. Fingest 7%	140 —	138 —
Med. C. Erba 7%	97 —	95 —
» Viscosa 7%	110 —	108 —
Med. S. Spirito 7%	101 —	99 —
Med. Montefibre 7%	85 —	85 —
Metalli 6%	96 —	96 —
Liquigas 7% '70	91 —	91 —
» » '71	91 —	91 —
» » '72	91 50	90 50
» 7% '73	88 —	85 —
GIM 6%	104 —	104 —

Titoli a contrattazione ristretta: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	17-6	18-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 30	96 30
Redimibile 3½%	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	83 60	83 60
» 5%	99 05	99 05
Pr. R. 3½ Trieste	91 —	93 —
Rif. Fond. 5%	[illegible]	93 60
Pr. R. 5% Tr. '54	91 80	91 80
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 50	83 50
» » '68	82 —	82 —
» » '69	85 —	85 —
» 6% '70	86 30	86 30
» » '71	83 30	83 30
» » '72	83 —	83 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	98 80	98 80
» » '77	94 85	94 70
» » '78	89 50	89 60
» 5½% '79	88 30	88 30
» » '80	86 30	86 10
» » '82	83 50	83 50
E.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78 50	78 50
» » '65 II	79 40	79 40
» » '66 I	76 80	77 —
» » '66 II	76 90	76 50
» » '67	76 20	76 —
» » '68 I	75 80	75 —
» » '68 II	75 —	75 —
» » '69 I	74 50	74 80
» » '69 II	74 90	75 —
» 7% '70	84 80	84 80
» » '71	83 50	83 40
» » '72 I	82 85	82 05
» » '72 II	79 50	79 45
» » '73	79 60	79 70
» » '74 ind.	—	—
» Europa 6%	89 80	89 80
IRI 6% '64	84 80	84 80
» » '65	82 20	82 20
» Alfa 7% '78	81 30	81 30
Sajap 5½% '65	71 90	71 90
» » '67	71 90	71 90
Autostrade 6% '66 I	74 80	74 80
» » '66 II	76 60	76 60
» » '69	74 50	74 50
» 7% '71	82 15	82 15
» » '72	80 80	80 80
» » '73	81 30	81 30
OO.PP. 5%	68 —	68 —
» 5½%	68 80	68 80
» 6%	70 35	70 35
» 7%	74 —	74 —
» I.E. 7% 1°	78 50	78 50
» » » 2°	78 20	78 20
» » » 3°	78 —	77 85
» » » 4°	77 20	77 —
» » » 5°	77 80	77 15
» » » 6°	77 30	77 30
» » » 7°	77 —	77 —
» » » 8°	76 80	76 80
» » » 9%	—	—
» Anas 6% '64	70 80	70 80
» » 7% '72	72 10	72 775

	17-6	18-6
OO.PP. Aut. 6% 1°	71 70	71 80
» » 7% 1°	73 40	73 30
» » » 2°	73 60	73 30
FF.SS. 6% '65 I	79 —	79 —
» » '65 II	77 80	77 80
» » '66 I	76 80	77 —
» » '66 II	75 60	75 70
» » '67	75 50	75 30
» » '68 I	74 —	74 20
» » '69 II	79 80	79 80
» » '70	72 70	73 40
» 7% '71	78 40	78 40
» » '72 I	78 80	78 80
» » '73 II	77 50	78 —
A.F.S. 6% '67	78 —	78 50
» » '68	74 —	74 —
» » '69	73 50	73 90
» 7% '70	78 30	78 30
» » '71	82 80	82 80
» » '72 I	82 —	82 —
» » '73	81 30	81 30
P. Verde 6% Sp. 1°	79 30	79 30
» » » 2°	77 50	77 50
» » » 3°	78 50	78 50
» » » 4°	76 20	76 20
» » » 5°	77 —	77 —
» » » 6°	74 90	74 90
» » » 7°	74 —	74 —
» » » 8°	73 85	73 85
» 7% I	78 80	78 80
» » II	77 80	78 —
Isipo vent. 5½%	84 90	84 90
» » 6%	75 50	75 30
» » 7% 1°	80 —	80 —
» » » 2°	78 80	78 80
» » » 3°	75 90	75 90
» » » 4°	76 50	76 90
» » » 5°	76 40	76 40
» » » 6°	79 50	79 50
IMI 7% XXVIII	81 50	81 —
» » XXIX	81 10	80 80
» » XXX	133 —	133 —
» » XXXI	93 15	93 15
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	86 80	86 80
» » XXXIII	81 50	81 50
» » XXXIII op.	92 85	91 90
» » XXXIV	74 —	74 —
» » [illegible]	82 80	82 80
» » XXXVIII	76 40	76 40
» » XXXIX	78 10	78 10
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	—	—
» XLIII 8%	—	—
» XLIV 8%	—	—
» s.s. '64 5 V.	87 30	87 30
Eni Sud 6% '64 5°	92 —	92 —
Fiat 6% '57	99 —	98 —
Fiat 5½% '60	87 20	86 80
Olivetti 7% '55-73	99 —	99 —
» » '58	95 —	95 —
» 5½% '59	95 05	95 05
» 5½% '62 1°	83 90	83 90

	17-6	18-6
Olivet. 5½% '62 2°	[illegible]	85 80
It. Gas 5½% '61	83 —	[illegible]
Rumianca 5½% '60	92 50	91 80
» » '62	81 —	85 —
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	91 30	91 30
» » » II	91 30	91 30
Fornara 7% '58	103 —	103 —
RIV 5½%	70 90	70 90
Lancia 5½% '60	91 80	91 80
» » '62	86 20	86 20
Fergat 6%	89 90	89 90
Torino-Savona 5½	86 —	86 —
Tr.C.S.Bern. 5½	78 90	78 90
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '62	80 90	81 —
Isveim. 6% '64 1°	89 30	89 20
» » » 2°	89 —	89 —
» » '65 1°	87 90	87 80
» » '66 2°	85 20	85 20
» » '67 3°	82 80	82 80
» » » 4°	81 90	81 90
» » '68 5°	81 30	81 10
» » '69 6°	81 —	81 —
» 7% '70 7°	84 40	84 40
» » '71 8°	79 40	79 40
» » » 9°	79 40	78 825
» » » 10°	79 —	79 —
» » » 11°	79 20	79 20
Torino 6% '52	80 —	80 —
» Am 5½ '60	74 —	74 —
» » » '62	73 80	73 80
S. Paolo 7%	85 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 25	76 75
» » 6%	76 25	76 75
Credito Fond. 5%	81 —	81 —
C.I.S. 7% '70	82 85	82 85
» » '77 1°	105 —	105 —
» » » 2°	81 —	81 —
» » '72	79 50	79 50
» » '73	80 —	80 —
C.F.Piem. S.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	93 —	91 90
Imm. Roma 6%	103 —	101 —
IRI Stet 7%	87 50	86 —
Rumianca 6%	112 —	106 —
Pirelli S.p.A. 5%	71 —	71 —
Med. Fingest 7%	144 —	135 —
Med. C. Erba 7%	96 —	94 —
» Viscosa 7%	109 —	107 —
Med. Sip 7%	—	—
» S. Spirito 7%	—	—
» Montefibre 7%	—	—
Metalli 6%	97 —	97 —
Liquigas 7½% '70	90 —	90 —
» » '71	90 —	90 —
» 5½% '72	91 50	89 90
» 7% '73	—	—
Gim 6%	—	—

A MILANO

Modesti recuperi in Borsa rispetto alla rottura dei prezzi registrata alla vigilia. Comunque, l'andamento ha tranquillizzato oggi quanti paventavano una ripetizione del crollo di ieri: il mercato azionario si è attestato su basi difensive, l'offerta si è fatta meno incisiva e l'assorbimento è diventato più pronto. Molti timori sono stati così ridimensionati e la Borsa ha potuto lavorare in un clima che, seppur ancora nervoso, appariva però meno preoccupato. La chiusura ha registrato una prevalenza di recuperi che sono andati rafforzandosi nelle ultime battute, specialmente per i grossi valori patrimoniali, assicurativi, finanziari e sui titoli industriali. Il reddito fisso è apparso ancora ben tenuto, con ristretti movimenti, ma attività sempre modesta.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 66 mila 700, 67.400, 67.500; Fiat 1127, 1113, 1130, 1128, 1132; Montedison 608, 609; Viscosa 1530, 1550.

Ecco le quotazioni odierne di Milano

Abeille 14.200; Aedes 2725; Alitalia 1250; Alleanza 31.700; Amiata 935; Anic 840; Assicuratr. 173.000; Bastogi 1395; Banco Roma 18.705; Beni Stabili 5100; Breda 2375; Burgo 13.600; Caffaro 313; Cantoni 9200; Carlo Erba or. 3220; Carlo Erba pr. 1960; Cascami 5810; Cementir 1761.

Ciga 1620; Coge 1411; Comit 18.010; Comp. Milano or. 12.801; Comp. Milano pr. 7450; Comp. Toro or. 14.100; Comp. Toro pr. 7401; Cond. Acqua 482; Credit 1871; Cucirini 4970; Dalmine 388; De Ferrari 1680; E. Marelli 540; Eridania 1975; Eternit 1090; Falk or. [illegible]; Falk pr. 4650.

Finmare 153,50; Finsider 345; Fisac 3005; Fond. Incendio 14.230; Fond. Vita 28.800; Gavardo 1180; Generalfin 930; Generali 67780; Gim 2400; Ginori 329; Ifi pr. 2551; IBI 8440; Imm. Roma 265; Iniziativa 4500; Interbanca 13.099; Invest [illegible]; Italcable 2750.

Italgas 505; Italsider 425; La Centrale 9800; Lepetit or. 11.830; Lepetit pr. 12 mila 100; Linificio 617; Liquigas 210; Magneti M. 549; Magona 1520; Marzotto 1150; Mediobanca 71.000; Metalli 2240; Mira Lanza 26.050; Mittel 2790; Mondadori pr. 1583; Montedison 614; Montefibre or. 82,75; Montefibre pr. 130.

Nebiolo 310; Nord Milano 2950; Olcese [illegible]; Olivetti or. 1093; Olivetti pr. 980; Pacchetti 168; Perlusola 3001; Pierrel 1049; Pirelli e C. 1285; Pirelli SpA 739,50; Pozzi or. [illegible]; Ras 77.910; Rinascente pr. 64; Risanamento 7500; Rumianca 2300.

Saffa 6040; Sai 11.210; Sarom 1810; [illegible] 1320; Silos 2800; Sip 1500; [illegible] 1204; Stampall 5200; Standa [illegible]; Stet 1651; Tecnomasio 202; Terni 82; Tilane 488; Trafilerie [illegible]; Un. Manifat. 33.000; Viscosa or. 1541; Viscosa pr. 985.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 31.000-35.000; sterlina oro nuovo 31.300-35.500; marengo 32.000-35.000; sterlina unitaria 1430-1490; dollaro carta 630-645; franco svizzero 250-255; franco francese 158-162; oro fino 3150-3350; argento 87.000-91.000.

A GENOVA

Dopo la seduta di ieri nella quale il mercato ha accusato forti perdite, l'odierna si è mantenuta su basi in leggero recupero e con scambi molto animati. Reddito fisso poco variato e scambiato.

Centrale 9760; Generali 67.650; Ras 77.850; Meridionali 1495; Nai 3210; Viscosa ordinarie 1535; Viscosa privilegiate 1030; Finsider 346; Italsider 435; Fiat ordinarie 1131; Fiat privilegiate 760; Sip 1498; Montedison 608.

Cristianamente è mancata

Maria Calosso ved. Tagliano

La piangono i figli: Nino con la moglie Maria Luisa e figlia Carla col marito [illegible]; Dino con la moglie Lucia [illegible]; Cristina e Paola, Luigi con la moglie [illegible] [illegible]. Funerali oggi 18 ore 14,30 [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1975.

La S.p.A. [illegible] & C.ia partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito i suoi anziani in pensione, sigg. Bernardino e Bernardo Tagliano, per la [illegible] scomparsa dell'amatissima mamma signora

Maria Calosso ved. Tagliano
— Torino, 17 giugno 1975.

Il Gruppo Anziani [illegible] prende parte al dolore dei suoi soci [illegible] e Bernardo Tagliano per il decesso della cara mamma

Maria Calosso ved. Tagliano
— Torino, 17 giugno 1975.

E' mancata

Angela Invernizzi ved. Servino

Lo annunciano il figlio Aldo, la nuora Carla, la nipote Alessandra, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dalla parrocchia San [illegible], partendo da via [illegible] 23, [illegible].
— Torino, 16 giugno 1975.

La S.p.A. Francesco Cinzano & C.ia partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il suo anziano in pensione, signor Aldo Servino, per la dolorosa scomparsa dell'amatissima mamma signora

Angela Invernizzi ved. Servino
— Torino, 17 giugno 1975.

Il Gruppo Anziani Cinzano partecipa al dolore del suo socio Aldo Servino per la dipartita della cara mamma

Angela Invernizzi ved. Servino
— Torino, 17 giugno 1975.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Gianfelice Negri

Addolorati l'annunciano la moglie Teresa, la figlia Clelia, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore [illegible] parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 giugno 1975.

La Direzione ed il Personale dell'Ori. el. Italiana partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia per la prematura scomparsa del signor

Gianfelice Negri

attivo e fedele collaboratore della società.
— Torino, 17 giugno 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Bellardo ved. Beccaria

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Guido, la moglie Carla con il figlio Ezio, i fratelli e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10,15 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 18 giugno 1975.

Silvio e Delia Roggeri profondamente commossi prendono viva parte al dolore di Guido, Carla, Ezio.

Gino e Nino Girola partecipano al dolore di Guido e Carla.

La famiglia Bradac e Coraglia sono vicini al carissimo Guido.

E' cristianamente mancato

Paolo Picca

anni 71

Addolorati lo annunciano: la moglie Marianna, il figlio Giovanni con la moglie Ottavia [illegible], i nipoti Paolo e Roberto, sorella, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori, alle suore, al cappellano don [illegible] e a tutto il personale dell'ospedale di [illegible] per la premurosa assistenza. Funerale in Pecetto (To) mercoledì 18 c.m. alle ore 10 in via Roma 1.
— Pecetto, 17 giugno 1975.

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Roberto Leone

Lo annunciano a funerali avvenuti parenti e amici.
— Torino, 15 giugno 1975.

Improvvisamente è mancato

Domenico Magnotti

anni 71

Ne danno il triste annuncio moglie, sorella, parenti tutti.
— Torino, 18 giugno 1975.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Amerio

Anziano FIAT

anni 65

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Sardo, i figli Secondo con la moglie Irene e figlio Francesco, Maria Teresa, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai [illegible] del reparto [illegible] ospedale Molinette. I funerali avranno luogo [illegible] 19 corr. alle ore 10, parrocchia Patrocinio San Giuseppe (via Baiardi). La cara salma proseguirà per Carmagnola. Servizio autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 giugno 1975.

E' mancata

Olga Ghignone

La piangono la mamma, i cugini e parenti tutti. Funerali: ore 10,15 giovedì 19 giugno in Riva di Chieri, da Torino, ospedale Molinette ore 9,30.
— Torino, 17 giugno 1975.

Ricordando

Olga Ghignone

I Colleghi della F.I.A.T. partecipano al dolore della sua adorata mamma.

La ditta Cie s.r.l. partecipa al cordoglio dell'improvvisa scomparsa dell'

avv. Pier Franco Dacasto

Presidente del Collegio dei Sindaci della Società.
— Acqui Terme, 17 giugno 1975.

Riccardo Cassina e Marina Oberi si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Pier Franco Dacasto
— Acqui Terme, 17 giugno 1975.

Cristianamente è mancata

Teresa Perino ved. Piacenza (Ginota)

L'annunciano i figli Giuseppe e Luciano con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Leinì mercoledì 18 corr. ore 16,30 dalla cappella di S. Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leinì, 17 giugno 1975.

Tragicamente ha lasciato all'affetto dei suoi cari

Armando Verso

Capitano III Brigata Alpini Orobica

Affranti lo annunciano la moglie Elsa con i figli Marina e Guido, i suoceri [illegible] e Gino, zii, cugini, cugini.
— Torino, Oderzo, 17 giugno 1975.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira Bellucco ved. Quagliotto

Ne danno il triste annuncio il figlio Gabriele con la moglie Maddalena e piccola Antonella, la figlia Anna Maria col marito Felice e figlio Massimo, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in Rivoli oggi ore 15, viale Colli 5.
— Rivoli, 18 giugno 1975.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Luisa Menini n. Ferrero

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio Sergio con la moglie Marcella e gli adorati nipotini, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,15 presso l'ospedale Molinette, via Genova 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 giugno 1975.

Piangono la cara LUISA la cognata Andreina e nipoti Marisa e Carmelita.

Prendono parte al lutto:
Luigi Arbinolo
Piero Arieni
Antonio Bruno
Franco Belmondo
Alberto Berutti
Giuseppe Bettano
Gianfranco Carlini e famiglia
Giuseppe Castaldi
Francesco Cinsetto
Carlo Colombo
Giovanni De Marco
Giovanni Falletto
Luigi Ferraris
Vittorio Grazzi
Cesare Leoni
Matteo Luna
Lele Marcetti
Filippo Montalbano
Achille Prandi
Cataldo Rappazzo
Carlo Rasignano
Corrado Rivara
Ugo Rosa
Giovanni Battista Vassi
— Torino, 17 giugno 1975.

Condomini Inquilini ed Amministratore corso Moncalieri 58-60 e 62 partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa della signora

Luisa Ferrero in Menini
— Torino, 18 giugno 1975.

L'EPS - Sezione Riserva Caccia Provincia Torino, con profondo cordoglio partecipa la scomparsa del suo presidente onorario

prof. avv. Luigi Sertorio
— Torino, 17 giugno 1975.

La Delegazione Italiana del Consigli Internationel de la Chasse et de la Conservation du Gibier partecipa con dolore alla perdita del socio illustre

prof. avv. Luigi Sertorio
— Torino, 17 giugno 1975.

Le Società Salco S.p.A. Fabbrica Carburatori e S.A.M.I. S.r.l. di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'

avv. prof. Luigi Sertorio

per lunghi anni [illegible] sindaco effettivo.
— Torino, 17 giugno 1975.

Il Comitato di amministrazione della Filatura e Tessitura di Tollegno s.p.a. prende viva parte al cordoglio dei familiari per la scomparsa del

prof. avv. Luigi Sertorio

da molti anni apprezzato sindaco della società.
— Tollegno, 17 giugno 1975.

Gli amici Sabaudi commossi piangono la scomparsa del

prof. Luigi Sertorio
— Torino, 18 giugno 1975.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Sertorio gli amici del caro estinto
Riccardo Midana
Mario Unia

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli artisti, annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del consocio

prof. avv. Luigi Sertorio
— Torino, 17 giugno 1975.

Partecipano al lutto della prof. Lucia Peiroleri Piazza, per la scomparsa del padre

Guido Piazza

I colleghi:
Gianna Barrali
Sergio Cerone
Maria Macri
Susanna Priaglio
Giuseppe Val
Giovanni Villanis
— Torino, 18 giugno 1975.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedali Maggiore SS. Annunziata di Savigliano partecipa al lutto del primario dott. prof. Lucia Piazza per la perdita del padre

dott. Guido Piazza
— Savigliano, 17 giugno 1975.

Si uniscono al dolore della prof. Lucia Piazza i colleghi ed amici:
Sergio Barbero
Gianna Barrali
Germana Bianco
Matteo Borla
Walter Bonzone
Luciana Cardino
Battista Chiaria
Flavio Ciana
Francesca Cravarezza
Gianfranco Dadone
Antonio Diana
Camillo Dolci
Renzo Fiorcardi
Felice Fruttero
Guido Giaiotti
Antonio Giaccardi
Ottorino Giordano
Dario Giusti
Domenico Gollino
Martino Marchisio
Giacomo Massi
Maria Luisa Novarelli
Giovanni Nyffenegger
Piergiorgio Pagano
Gianfranco Perotti
Susanna Priaglio
Umberto Rara
Giovanni Rossi
Pierina Rolfardi
Luigi Rastagoni
Roberto Sardi
Flavio Scarzo
Giovanni Villanis
Corrado Vaccaro
Lino Andreoni
Sergio Cravero
Giovanni Delsanso
Michele Gadda

All'alba di sabato 14 giugno si è unito al coro degli Angeli la tenera voce di

Alberto Coppo

di anni 7

Angosciati lo annunciano a funerali avvenuti la mamma, il papà, i cari fratellini Andrea e Laura, i nonni, gli zii, i cuginetti e parenti tutti.
— Colle Monte, 17 giugno 1975.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giacinta Chiabotto n. Filippa

anni 83

Ne danno il doloroso annuncio il marito Alessandro, i figli Carlo con la moglie Maria e figlio Alessandro, Anna con il marito Franco e figli Carla e Renato, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti e gli affezionati Laura e Alfonso. I funerali in Torino mercoledì 18 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione, via [illegible] 2; dopo le esequie la salma proseguirà per Castello ove sarà tumulata in tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Ringraziamenti particolari al professor Massa e collaboratori, suor Camilla della Policlinica medica.
— Torino, 17 giugno 1975.

Prendono viva parte al dolore i fratelli e sorella Pietro, Lorenzo e Maddalena con le rispettive famiglie.

Si uniscono al dolore dei familiari: Costantino Chiabotto, Dino Chiabotto, fratelli Fiorina, Francesco Manillo, Giacomo Odetti, Gioachino Romano, Giovanni Verderone, Giuseppe Verderone, Aldo, Eugenio Chiabotto, Neagna, Erasmo Bianchia con rispettive famiglie.

Pattea e Vincenzina Gai sono vicini a Carlo e famiglia.

I Condomini di via Banina 5 e via Antico 18 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora CHIABOTTO.

Amorevolmente assistito dai nipoti Giancarlo e Sperry, circondato dall'affetto di Manuela, Livio, Antonella è deceduto in Pino Torinese il

p. i. Pietro Pollino

cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 78

Ne danno il triste annuncio i nipoti Nino e Linda, Aldo e Giuliana, Enzo e Marisa, Giancarlo e Sperry, Augusto e Aurelia, i pronipoti, i cugini [illegible] Pollino Leone, Orfeo Peron ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. [illegible] che per anni lo ha curato da amico. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10 partendo dall'abitazione strada Montecrosato 39.
— Pino Torinese, 17 giugno 1975.

Partecipano al lutto:
Piergiorgio e Marinella Milani
Attilio e Isolina Secchi
famiglia Saverea

Dopo breve sofferenza è mancato ai suoi cari

Corrado Corradini

Lo annunciano con dolore la moglie Maria, la suocera Antonia, fratello, sorelle, cognati, nipoti. Funerali oggi ore 15,45 ospedale Molinette.
— Torino, 17 giugno 1975.

Uniti nel dolore le sorelle Elsa Lencioli, Norma Ferrarese e marito, nipoti Giuseppe, Maria, Luciana, Mario, Nina Lia, Giancarlo e famiglie.

La famiglia Sanginesi partecipa al grande dolore di Maria.

E' improvvisamente mancato alla moglie Rosalina e figli Pino e Mariadaniela

Antonio Brossa

I funerali avranno luogo a Poirino mercoledì 18 ore 16.
— Torino, 17 giugno 1975.

E' serenamente mancato

cav. Giuseppe Antonellini

Con tristezza lo annunciano i nipoti, la cognata ed il cognato, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi presso l'Ospedale Molinette, via Genova n. 3, alle ore 14,15.
— Torino, 18 giugno 1975.

Improvvisamente è mancato il

dott. ing. Carlo Scaglia

A funerali avvenuti lo annunciano con infinito rimpianto: la moglie Luciana Debernardi, il figlio Giorgio, la sorella Angiolella con il marito Renzo Cagil e le figlie Grazia e Federica, la sorella Maria Teresa con il marito Vincenzo Borsoi ed i figli Raffaella e Gabriele, la suocera Anna, il cognato Olo Debernardi, zii, cugini, parenti tutti e tanti amici che gli volevano molto bene. La presente per partecipazione e ringraziamento a quanti gli furono vicini con il loro affetto.
— Torino, 17 giugno 1975.

Affettuosamente vicini a Luciana e Giorgio per l'immatura dipartita del carissimo

dott. ing. Carlo Scaglia

gli zii Pina, Enrica, Maria Teresa e i cugini Osvaldo, Ada, Franca con le loro famiglie partecipano con immenso dolore.
— Torino, 17 giugno 1975.

La Direzione, Collaboratori e Dipendenti della Vita Delmarosa partecipano al grande dolore della famiglia Gani per l'immatura perdita dell'

ing. Carlo Scaglia
— Torino, 17 giugno 1975.

Con profondo affetto partecipano al grande dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa dell'amico

ing. Carlo Scaglia

le famiglie Verdolini e Rosi.
— Torino, 17 giugno 1975.

Partecipano al dolore della famiglia Scaglia gli amici: Laura e Ferdinando Bellario, Lalla e Enrico Crema, Marcella e Riccardo Morello, Marina e Carlo Robino, Annamaria e Franco Tocpari, Rosalba e Alberto Zamparelli e famiglie.

Maria Clara e Giorgio Romasco sono vicini ad Angiolella e famiglia.

Giorgio Orchetti piange la scomparsa del carissimo amico

ing. Carlo Scaglia

ed è affettuosamente vicino a Luciana, al figlioccio Giorgio e familiari tutti.
— Torino, 17 giugno 1975.

Giorgio e Carla Guaglino, Piero e Lalla Curtusi, Mario, Alberto, Franco Orchetti partecipano al grande dolore degli amici Scaglia, Gani e Borasi per la perdita del carissimo CARLO.

Colonnello Vittorio Orasso e famiglia affettuosamente partecipano al dolore.

Franco, Marcella, Roberto, Livia Mamigliano partecipano costernati all'immatura perdita dell'

ing. Carlo Scaglia
— Torino, 16 giugno 1975.

Gli Amici di Carlo — e sono molti — partecipano con fraterno affetto al dolore di Luciana.

I Condomini di Corso Cosenza 70-72-74 e Inquilini di Corso Cosenza 76 prendono parte al dolore della famiglia.

Luigi Cossolo con immensa tristezza partecipa la scomparsa dell'amico e compagno di studi

dott. ing. Carlo Scaglia
— Rivara, 16 giugno 1975.

La famiglia Rostagno e Cossolo si uniscono al dolore dei familiari per la dipartita del

dott. ing. Carlo Scaglia
— Rivara, 16 giugno 1975.

Nina, Beppe, Cristina, Luciana sono vicini ai cari amici Angiolella, Renzo e famiglia Scaglia, Borasi per la perdita del carissimo CARLO.

Elsa, Nino Rejnero sono vicini a Renzo, Angiolella e famiglia Scaglia per la grave perdita.

La famiglia Carandino profondamente commossa partecipa al grave lutto di Angiolella e famiglia per la perdita del fratello ing. CARLO.

Gino, Clio, Pozzo, Elena Menghi Ferro partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

ing. Carlo Scaglia
— Torino, 18 giugno 1975.

Affettuosamente vicini partecipano:
Mirella Massa
Gianni Luciana Nata
Cesare Lilli Reynori
Cesare Carla Zanotti

Si uniscono al lutto della famiglia:
[illegible]
Giorgio Ferrino
Giuseppe Ducco

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della Calcestruzzi Torino S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'

ing. Carlo Scaglia

nel vivo ricordo della sua opera di socio ed amministratore.
— Torino, 17 giugno 1975.

Partecipano fraternamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Carlo Scaglia

Gli amici:
Giuliano Bellot
Lorenzo Crosetto
Gianni Merlino
Giuseppe Riva
Sergio Silvini
Italo Veronese
Pier Giorgio Vagliati

La famiglia Gazzano profondamente commossa partecipa al grave lutto di Angiolella e famiglia.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario sig. Giancarlo Ricci per la scomparsa del padre, signor

Giovanni Ricci
— Torino, 11 giugno 1975.

Direzione e Personale Ditta Frep e Ghibaudi partecipano al lutto che ha colpito il signor Oberdan Elzrado per la perdita della mamma signora

Giuseppa Bosticco
— Torino, 17 giugno 1975.

Si è spento improvvisamente munito dei conforti della fede il

DOTT. ING.

Alessandro Fenocchio

Capitano di corvetta

Lo piangono desolati, ad esequie avvenute, la moglie Irma Cau, la cognata [illegible], i nipoti e i parenti tutti. La salma verrà tumulata il giorno 18 giugno nella cappella di famiglia a Settimo Vittone (Torino).
— Firenze, Lungarno del Tempio 40, 18 giugno 1975.

Pelaggia Tavella ved. Bonino

è deceduta. Con dolore ne danno il triste annuncio le figlie Irma e Rosa, i generi Eugenio Brolentani e Sergio Majorana, le nipoti Stefania e Patrizia. I funerali avverranno giovedì 19 giugno alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Luigi Sacco di Milano.
— Milano, 17 giugno 1975.

E' mancato improvvisamente

Giovanni Perosino

cav. Vittorio Veneto

Lo rimpiangono con affetto le famiglie di Teresa e Angela, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia S. Bernardino, la cara salma sarà tumulata cimitero Grugliasco.
— Torino, 18 giugno 1975.

La famiglia Odetti partecipa al dolore della famiglia Gallice per la scomparsa del

dott. Piergiovanni Gallice
— Torino, 17 giugno 1975.

Gemma e Teresio Cocevera Pina e Renato Pugnaloni sono vicini alla famiglia per la perdita dell'amico e collega

Piergiovanni Gallice
— Torino, 18 giugno 1975.

L'Ordine dei Medici di Torino partecipa la scomparsa del proprio iscritto

dott. Piergiovanni Gallice
— Torino, 17 giugno 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Squindo in Busca

anni 57

Addolorati lo annunciano: il marito Piero, il figlio Alberto, il papà Alberto, la mamma Wanda Pastorelli, i suoceri Luigi e Irma Busca, i cognati, zii, nipoti e parenti tutti.
— Gressoney Saint-Jean, 17 giugno 1975.

Partecipano al dolore degli amici Piero, Alberto e Wanda, Bruno e Angiola Marchionni.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Tosatto

cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano la figlia Caterina con il marito Mario Mari, le nipoti Maria Teresa con il marito Enzo Rogano, Grazia Maria, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. La cara salma partirà da Baldissero, Case di corte 3, Grolo, giovedì 19 corr. alle ore 10,15, per Leynì, ove si svolgeranno i funerali alle ore 11 dalla parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Baldissero Torinese, 17 giugno 1975.

ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

(Continua da pag. 6)

22 *Traslochi*

30 *Scuole e istituti*

36 *Nautica*

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

46 *Ville, appart., camere per vacanze, affitto*

47 *Alberghi, pensioni*

49 *Informazioni*

51 *Occasioni*

52 *Varie*

20 *Domande affitto*

21 *Offerte affitto*